

**VERBALE DI SEDUTA N. 6
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 FEBBRAIO 2014**

L'anno duemilaquattordici addì tre del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 21/25/26/29 novembre 2013 e 05/12/16/19/23 dicembre 2013;**
- 2) **Ordine del giorno riguardante l'elezione del Presidente del CORFILAC, presentato durante la seduta del Consiglio comunale del 26.11.2013 dal cons. Tumino Maurizio ed altri;**
- 3) **Ordine del giorno riguardante l'adeguamento del PRG vigente, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriazione, presentato dal cons. Tumino Maurizio ed altri, in data 05.09.2013, prot. n. 67948;**
- 4) **Ordine del giorno riguardante l'adesione al progetto "Più scuola meno mafia ed interventi educativi presso le scuole", presentato dal cons. D'Asta e Massari in data 27.09.2013, prot. n. 74077;**
- 5) **Atto d'indirizzo relativo al passaggio a livello di via Paestum, presentato durante la seduta del Consiglio comunale del 03.10.2013 dal cons. Migliore ed altri;**
- 6) **Mozione riguardante "Industria Facile del riciclo" presentata dal cons. Migliore in data 10.10.2013;**
- 7) **Mozione riguardante la costituzione di "Reti d'impresa" presentata dal cons. Migliore in data 10.10.2013;**
- 8) **Atto d'indirizzo riguardante l'apertura di uno sportello a sostegno delle donne vittime di violenza, presentato dal cons. Nicita, Disca, Federico, Tumino Serena in data 21.10.2013, prot. 80291;**
- 9) **Ordine del giorno presentato nella seduta del C.C. del 12.12.2013 dal cons. Nicita, Iacono, Federico, Castro, Disca, avente per oggetto: "Adesione alla campagna ANCI: 365 giorni No alla violenza contro le donne".**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 17.22, assistito dal Segretario Generale, Dott.ssa Pittari, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Iannucci, Brafa, Di martino, Martorana.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Iniziamo i lavori del Consiglio: vi prego di prendere posto e il Segretario Generale di fare l'appello, grazie.

Il Segretario Generale, dottoressa Pittari, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, presente; Migliore; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, assente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, assente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 19 presenti: la seduta è valida perché c'è il numero legale. Il consigliere Chiavola ha già alzato la mano per la comunicazione; prego, consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Signor Vice Sindaco e amici Consiglieri tutti, facevo delle riflessioni proprio ieri in merito ad avvenimenti successi di rilievo nazionale e mi ripromettevo di fare
Redatto da Real Time Reporting srl

questa comunicazione che sto per fare solo se avessi letto qualcosa di buono stamattina nella rassegna stampa e nei comunicati che abitualmente manda l'Amministrazione. Però purtroppo non ho letto nulla, per cui sono costretto, anche se non è mia abitudine perché di solito parlo a braccio, ad utilizzare stavolta un metodo a voi tanto caro, che è quello della lettura.

In merito a quanto avvenuto qualche giorno fa, quando un militante del movimento Cinque Stelle ha postato sul web un video dove si può notare una raffigurazione del Presidente della Camera, Laura Boldrini, e dove si possono ascoltare ingiuriose e volgari offese a chiaro sfondo sessista nei confronti della terza carica istituzionale dello Stato; considerando il fatto che il Movimento Cinque Stelle ha più o meno ufficialmente preso le distanze da tale episodio in maniera più o meno chiara o altrettanto equivoca; considerando che i militanti del Movimento Cinque Stelle, i Consiglieri e l'Amministrazione di tutta la mia città nulla hanno che vedere – ne sono convinto – con simili soggetti che compiono questi gesti; considerato pure il fatto che proprio qualche giorno fa, con una maggioranza schiacciante, è stato approvato il regolamento delle unioni civili, che va in favore di un'alta coscienza di civiltà e di apertura verso ogni tipo di differenza e contro ogni forma di discriminazione sociale, quindi anche contro ogni misoginia, affinché le forze politiche più che mai a noi vicine in quanto ci amministrano nella città di Ragusa diano un segnale chiaro in materia di presa di distanza da disegni eversivi che incombono pesantemente sulla nostra nazione e visto che sono rappresentante, come tanti altri, della nostra civilissima Ragusa, mi sarei aspettato dal Sindaco o da altri componenti dall'Amministrazione, visto che si trovano ad amministrare il secondo capoluogo d'Italia dopo Parma, una chiara, netta e coerente presa di distanza da simili avvenimenti tramite un documento ufficiale di solidarietà rivolto verso la terza carica istituzionale dello Stato e dove fosse chiaro l'assoluto spregio e disprezzo verso l'infame atto, seppur compiuto da un compagno militante del proprio partito.

Visto che abbiamo assistito in questi giorni ad altri episodi sgradevoli avvenuti alla Camera, come quello del deputato che ha schiaffeggiato una vostra collega, così come abbiamo assistito, ahimè, al rogo dei libri su facebook che mi fanno tornare in mente strani ricordi – andiamo a prendere i manuali di storia del secolo scorso – io mi sarei immaginato che questa Amministrazione, ma credo che abbia ancora il tempo di farlo, prenda col suo leader, col suo capo o anche con chiunque altro nettamente le distanze da simili episodi e si diversifichi, così come nella realtà è, perché io sono convinto che tra di voi a nessuno minimamente è passato in testa di tollerare un simile gesto. E siccome siamo in una città che è ritenuta molto civile, mi sarei aspettato che l'Amministrazione avesse mandato stamattina magari un comunicato stampa così come ne manda tanti, dove avesse preso le distanze in maniera netta ed inequivocabile da simili episodi.

Però io credo che non è mai troppo tardi e il senso della mia comunicazione era questo: era una comunicazione che riguardava una questione di stile che questa Amministrazione in passato non ha mancato di avere, però questa volta, almeno fino alla rassegna di stamattina, mancava. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Chiavola; consigliere La Porta, prego.

Entrano i conss. Migliore e Morando. Presenti. 21.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Io approfitto della presenza del Vice Sindaco per avere una risposta in merito a delle comunicazioni fatte precedentemente, ma erano presenti altri Assessori in aula che non sono stati capaci di darmi una risposta perché logicamente non sapevano come il problema veniva affrontato. Mi riferisco, Vice Sindaco, al discorso dei lotti cimiteriali di cui abbiamo parlato tante volte: vorrei sapere se l'Amministrazione ha già provveduto a dare disposizioni agli uffici, perché chi aveva fatto domanda precedentemente non si trova in vita e quindi viene escluso dalla graduatoria. Ecco, questa era la domanda, a cui magari mi può dare risposta.

Un'altra cosa, sempre rimanendo nell'argomento: in questi giorni si stanno effettuando a Marina – perché mi hanno chiamati parecchi – riesumazioni di cadaveri, che quindi vengono messi a deposito in una stanza del cimitero di Marina; addirittura mi hanno raccontato – non sono stato in sede in questi giorni – che sono intervenuti anche i Carabinieri al cimitero perché delle famiglie non sono state informate di tutto ciò e quindi non so poi come è andata a finire. Ma era necessario agire in questo modo, senza avvisare le famiglie dei defunti e quindi prendere i resti mortali, metterli in un sacchetto di nylon nero e depositarli presso una

stanza al cimitero? Si poteva provvedere diversamente, magari informando le famiglie, perché quando devono andare a pagare il canone della luce al cimitero le bollette vengono recapitate a destinazione, mentre in questo caso senza dire niente si procede alla riesumazione dei cadaveri, ma non era neanche necessario, perché spazio ce n'è a Marina, ci sono dei campi comuni ancora vuoti.

Non so se è stata una decisione dell'Amministrazione o, come da prassi, dopo nove anni si provvede alla riesumazione delle salme, ma tutta questa urgenza non c'è, per cui magari si potrebbe creare una prassi più decorosa e non essere avvisati così: "Tuo padre è stato riesumato ed è dentro un sacco di nylon". Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere La Porta; consigliere Fomaro, prego.

Entrano i cons. Nicita e Mirabella. Presenti 23.

Il Consigliere FORNARO: Grazie, Presidente. Assessori e Consiglieri, buonasera. Comunico che, come da regolamento interno del nostro Gruppo consiliare, oggi scade il mio mandato di Capogruppo e quindi annuncio le mie dimissioni e comunico all'intera aula e a lei, Presidente, che il prossimo Capogruppo sarà il consigliere Gulino. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, il consigliere Gulino è il prossimo Capogruppo del Gruppo consiliare Cinque Stelle. Grazie.

Entra il cons. Stevanato. Presenti 24.

Se non ci sono altri interventi, possiamo chiudere questa fase. Consigliere Tringali, prego.

Il Consigliere TRINGALI: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, in questi giorni ho raccolto lamentele e preoccupazioni di tantissimi cittadini che in diverse circostanze hanno temuto il transito del convoglio ferroviario di via Paestum, senza che chiaramente le sbarre si siano abbassate. Ricordiamo che queste sono regolate automaticamente e la preoccupazione è soprattutto per il timore che si possa verificare qualche sciagura.

Infatti su questo punto, essendo a conoscenza delle ripetute interlocuzioni che l'Amministrazione ha avuto con i vertici di Trenitalia, possiamo dire, anche se con le dovute cautele, che il problema è sotto monitoraggio, tant'è che lo stesso ingegnere Cucinotta in una nota che all'epoca mandò al sindaco Buscema – lo apprendo dagli organi di stampa – dice testualmente che, in caso di mancato funzionamento delle barriere e in attesa che i tecnici riattivino il normale funzionamento degli apparati, i treni non sfrecciano, ma circolano rispettando il protocollo di sicurezza che prevede la cosiddetta "marcia a vista", atteso che i conducenti del treno sono preavvertiti del guasto e attraversano il passaggio a livello a passo d'uomo, avvertendo con ripetuti e prolungati fischi il transito del treno.

Con tutto questo, Presidente, in buona sostanza cosa voglio dire? Che quando le barriere non si chiudono in tempo al passaggio del treno, il macchinista rallenta la marcia sino a ridurre la velocità a pochi chilometri orari in prossimità del passaggio a livello, ma voglio rimarcare che, in caso di malfunzionamento delle sbarre, sarebbe improbabile che si possa verificare un'eventuale collisione, tuttavia, nonostante questo sia un sistema rodato e adottato anche in altre realtà territoriali su scala nazionale, non possiamo affermare, senza timore di essere smentiti, che sia sicuro al 100%.

In questo caso voglio ringraziare l'Amministrazione che ha già accolto il suggerimento per tentare di risolvere nell'immediato il problema e dare certezze ai cittadini mettendo in atto un sistema di sorveglianza alternativo e di facile realizzazione: da qualche giorno sono stati impiegati alcuni volontari della Protezione Civile, gli stessi che quotidianamente fanno servizio dinanzi alle scuole d'obbligo per facilitare l'uscita degli alunni e aiutarli ad attraversare la strada.

Ora, sappiamo che il treno transitava sulla linea ferrata di via Paestum fino a qualche giorno fa ben otto volte e ora apprendo che da qualche giorno sono state ridotte a sei e i volontari della Protezione Civile per pochi minuti alla volta, nei momenti antecedenti al passaggio del convoglio, sono presenti il loco per controllare l'abbassamento delle sbarre e, laddove questo non dovesse avvenire, loro stessi, armati di paletta e di giubbotti catarifrangenti, sono autorizzati a stoppare le auto in transito al passaggio a livello, in modo tale che il treno, che ugualmente già transita a velocità ridotta, possa proseguire il suo percorso senza che si verifichi in concomitanza il passaggio di qualche pedone o mezzo.

Ora, i volontari della Protezione Civile in questo come negli altri servizi che svolgono, sono una risorsa preziosa, considerato anche che sarebbe assurdo immaginare la presenza costante di una pattuglia della Polizia municipale e in questo modo, Presidente, si otterranno tre risultati: il non distoglimento della pattuglia della Polizia municipale che è impiegata in servizi d'istituto, la sicurezza del transito del treno, ma soprattutto la garanzia per i cittadini che vengono avvertiti in tempo del passaggio del convoglio in modo da stopparne in anticipo il transito. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tringali; consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente. Assessori e Consiglieri Comunali, io mi rifaccio all'intervento che ha fatto il collega che mi hanno preceduto in relazione al passaggio a livello di via Paestum. Sappiamo che è stato un argomento molto discusso questo, sin da aprile-maggio 2013 e le cose che sono successe qualche giorno fa in quella zona purtroppo sono già successe altre volte e chiaramente possiamo avere tutti gli accorgimenti che vogliamo e anche io ho sentito delle dichiarazioni per cui il treno rallenta, è pronto, eccetera, però questa non è una soluzione perché dobbiamo di volta in volta pregare e sperare che non succeda nulla di grave.

Voi sapete benissimo che quel passaggio a livello fa parte di un piano di chiusura sostanzialmente dei passaggi a livello urbani e sappiamo pure che l'Amministrazione nei diversi incontri a Palermo ha praticamente fatto rientrare questa problematica all'interno del progetto della metropolitana di superficie. Queste ora sono tutte cose lodevoli, sono tutte cose importanti, però, Presidente, io credo che una soluzione a medio-lungo termine bisogna trovarla, perché così si mettono soltanto delle toppe a un problema e in quel punto della città, che è assolutamente nevralgico perché affollato e abitato con una densità popolare incredibile, non si può agire soltanto per toppe.

Quindi la soluzione va trovata, al di là della metropolitana di superficie, che, per quanto possa essere un progetto bellissimo, non è una cosa che noi faremo da qui a dopodomani, per cui credo che sia necessaria la messa in sicurezza del passaggio a livello perché il lodevole sforzo dei volontari della Protezione Civile voi capite che non può bastare. Quindi io mi auguro che l'Amministrazione comunque trovi delle soluzioni diverse e soprattutto inizi a pensare ad uno studio di fattibilità per un progetto realmente alternativo al passaggio a livello: capisco che durerà tanto tempo, anche anni, però fra anni ci troveremo una soluzione definitiva, perché altrimenti avremo sempre una serie di soluzioni sul momento e dobbiamo sperare che il treno rallenti davvero oppure dobbiamo arrivare alla tragedia che in genere poi fa cambiare rotta a tutti quelli che si erano espressi in una maniera diversa.

Questo è un argomento reale e importante, non è un argomento che ci stiamo inventando oggi, ma esiste da più di un anno, esiste veramente da tantissimo tempo per cui il suggerimento e la domanda è se l'Amministrazione intende comunque provvedere a mettere in atto dei progetti alternativi che siano definitivi alla risoluzione del problema.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Migliore; consigliere Licitra, prego.

Il Consigliere LICITRA: Presidente e Consiglieri, ritengo che quanto è emerso dalle segnalazioni del collega Tringali e della collega Sonia Migliore abbiano una considerazione adeguata da parte dell'Amministrazione perché, con tutti gli sforzi che sono stati fatti, rimane però sempre una soluzione rattoppata e non siamo in Africa dove si può consentire che i treni passino senza che ci sia nessun al passaggio a livello, ma siamo in una città abbastanza movimentata e la zona è molto trafficata, per cui ritengo che, con tutta la buona volontà, ci può essere sempre qualcosa che sfugge: magari comincia a funzionare, ma improvvisamente fra due o tre mesi qualcosa sfugge e può succedere l'irreparabile. Allora, a quel punto è chiamato a risponderne il Comune, che già sapeva e aveva messo in atto delle sperimentazioni, però sono state insufficienti.

In questa ottica io dico che il Comune, proprio perché è il primo ad essere esposto in questa vicenda, debba preoccuparsi di approntare strumenti efficaci atti ad impedire subito questo tipo di rischio, perché non è una cosa su cui si può scherzare. Io ritengo che si debba transennare momentaneamente il passaggio a livello e che non debba passare nessuno, proprio alla luce di quello che sta avvenendo, perché c'è un allarme in città

incredibile: mia figlia, che ha sedici anni, mi dice che passa sempre con la moto da lì e mi chiede che cosa le può succedere, così come tutti i ragazzini.

Non è possibile lasciare una cosa così in sospeso e quindi io suggerisco di adottare provvedimenti urgenti e immediati, perché non è possibile tollerare questa situazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Licitra; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, volevo comunicare con l'assessore Brafa che era qua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma c'è il Vice Sindaco e poi risponde lui in nome dell'Amministrazione. Intanto se qualcuno lo può chiamare, però intanto può formulare la domanda o se nel frattempo ce ne sono altre.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il problema è che non ci sono altri interventi. Ecco qua, perfetto, c'è l'assessore Brafa; prego, consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Assessore, volevo comunicarle due cose: la prima riguarda l'impegno che aveva preso di portare all'inizio di gennaio in Commissione e quindi in Consiglio il regolamento per i nidi famiglia, ma siamo a febbraio e non c'è, ma lei è un uomo d'onore e quindi aspettiamo il regolamento quanto prima, perché è una materia particolarmente importante. L'altra questione è questa, Assessore: esiste, creata credo nel 2004, la Consulta per la famiglia e le chiedevo se è attiva, chi è il Presidente e, se non è attiva, se l'Amministrazione ha intenzione di sollecitare questo organismo affinché si muova perché credo che possa dare un servizio importante all'elaborazione di politiche per la famiglia in questo tempo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari. Potete già cominciare a dare risposta ad alcune questioni? Sì, prego, Vice Sindaco.

Entrano i conss. Turnino Maurizio e D'Asta. Presenti 26.

Il Vice Sindaco IANNUCCI: Per quanto detto dal consigliere La Porta, penso che si riferisca ai mausolei di Marina: già abbiamo mandato le raccomandate per la concessione dei suoli e in effetti c'è stata un'errata interpretazione, ma già abbiamo dato la direttiva per ripristinare quanto già era in passato ed è sempre stato così e tu sai benissimo a cosa mi riferisco. Già abbiamo ripristinato l'eredità dell'istanza perché parecchi richiedenti erano defunti e quindi è sorto questo problema.

Per le esumazioni sempre di Marina, so che avvisano quasi sempre e quindi questa è una cosa strana, ma mettono anche un cartello "Campo in via di esumazione", che materialmente si vede e se hanno il numero telefono chiamano. Forse è successo qualche disguido, ma in ogni caso li mettono da parte e magari qualche volta è successo che non è stato avvisato il parente stretto, ma questo lo terremo sotto controllo.

Per quanto riguarda il passaggio a livello, personalmente mi consta, perché ci sono andato sabato e ho predisposto il servizio con la Protezione Civile e con i vigili urbani: capisco che è una cosa rappezzata e non funziona, ma ho parlato personalmente con R.F.I. e c'era un guasto su tutta la linea, per cui materialmente loro ci hanno chiesto un aiuto per chiudere momentaneamente il passaggio a livello e stamattina alle sei c'era la pattuglia della Protezione Civile e dei Vigili urbani a chiudere, però ci dicono che hanno ripristinato. Capisco che non funziona perché sabato sera alle undici non si sono abbassate con la bufera in atto e quindi dobbiamo prendere provvedimenti più seri, a mio avviso.

Entra il cons. Brugaletta. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore Brafa, prego.

Assessore BRAFA: I termini sono quelli che lei aveva detto e credo che possiamo già fissare una data con il Presidente della Commissione per presentare il regolamento che è stato letto, rivisto e ampliato e siamo pronti a condividere con voi.

Per quanto riguarda la Consulta della famiglia, possiamo parlarne con lei e con tutto il Gruppo per condividere le idee con le quali voi vorreste attuarla: siamo prontissimi e lo possiamo fare da qui a breve.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, io devo comunicare che oggi c'era la Conferenza dei Capigruppo ed è mancato ancora una volta il numero legale: avevamo il foglio "patti e condizioni" per

quando riguarda il discorso della gara per la diretta del servizio del Consiglio Comunale e quindi prego i Capigruppo di attivarsi nel giro al massimo 24 ore, viceversa la manderemo così e prepareremo il bando come è stato già organizzato dagli uffici, onde evitare di spostare ulteriormente, perché già sapete che poi, tra la pubblicazione, la ricezione e il tempo per chi è interessato di presentare la disponibilità a partecipare alla gara, passerà all'incirca un mese. Quindi non possiamo portarla oltre e a questo punto non la porteremo più in Consiglio Comunale e, se qualcuno ha qualche modifica da proporre, lo faccia entro domani.

Poi c'era il punto all'ordine del giorno che riguardava il Patto dei Sindaci, che inseriremo a questo punto al Consiglio Comunale prossimo, che è già organizzato, ad integrazione dei punti perché è una questione assolutamente importante.

Va bene, allora passiamo al primo punto all'ordine del giorno della seduta di oggi.

1) Approvazione verbali sedute precedenti: 21/25/26/29 novembre 2013 e 05/12/16/19/23 dicembre 2013.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Segretario. Nomino scrutatori i consiglieri Spadola, Nicita e La Porta.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, assente; Tumino Serena, assente; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 20 presenti e 20 voti favorevoli: il punto n. 1 relativo all'approvazione dei verbali viene approvato. Passiamo al punto n. 2.

1) Ordine del giorno riguardante l'elezione del Presidente del CORFILAC, presentato durante la seduta del Consiglio Comunale del 26.11.2013 dai cons. Tumino Maurizio ed altri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'ordine del giorno è stato presentato dai consiglieri Tumino, Lo Destro, Massari, poi c'era la consigliera Migliore che ha ritirato la firma, dal consigliere La Porta, dal consigliere Chiavola, dal consigliere Marino, dal consigliere Mirabella e dal consigliere D'Asta. Primo firmatario è il consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, questo è uno di quei temi che noi ci siamo preoccupati di presentare in occasione della discussione d'aula relativamente al bilancio di previsione e lo abbiamo fatto illo tempore perché subito ci siamo allarmati a seguito di alcune informazioni che abbiamo acquisito proprio durante la stessa giornata.

Il 25 novembre 2013 il Corfilac, il Consorzio di ricerca della filiera lattiero-casearia di Ragusa, si è riunito per poter procedere all'elezione del proprio presidente e lo ha fatto, debbo dire, in maniera irrituale, Presidente, perché appena cinque giorni prima – ho gli atti e poi, se vuole, gliene produco una copia perché possa restare traccia – l'Assessore regionale all'Agricoltura, il dottor Cartabellotta, che conosce la materia bene perché nel passato è stato dirigente dell'Assessorato, aveva chiesto a tutti i consorziati di rinviare l'insediamento del Comitato dei consorziati e la conseguente nomina di Presidente e Vice Presidente. Questo per la necessità di apportare alcune modifiche statutarie per poter ampliare la platea dei soggetti tra cui designare il presidente e i componenti del Comitato dei consorziati, fermo restando - lo sottolineava - che comunque il predetto presidente doveva essere scelto tra i docenti dell'Università di Catania stessa.

Ebbene, questa lettera è stata evidentemente disattesa e debbo dire che è stata subito riscontrata dal Rettore che ha manifestato, con una nota n. protocollo 131161 con cui l'Università di Catania ha riscontrato la nota

dell'assessore Cartabellotta, che era assolutamente disponibile ad aderire all'invito fatto dall'Assessore. Questa nota per certi versi è stata disattesa se è vero come è vero che il 25 novembre 2013 il Comitato dei consorziati si riunisce presso la sede del Corfilac e procede all'elezione del presidente. Viene nominato presidente, a seguito di una votazione che si consuma tra i componenti del Comitato dei consorziati, il rappresentante della Regione Siciliana, il dottor Antonino Colombo, nonostante i Revisori dei conti, in rispetto all'articolo 11 dello statuto, rilevano la non legittimità della nomina a presidente del dottor Colombo.

Allora ci siamo immediatamente preoccupati di capire il perché questa nomina fosse illegittima e, studiando le carte e approfondendo le questioni, Presidente, abbiamo avuto modo di avere lo statuto del Consorzio e abbiamo riscontrato che il Presidente del Corfilac è stato votato in disprezzo a ciò che regola lo statuto dell'ente stesso, che disciplina un po' le attività dei soci, dei consorziati e dei componenti dell'organo di amministrazione. E' stato votato in maniera illegittima e mi spiace che il Sindaco appena qualche minuto dopo abbia espresso compiacimento tramite un comunicato-stampa ufficiale rispetto a questo percorso, ma non perché il dottor Colombo non sia una persona preparata nella materia: io non ho modo di conoscerlo personalmente, ma mi raccontano che è una persona preparata e di un garbato assoluto, per cui non ho nulla da dire, però non ha un requisito fondamentale, ovvero non è docente dell'Università di Catania.

Ma io vado oltre, Presidente: noi abbiamo avuto modo di appurare e di leggere con attenzione lo statuto e abbiamo rilevato che la nomina a presidente di fatto cozza con due articoli dello statuto; infatti l'articolo 8 dice espressamente che il presidente deve essere votato a maggioranza assoluta dei presenti e io torno a dire che ho i dati ufficiali, incontrovertibili e inconfutabili secondo cui alla seduta dell'elezione erano presenti otto componenti del Comitato dei consorziati e il dottor Colombo ha riportato quattro voti. E siccome la matematica non è un'opinione, ma è un dato incontrovertibile e inconfutabile, la maggioranza assoluta di otto è cinque e quindi l'attuale presidente Colombo viene nominato nonostante l'articolo 8 reciti cose diverse.

Ma la cosa ancora più grave, Presidente, è che nell'articolo 9 dello stesso statuto del Corfilac, che appunto disciplina di fatto la vita del consorzio stesso e i compiti degli organi di amministrazione, si legge testualmente: "il Presidente del Consorzio è nominato dal Comitato dei consorziati ed è scelto anche all'esterno del Comitato tra i docenti dell'Università di Catania che abbiano svolto rilevante attività scientifica". Quindi non vi sono dubbi interpretativi: il Presidente del Corfilac deve essere scelto tra i docenti dell'Università di Catania, tra i componenti del Consiglio d'amministrazione oppure anche all'esterno, ma purché sia comunque rappresentante e docente dell'Università di Catania.

Questo non succede e noi immediatamente, insieme ai colleghi dell'opposizione, ci siamo preoccupati di presentare un ordine del giorno che viene discusso appena due mesi dopo la sua presentazione per richiedere al Sindaco di ripristinare la legittimità, tenuto conto che uno dei componenti del Comitato dei consorziati è proprio una persona che viene designata dal Comune di Ragusa, che giustappunto viene poi tra l'altro nominato vice presidente.

Ora, da quando si è insediato il Consiglio d'amministrazione – fatto curioso – il dottor Colombo non partecipa alle sedute, evidentemente perché consapevolizza le ragioni che il Rettore per primo ha messo nero su bianco ripetutamente, mandando missive a tutti i consorziati, e quindi anche al nostro Sindaco, e consapevolizza che la sua nomina è assolutamente illegittima ed evita - mi piace utilizzare questo termine - di partecipare alle attività del Consiglio d'amministrazione e fa le sue veci il Vice Presidente che, anche se con il piede tenuto sul freno, comunque porta avanti l'ordinaria amministrazione. Ma è il Vice Presidente di un Presidente nominato illegittimamente per due ordini di ragioni: perché bisognava che lo si votasse a maggioranza assoluta dei presenti e non lo si è fatto e poi perché lo statuto recita che deve essere scelto tra i docenti dell'Università di Catania.

Ebbene, noi per primi siamo tra quelli che diciamo che è necessario e ormai non più rinviabile la modifica dello statuto: so che il Sindaco ha partecipato a una riunione a Palermo presso l'Assessorato che verteva proprio su questo tema e ne siamo convinti prima ancora del Sindaco perché riteniamo che lo statuto debba

consentire la partecipazione alla vita del Consorzio a una platea di soggetti plurimi, però l'attività di ricerca in un Consorzio certo non può essere demandata, con tutto il rispetto, al Presidente di una cooperativa di produttori.

Allora, intanto proviamo a inquadrare la questione: ancor prima di discutere della necessità e dell'esigenza, che comunque risulta del tutto evidente, di modificare lo statuto, per evitare anche di trasmettere messaggi deviati alla nostra città, bisogna prima ripristinare la legittimità e la legge. Tutto ciò oggi non si è ancora fatto perché le riunioni del Consiglio d'amministrazione vengono comunque regolarmente convocate da un Vice Presidente che non ha i titoli per poterlo fare.

Le rubo, Presidente, solo un altro minuto per rappresentare al Consiglio stesso e alla città che nel frattempo l'Università di Catania non è rimasta a guardare e ha mandato una serie di diffide verso il Presidente stesso per la sua nomina illegittima, chiedendo di fare presto per poter ripristinare la legittimità degli atti perché, così facendo, si rischia di inficiare tutti gli atti che dal 25 novembre a oggi sono stati adottati e approvati dal Comitato dei consorziati. So che prossimamente è in discussione al TAR la questione – perché si sono rivolti al TAR – e a me non piacerebbe dire tra qualche settimana che avevo ragione, perché la ragione è del tutto evidente: si è fatto poco per ripristinare la legittimità degli atti e il Sindaco aveva una responsabilità importante, ancorché il suo rappresentante oggi ricopra il ruolo di Vice Presidente.

Quindi faccio un invito formale e ufficiale all'Amministrazione e al sindaco Piccitto per primo di ripristinare la legittimità all'interno della Consorzio di ricerca lattiero-casearia, non perché siamo contrari ai lavoratori e ai bisogni dei lavoratori, ma perché siamo favorevoli a ciò che prescrive la legge.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo ha esplicitato chiaramente, grazie. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: La presentazione dell'ordine del giorno fatta dal collega Tumino non richiederebbe nessuna aggiunta perché ha descritto in modo oggettivo i termini della questione, che sono innanzitutto legati all'illegittimità di un'elezione a cui il Comune, e quindi il Sindaco, ha concorso attraverso il proprio rappresentante.

Lo statuto, come si diceva precedentemente, è chiarissimo in questo senso e il fatto che si sia deciso di fare carta straccia dello statuto è realmente inaccettabile per chiunque si muova nell'ottica del rispetto delle norme e questo rappresenta realmente una comunicazione inaccettabile perché la comunicazione è rispetto a problemi che ci possono essere e che noi conosciamo dentro il Corfilac o dentro qualsiasi organizzazione: dinanzi ai problemi esistono delle scorciatoie che presuppongono la violazione delle norme.

Questo è chiaramente un percorso che nella nostra città e dovunque è inaccettabile perché la violazione della legge, oltre a essere un fatto che produce conseguenze, è anche un modo attraverso il quale si distrugge l'idea di capitale sociale, in quanto la mancata legalità e la diminuzione del tasso di legalità producono questo. E questo è il primo elemento, Presidente e Assessori, che è evidente e non richiede neanche troppa discussione.

L'altro elemento è organizzativo: il fatto che sia stato eletto in questo modo e che quindi sia illegittima questa elezione è presente innanzitutto al Presidente stesso del Corfilac, tant'è che, come si diceva precedentemente, non ha partecipato a nessuna seduta e quindi non ha firmato nessun atto decisionale interno. Questo, come dicevo, dal punto di vista organizzativo è deleterio soprattutto in un momento in cui il Corfilac avrebbe bisogno di tutta la forza organizzativa per contrattare a livello regionale la propria sopravvivenza.

Il terzo elemento, accanto a quello organizzativo, è quello della gestione delle relazioni tra soggetti e organi: il Corfilac è il Corfilac perché vi è questa collaborazione proficua e produttrice di grandi risultati tra il territorio e l'Università, tra il territorio e la ricerca scientifica; il Corfilac è il Corfilac perché dalla fine degli anni Ottanta in poi si è realizzato un connubio importante e fondamentale tra le intelligenze e i bisogni del territorio e la ricerca scientifica. La nomina di un presidente fatta in questo modo ha creato uno scontro con l'Università, ha creato una separazione tra l'ente locale e l'Università e il fatto che il Rettore si sia mosso stigmatizzando il modo attraverso il quale si è proceduto a questa elezione è significativo.

Ora, il fatto politico è questo: questo Sindaco e questa Amministrazione che cosa vogliono fare del Corfilac per la parte che compete loro? Un piccolo ente comunale o leggermente sovra comunale che distribuisce degli stipendi – anche se in questo momento è importante anche questo – o un ente che mantenga il livello della ricerca scientifica a servizio dell'agricoltura e dei produttori lattiero-caseari a livelli sempre alti, come è stato fatto in passato? Ebbene, per fare questo è necessario intanto ristabilire le norme e poi attivare un percorso condiviso con tutti i soggetti e con i portatori di interesse del Corfilac e in modo particolare con l'Università: si può cambiare come si vuole lo statuto, tenendo presente che il Corfilac è vissuto in questa sinergia tra produttori locali, Università, cooperative, eccetera e qualsiasi riforma del Corfilac deve tenere assieme queste realtà.

Il Presidente può essere chiunque altro nella misura in cui si decide che può essere eletto in modo diverso, ci può essere una distinzione tra un Comitato scientifico e un presidente meramente tecnico-organizzativo, ma questo è possibile solo nella misura in cui si riesce ad attivare un percorso condiviso con tutti i portatori di interesse, a cominciare dall'Università. La scelta di creare condizioni di forza, andando oltre il consentito dal punto di vista formale e legale chiaramente porta a situazioni che difficilmente si possono risolvere positivamente.

Manca una cultura della concertazione e noi abbiamo voluto firmare questo ordine del giorno perché stigmatizziamo un modo errato di concepire il rapporto tra soggetti ed enti pubblici.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari. Ci sono altri interventi? Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Consiglieri, oggi vedo che vengono poste due questioni in realtà: una di tipo formale che certamente non intendo sottovalutare e un'altra, che però mi pare più gigantesca, di tipo politico-economico, che mi pare invece che venga sottovalutata. Qui ritengo, in tutta umiltà, di dare il parere di uno che si è documentato come un qualunque cittadino, ascoltando pareri di protagonisti e poi leggendo la stampa: anche a quella farò riferimento perché ci sono interessanti dichiarazioni di cui non si è dato conto finora.

L'idea che mi sono fatto io è che in realtà il Corfilac non veniva per niente da un periodo di eden, cioè non era quell'eden economico, scientifico e anche manageriale di cui si parlava e io vorrei ricordare alcuni fatti gravi, cioè i tagli dei fondi regionali, il rischio occupazionale, gli impiegati che non prendevano lo stipendio da sei mesi – e questo è un fatto recente – un rinvio a giudizio che ha colpito il Presidente, dimissioni irrevocabili presentate con grande enfasi sulla stampa, attaccando a 360° da parte dell'ex Presidente che, voglio ricordare, risultava in carica da 17 anni.

A questo punto io mi sono posto un problema: come mai questo attacco al formalismo? Indubbiamente c'è uno statuto e mi risulta che lo stesso Presidente dal 2009 si era impegnato a modificarlo al più presto, ma non si è avuta ovviamente alcuna notizia. Girando in città mi sono pure accorto che intorno a questo ente – e qui concordo con quello che è stato detto sull'importanza dell'ente che non può essere ridotto a piccola cosa, a realtà circoscritta – si era creato un clima forte di diffidenza e infatti dalle informazioni che ho io sembrerebbe che avesse già tagliato i ponti con altre realtà economiche e associative del territorio. Altresì mi risulta che da parecchi mesi i sindacati lamentassero un pesante clima all'interno dell'azienda, addirittura con l'impossibilità di esercitare il proprio ruolo di difesa dei diritti sindacali dei lavoratori e sembrerebbe che si fossero anche venute a determinare alcune logiche manageriali che non avrebbero fatto bene all'ente, con una separazione per esempio discriminante tra il ramo tecnico e quello di ricerca oppure con la costituzione – e qui mi riferisco a fonti che io ho avuto, ma che sono pronto ovviamente a ricredermi davanti a evidenze differenti – attorno al Presidente di una cerchia ristretta di persone che poi di fatto ha esautorato la possibilità di intervento di altre figure all'interno del Corfilac.

Qua stiamo parlando di protagonisti che hanno reso grande un progetto iniziato nella negli anni Novanta, che mi pare si chiamasse "Progetto Iblea", che improvvisamente decollò con il primo grosso finanziamento, con l'allora assessore Aiello alla Regione, però se io vado a leggere un poco di stampa, vedo, per esempio, la dichiarazione delle Segretario confederale CISL di Ragusa e Siracusa, Fracanzino, il quale dice a un certo

punto: "Riteniamo eccessive ed incomprensibili le accuse in questo momento di legittimità per violazione dell'articolo 9 dello statuto dell'ente richiamate dal Magnifico Rettore e successivamente da altri". E nel ripercorrere gli ultimi fatti Fracanzino dice: "A tal proposito va ricordato che la sfida lanciata al territorio dall'Università comincia con la designazione ancora una volta del professor Licitra che si era dimesso dalla carica con il botto, lanciando strali contro tutto e tutti e lasciando acefalo il Consorzio in uno dei momenti più delicati della vita dell'ente. Solo grazie al tempestivo intervento della Regione, con la nomina di tre rappresentanti, si è riusciti a superare tale momento di grave crisi. Ben dovrebbe sapere il Magnifico Rettore – parla sempre lo stesso Segretario – che il nominativo del professor Licitra era ed è improponibile non solo per i motivi di opportunità e compatibilità ambientale ben noti, ma anche e soprattutto perché la normativa vigente non consente la nomina oltre i tre mandati consecutivi".

Poi viene detto anche che in pratica in passato l'Università avrebbe taciuto su tutta un'altra serie di cose che non andavano: "Dal nostro punto di vista - continua il Segretario – preme osservare che nessuna accusa di illegittimità è stata registrata allorquando, a seguito di denunce e richieste del sindacato unitario, gli ispettori dell'allora Assessorato all'Agricoltura e Foreste riscontrarono come può essere vinto dalla relazione del tempo il palese, ingiustificato ed illegittimo trattamento in peius delle retribuzioni erogate al personale: un ente pubblico gestito con finanza pubblica che eroga però stipendi difformi e diversi da quelli auspicati, eccetera".

Poi vado a vedere un comunicato della CGIL di Ragusa, che addirittura esulta per la svolta: "Non c'è dubbio che l'elezione del dottor Colombo alla Presidenza del Corfilac segna una svolta nel segno della discontinuità da tempo auspicata da tutte le Istituzioni provinciali, tra cui CGIL, CISL e UIL, e dalla quasi totalità dei dipendenti dell'ente, finalmente liberi di poter parlare dopo una cappa di silenzio durata venti anni – questo dice il Segretario della CGIL di Ragusa – e le allarmate dichiarazioni del rettore Pignataro, da tempo a conoscenza che certe cosine al Corfilac non si sarebbero potute più fare, vanno rispettate nella forma. Infatti nell'elezione del Presidente c'è stata sicuramente una forzatura statutaria: non a caso i sindacati da mesi, però, sollecitano la modifica dello statuto come antidoto ad una concezione privatistica che qualcuno ha della gestione di un ente che utilizza pubbliche risorse".

Poi c'è ancora un comunicato del PD di Ragusa, a firma di Lauretta: "Dopo l'elezione del Presidente e del Vice Presidente del Corfilac auspichiamo il meritato rilancio di un ente qualificato nella ricerca e nella certificazione del settore lattiero-caseario. Il Corfilac esce da una grave crisi che ha rischiato di mettere in discussione l'esistenza del Consorzio stesso: solo grazie all'intervento della Regione questa crisi è stata superata ed ecco perché è fondamentale la trasparente gestione delle risorse economiche provenienti da vari enti".

Leggo anche un intervento della nostra consigliera Migliore, se me lo permette, ma non la vedo presente, la quale fa notare giustamente che nella questione formale dell'eventuale infrazione di alcuni articoli dello statuto, poi si finisce per scordare una questione principale e io sono d'accordo pienamente con la consigliera Migliore, che ha ritirato infatti la firma dall'atto di cui stiamo discutendo perché fa notare che la vera questione a questo punto obiettivamente è quella economica e sindacale.

Dice la collega: "A garanzia della legalità e del rispetto delle regole è quanto mai imprescindibile attivarsi immediatamente presso tutti i soci, inclusa l'Università di Catania, per attuare una modifica dello statuto consortile, che non si è riusciti a concretizzare sin dalla sua costituzione. Riconosco il Corfilac, unitamente al partito che rappresento, come un eccellente polo di ricerca, unico nel campo della ricerca applicata e riteniamo sacrosanta la proposizione del cambiamento, ma solo quando questo avviene seguendo un iter di legittimità, tale da non minare la serenità di 60 famiglie che vivono di lavoro presso questa struttura, nel timore fondato - aggiunge - che la querelle attorno al nuovo Presidente possa costituire elemento di rischio e di disturbo per il futuro dei lavoratori". Quindi la preoccupazione della nostra Consigliera, che io condivido, è questa, cioè che si sta animando una querelle su un problema che era quello del rinnovo dello statuto che è stato volutamente trascurato per troppo tempo e oggi però con questo si finisce per tacere su altre questioni decisamente più all'ordine del giorno per la vita economica, sociale e anche sindacale della nostra città.

Quindi questa è la mia posizione e auspico che al più presto venga promulgato un nuovo statuto perché quello esistente indubbiamente non consentiva quel riassetto politico, economico e manageriale di cui l'ente oggi necessita. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente, io sono uno dei firmatari dell'ordine del giorno e mi rammarico che non ci sia il Sindaco, visto che lui questa sera sull'ordine del giorno che noi abbiamo scritto e trasmesso a lei, è il principale attore di tutta questa vicenda; me ne rammarico anche perché su un tema così importante io credo che lui doveva ascoltarci e poi magari replicare o, se ha delle novità, dirle non a noi, ma alla città.

Mi pare di capire, caro consigliere Ialacqua, che lei ha deviato tutta la problematica del discorso, anche perché a me risulta, caro Presidente, che il Corfilac non abbia debiti e non lo dico io, ma i Revisori dei conti di quell'ente e quando c'è qualche ritardo di stipendi, lei sa che il Corfilac vive di finanziamenti che vengono emanati non solo dalla Regione Siciliana, ma anche dalla Comunità Europea, a parte quello che diamo noi.

Allora, siccome, come lei sa, capita molto spesso che questi fondi arrivano in ritardo, purtroppo ahimè i dipendenti del Corfilac devono aspettare, cosa che non condivido perché un padre di famiglia non può mangiare ogni sei mesi.

Ora, è vero quello che dicono i Consiglieri tutti e io ho ascoltato quelli che hanno firmato il documento e quelli che non lo hanno firmato, Presidente, ma volevo ricordare a questo Consiglio che c'è una nota del 20.11.2013, che è una missiva proprio dell'Assessorato che invita tutti gli attori del Corfilac a prendersi magari un po' di giorni per riflettere, però fermo restando che il predetto Presidente è a sua volta scelto tra i docenti dell'Università degli Studi di Catania e il Magnifico Rettore il 22 novembre risponde: "Confermo la disponibilità dell'Università di Catania a concordare le modifiche di statuto proposte dall'assessore Cartabellotta, ritengo tuttavia che l'unica soluzione coerente sotto il profilo giuridico e istituzionale sia di procedere alla designazione degli organi di amministrazione".

Invece cosa succede, signor Presidente? Che il tutto viene fatto in disprezzo dello statuto e non è vero che è una cosa virtuale, ma è una cosa sostanziale, perché se qualcuno non lo sa – ma forse il primo a saperlo sarà lei, Presidente – l'Università di Catania non è stata ferma e infatti il giorno 27 del corrente mese, viste le deduzioni che lo stesso Consorzio universitario ha scritto al TAR di Catania, avremo una risposta nel merito perché è una questione anche di legittimità.

Nella giornata del 25.11.2013 c'è stata la famosa riunione di tutti i consorziati e c'è un passaggio che le voglio far ascoltare, caro Presidente, in quanto, prima di andare avanti con l'elezione del Presidente, il dottor Colombo dice: "Si propone pertanto una soluzione di rottura rispetto al passato, a prescindere dalla persona del professor Licitra, eleggendo il Presidente e il Vice Presidente tra i componenti del Comitato anche che non abbiano i requisiti previsti dallo statuto, ma nel rispetto della volontà autorevole di cambiamento dell'Assessore". Ma che è, una volontà politica? E cosa si vuole fare, secondo lei, mettendo in atto tale atto? Cosa ha in mente qualcuno rispetto a quelle che sono norme statutarie? Poi magari lo dirò dopo.

Il professor Barbagallo, che prende la parola nella stessa seduta, dice: "L'Università di Catania è favorevole alla modifica dello statuto, offre più disponibilità", perché mi pareva e mi pare di capire che c'era un veto al cospetto del professor Licitra e non solo Barbagallo si mette a disposizione, ma addirittura in una seduta nella giornata del 9 dicembre non solo Barbagallo fa un passo indietro, ma il Rettore gli propone un terzo nominativo. E cosa succede? Si va avanti lo stesso, benché il Presidente non si presenta alle sedute e il Vice Presidente del Consorzio, che è stato nominato dal sindaco Piccitto, ritiene inopportuno continuare su aspetti interessanti quale, per esempio, il bilancio previsionale del 2014.

Signor Presidente, io capisco l'annaspamento e anche il muro che ha cozzato questo Sindaco e credo che siano due le circostanze: se l'ha fatto in buona fede, ci sono ancora tutti i termini per fare un passo indietro,

perché si può sbagliare, e per far rispettare le regole, ma se c'è malafede, vuol dire che lui, assieme ad altri, ha architettato un disegno politico che si deve instaurare all'interno del consorzio del Corfilac.

Signor Presidente, come lei sa, l'Università di Catania è famosa anche per quanto riguarda la Facoltà di Legge e i legali dell'Università, con mandato scritto del Magnifico Rettore, scrivono non solo all'Assessorato, ma al Presidente, al Vice Presidente e a tutti i consorziati.

Ora, di che cosa mi preoccupa io, caro Presidente? Io non mi preoccupa in questa fase degli stipendi se, nonostante il TAR dia la piena legittimità degli atti, nel senso che dà ragione all'Università, questa, come dicono le malelingue, potrebbe fare un passo indietro come socio. E lei sa che cosa significherebbe per la città di Ragusa? Glielo dico io, ma lei forse lo sa meglio di me: tutte le attrezzature vanno all'Università di Catania e non è una cosa da sottovalutare perché poi vorrei vedere come dovrebbe andare avanti il Consorzio.

Non c'è stata la giusta scissione con quella che è la ricerca che io rispetto, perché non conosco né Colombo, né Barbagallo, né Licitra che ho visto solamente una volta, né il Magnifico Rettore, né l'assessore Cartabellotta: io sono innamorato di una cosa, Presidente, come penso lei, cioè la legittimità degli atti, che lei qua mi ricorda sempre, e il rispetto dello statuto. Ed è successo quello che è successo in quest'aula: su un provvedimento così importante oggi il Sindaco cosa fa? Gli arriva una telefonata e va via, lui che è l'artefice di questa situazione. Su questo il Sindaco deve dare una risposta e se ne deve assumere tutta la responsabilità, altro che sei mesi di arretrato per le persone che lavoravo al Corfilac! Io ho paura che potrebbe anche chiudere e non ci scherziamo.

Quando la politica poi vuole anche far parte della ricerca, le ricordo che noi abbiamo qualcosa nel Comune di Ispica, se lo ricorda? Un fallimento totale dove c'è la politica! E anche l'ATO è stato un fallimento totale! Di questo mi preoccupa.

Forse noi siamo stati salvaguardati nel bene e del male perché abbiamo un attore che, secondo me, è il più importante, cioè l'Università di Catania e allora qualcuno qua, ma non voglio fare i nomi, è entrato nel Consorzio a gamba tesa: questa è la situazione e allora, Presidente, non dobbiamo dimenticare rispetto a quello che ho sentito, tutto quello che ha fatto il Consorzio, perché oggi ne parlano l'Italia, l'Europa, l'America per la ricerca scientifica che abbiamo fatto per quanto riguarda la filiera lattiero-casearia.

Io auspico che l'Università ragionevolmente possa sempre condividere il percorso con tutti gli altri soci e portare avanti con grande professionalità il Corfilac di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera Presidente, buonasera colleghi Consiglieri e buonasera Vice Sindaco. Sindaco, è stato chiamato in ballo su questa storia ed è bene che venga a riferire su ciò che è successo, perché sembra che lei sia uno dei coprotagonisti della vicenda, insieme a Cosentini, che per voi era il male assoluto politicamente, e sembra che sia stato fatto un accordo tra Picitto e Cosentini, il che mi lascia un po' basito sulla contraddizione politica.

Circa l'illegittimità dell'atto, mi pare che non si debba e non si possa opinare, perché le carte parlano chiaro, però l'intervento del consigliere Ialacqua mi fa riflettere perché anche io vengo a conoscenza del pesante clima che c'era all'interno del Corfilac: di questo si preoccupa la politica e di questo si preoccupano soprattutto i sindacati. Però partiva dai banchi una battuta: due illegittimità non si annullano a vicenda o, quanto meno, riportare il clima di serenità all'interno del Corfilac è possibile solo con un atto illegittimo? Questo è il primo punto di domanda. E se questi tre mesi sono serviti per avere un Corfilac all'interno più sereno – ma mi sembra che ai dipendenti gli stipendi ancora non arrivino – non so se sia veramente ripartita l'efficienza del Corfilac, ma rimane quello che ho precedentemente detto.

Allora a questo punto, Sindaco, se la soluzione era cambiare lo statuto, per mettere dentro la serenità del Corfilac con i dipendenti e per eleggere un presidente legittimo, perché fino ad oggi questa cosa non è stata fatta? E se non è stata fatta, dobbiamo ancora perdere tempo? Dobbiamo pensare che questa scommessa, che è nata vent'anni fa e che secondo qualcuno è vincente e secondo qualchedun altro no, non deve comunque porre le basi per un rilancio complessivo della ricerca pura e applicata? Lei è stato all'Università e quindi capisce bene la differenza e si conosce quanto possano essere utili l'Università e la ricerca. Però

Redatto da Real Time Reporting srl

adesso i rapporti sono nuovamente tesi: lo sono stati col Consorzio universitario Ibleo e lo sono con il Corfilac. Qual è il rapporto con l'Università? Lo vogliamo riprendere oppure no? Vogliamo restituire la parola al TAR oppure dobbiamo trovare una soluzione politica?

Ecco, secondo noi è importante ritornare alla legittimità pur mettendo come aspetto fondamentale la serenità e l'agibilità del Corfilac, perché anche io sono venuto a conoscenza, pur non frequentandolo ma parlando con alcuni dipendenti, del fatto che sembra che ci fosse un clima un po' pesante. Allora legittimità e discontinuità credo che siano gli elementi necessari per rilanciare il Corfilac per la città di Ragusa, per la nostra Sicilia e per il mondo tutto, data l'eccellenza della produzione scientifica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta; consigliere Licitra, prego.

Il Consigliere LICITRA: Presidente e Consiglieri, credo che al punto in cui siamo arrivati sia stato sviscerato un po' quello che è l'andazzo complessivo della questione e, secondo me, resta da evidenziare la ragione per cui è stata fatta questa elezione senza che venissero osservate le disposizioni dello statuto. E' chiaro che la ragione non è che ignorassero che lo statuto era fatto in un certo modo quando è stata fatta questa elezione, cosa che mi sembra ovvia, ma evidentemente, riguardo alla modifica dello statuto, vi erano delle resistenze tali – lo dico a livello ipotetico e di interpretazione – per cui, per poter dare una scossa e quindi avviare un qualche cosa di diverso, occorreva fare un'azione che spezzasse un po' quella che era l'impostazione statutaria, pensando che questo consentisse la modifica immediata dello statuto, perché poi sostanzialmente il problema è quello della modifica statutaria e non vi era altra ragione.

Quindi ritengo che in questa ottica il problema possa essere risolto se si perviene a una modifica statutaria adeguata a quelle che sono le esigenze attuali del Consorzio perché evidentemente, per quello che io ho potuto constatare, questo statuto è troppo vecchio, troppo parziale e poco soddisfacente per quando riguarda la struttura del Corfilac e quindi all'interno dello stesso, proprio per questa ragione, ha creato delle diversificazioni che poi hanno consentito questo tipo di azioni. Quindi ritengo che ci si debba attivare per la modifica dello statuto in rapporto a quelle che sono le esigenze emerse. Grazie.

Comunque il nostro voto è negativo per quanto riguarda questo tipo di impostazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Licitra; consigliere Tumino per il secondo intervento, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, mi stranizza l'atteggiamento di alcuni Consiglieri di quest'aula e in special modo del consigliere Ialacqua e del consigliere Licitra, che conosco come persone attente e che apprezzo nella qualità perché ritengo che il loro approccio alle questioni politiche sia comunque sempre corretto. Sono tra quelli che, prima di esprimere un giudizio sulle questioni, hanno la voglia e la forza di approfondirle, di studiarle, di sviscerarle e solo dopo aver visto la questione in tutte le sfaccettature possibili e immaginabili, riescono ad esprimersi convintamente; poi magari politicamente ci possiamo trovare su posizioni diverse e distanti, però solo dopo aver fatto questo tipo di lavoro riescono ad esprimere un giudizio compiuto.

Ebbene, consigliere Ialacqua, non siamo in matematica dove due negazioni portano a far diventare il prodotto positivo, ma qui ci sono due illegittimità consumate nell'arco di breve tempo e siccome lei è persona attenta, io gliene rassegnò una terza: nella seduta del 15 gennaio 2014 il Comitato dei consorziati ha votato il bilancio di previsione 2014, ma ai sensi dell'articolo 12 dello statuto, il bilancio di previsione può essere votato solo dopo l'approvazione del Comitato tecnico-scientifico che ancora non esiste. Quindi, delle ragioni che lei ha brillantemente esposto insieme al collega Licitra, citerò sono quelle di una necessità di rivisitare lo statuto, su cui non ci possono essere divisioni. Io ho detto all'inizio del mio intervento e poi lo ha richiamato il collega Massari subito dopo: vi è una necessità impellente e urgente di modificare lo statuto per le ragioni che abbiamo poc'anzi esposto, però tutti gli attori coinvolti nei processi decisionali si muovono e infatti l'Università di Catania ha dapprima diffidato i consorziati, e quindi anche i Comuni, minacciando di impugnare gli atti illegittimi del Comitato se entro dieci giorni dal ricevimento della diffida non si fosse pervenuti alla revoca della delibera. Tutto ciò non è successo e l'Università di Catania, per mezzo del proprio ufficio legislativo, ha opposto ricorso all'elezione.

Ebbene, ora mi rivolgo all'avvocato Licitra, non più al Consigliere: il Comune andrà il 27 a discutere di questo ricorso dicendo cosa? Che ragioni di opportunità si portano per il fatto che il Sindaco, per il tramite del suo rappresentante, assume decisioni diverse dalla legge? Che è del tutto evidente che non solo le ragioni di opportunità, ma una situazione che si era incancrenita per vent'anni ha bisogno di una svolta di natura politica? Ma queste non sono argomentazioni che si possono porre dinanzi a un giudice: bisogna solo dire, dinanzi a un giudice, che la legittimità degli atti non è stata lontanamente inficiata, cosa che non è vera perché ci sono carte incontrovertibili e inconfutabili. E poi anche a lei, consigliere Licitra, avrò modo di consegnare una copia dei documenti, ma so per certo che lei ha avuto modo di leggere i documenti proprio perché, per quello che ho detto prima, non parla mai in maniera spropositata e senza avere contezza delle questioni di cui si occupa, per cui lei stesso sa, insieme agli altri colleghi, che questo Comune per il tramite dei propri rappresentanti in seno al Comitato dei consorziati, ha operato ripetutamente delle illegittimità.

Presidente, è ora finalmente di ripristinare la legge: questo Comune non può far finta che le cose che succedono in disprezzo alla legge non siano accadute, è ora di ripristinare la legge.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Il senso di questo ordine del giorno era chiarissimo ed era quello di affrontare in modo intelligente e politico un problema che è presente ed oggettivo, legato al fatto di tenere un ente come il Corfilac nella sua forza piena, il che significa tutela piena dei lavoratori dentro questo Consorzio e tutelare i lavoratori significa creare le condizioni per la serenità del lavoro, la certezza, eccetera. Dall'altra parte si deve permettere all'ente di funzionare realmente a servizio della zootecnia e dell'agricoltura nazionale e regionale attraverso la ricerca.

Questo era il senso dell'ordine giorno perché un atto illegittimo porterà a tante conseguenze legate al blocco dell'attività stessa; il buonsenso avrebbe portato a questo, che non significa assolutamente tutelare situazioni che in passato hanno travalicato lo statuto stesso: qua non si tratta di mettere assieme due illegittimità, quella passata e quella presente, e giustificare quella presente perché c'era un'illegittimità, perché le legittimità sono sempre tali, sia nel passato, sia ora, sia nel futuro.

Il problema è che scegliere questa via della riforma attraverso un atto illegittimo è un modo attraverso il quale non si va da nessuna parte ed è il modo attraverso il quale realmente poi non si tutelano gli interessi più deboli, che sono sempre quelli dei lavoratori perché io so benissimo che significa non tanto non avere sei stipendi di seguito, ma ben 22 e quindi chiunque fa demagogia su questo fa una demagogia inutile, perché non la vive di persona, mentre io la vivo di persona. Allora, il vero problema era quello di trovare percorsi politici e quello che è mancato a quest'atto, signor Sindaco, è una capacità politica di interloquire con tutti i soggetti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Faccio una breve replica intanto per notare che quando viene espresso un parere diverso, c'è gente che si stramazza, mentre io non mi stranizzo affatto del fatto che in quest'aula si possano esprimere pareri diversi, che rispetto tutti, come rispetto anche le storie delle persone e i percorsi mentali che portano a certe dichiarazioni e le responsabilità che ci si assume nel momento in cui si fanno delle dichiarazioni.

Non è vero che ho sviato, dal mio punto di vista, l'oggetto della questione, ma ho creduto di inquadrarlo nell'ambito di quella cornice che per lo più non viene dichiarata perché, come diceva in quell'intervento che leggevo la consigliera Migliore, la querelle sullo statuto finisce poi per coprire ben altro di importante. E voglio ricordare che questo statuto avrebbe dovuto essere modificato con dichiarazioni che risultano agli atti dal 2009, ma questa modifica non è mai avvenuta.

Torno a citare il Segretario della CISL di Ragusa e di Siracusa: "Dal nostro punto di vista nessuna accusa di illegittimità è stata registrata allorquando, a seguito di denunce e richieste del sindacato unitario, gli ispettori dell'allora Assessorato all'Agricoltura e Foreste riscontrarono il palese, ingiustificato ed illegittimo trattamento in peius delle retribuzioni", cioè stiamo parlando di una realtà in cui già si verificavano delle

storture, anche di particolare gravità, ma nessuno parlava. Si fa ancora notare sempre dallo stesso: Con il più totale rispetto all'eccellenza rappresentata dall'Università di Catania in generale e dalla Facoltà di Agraria in particolare, riteniamo di dover evidenziare che le attuali limitazioni esistenti nello statuto rappresentano un elemento ostativo alla possibilità di partecipazione di altri esimi professori di altrettante eccellenti Facoltà siciliani e non solo". Quindi in pratica si individuava nello statuto oramai vecchio, che tutti dichiaravano di dover superare, un elemento ostativo, cioè la vera ragione dell'impasse e quindi dell'aggravarsi della situazione.

Torno anche sulla dichiarazione dell'ex consigliere Lauretta, credo ora Segretario del secondo circolo, il quale dice: "Ecco perché è fondamentale la trasparente gestione delle risorse economiche provenienti dai vari enti che forniscono il loro appoggio in questo contesto. Salutando in maniera positiva il rinnovo dei vertici del Corfilac, non possiamo dimenticare che il Comune di Ragusa, fin dalla nascita del Corfilac, ha contribuito sempre sul piano finanziario, in qualità di socio. L'Ente di Palazzo dell'Aquila ha nominato nel CdA il dottor Salvatore Barresi: si tratta di un apprezzato tecnico del settore che, non a caso, è stato eletto Vice Presidente, ruolo apicale e non semplice posto di sottogoverno, come era accaduto fino ad oggi. Al contempo auspichiamo che possano essere avviate le procedure per rinnovare il vecchio statuto e che la Facoltà di Agraria continui a operare in piena sinergia". Ma soprattutto l'ex consigliere Lauretta fa notare questo: "Solo grazie all'intervento della Regione questa crisi è stata superata", cioè si fa riferimento in pratica - e qui mi pare che i Consiglieri del PD la pensino in maniera diversa, ma ci è stato spiegato che questa è la grandezza del partito - che la soluzione derivi da quel Governo regionale che è fondamentalmente appoggiato dal PD e che trova nel presidente Crocetta il Presidente del PD. In pratica qui viene saltato addirittura il ruolo di intervento del Governo regionale.

Allora qui la questione non è solo formale e procedurale, come ci vogliono far ritenere, ma è molto più complessa e sono d'accordo con tutti sul fatto che bisogna arrivare al più presto a un nuovo statuto e a una nuova governance, legalmente riconosciuti con un ampio consenso, e sono pure d'accordo che l'ente ovviamente va assolutamente preservato, ma anche rilanciato in un contesto che mi pare si stia muovendo anche secondo prospettive piuttosto allarmanti. Si parla anche di una sorta di confederazione di Corfilac o similari, che potrebbero anche annacquare il nostro stesso ente.

Quindi diventa fondamentale a questo punto, per le sfide del futuro su cui bisogna concentrarsi d'ora in poi, intervenire assolutamente sullo statuto e la nuova governance. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua; consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Mi pare che il Movimento Città sia riconosciuto come uno di quelli per cui il rispetto delle regole è stato uno degli orizzonti più importanti e adesso invece scopriamo, attraverso il consigliere Ialacqua, che ciò non è.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliere Ialacqua, la prego di non attribuire comportamenti che possono dare la percezione che qualcuno sia per l'illegalità: non facciamo fatti che possono essere.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Che significa? In che senso il partito che appoggia il Governo? Ha citato letteralmente una dichiarazione fatta dal Segretario di uno dei circoli, ma non ha detto che qualcuno vuole l'illegalità. Uno la pensa diversamente, esatto. Prendere atto che il consigliere Ialacqua è per l'illegittimità... non si preoccupi, consigliere D'Asta, non si preoccupi. Ha citato una dichiarazione, non ha fatto attacchi di tipo personale o cose attribuite a qualcuno.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Vorrei sapere cosa ne pensa il Movimento Città...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza, perfetto, grazie.

Il Consigliere D'ASTA: A me pare che c'è una dicotomia tra uno dei valori fondamentali che ha caratterizzato il Movimento Città e la posizione politica che oggi esprima il consigliere Ialacqua, non la persona Ialacqua, così come lui ha fatto notare che sembra che ci sia un'opinione differente da parte di uno dei tre Segretario del circolo, per cui non credo di offendere nessuno: è sulla politica e non sulla persona, che stimo e stimiamo tantissimo.

Quindi questo è un aspetto e, rispetto alla stima nei confronti di Barresi, rimane immutata: abbiamo fatto presente che le condizioni di serenità giovano all'efficienza del Corfilac, ma rimane per noi un'illegittimità che, secondo me, chiaramente è evidente, anche se secondo gli ispettori della Regione non è così, però lo statuto dice altro e quindi io mi sentivo semplicemente di far notare alcune contraddizioni, ma assolutamente la nostra posizione non è completamente contro Barresi, anzi.

Io ritengo che se in questi tre mesi si è perso tempo per cambiare lo statuto, adesso è arrivato il momento di farlo e di non aspettare il TAR: questo è quello che penso e che pensiamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Ringrazio anche il Sindaco e i signori Assessori. Signor Presidente, sa che la storia che è successa al Corfilac potrebbe succedere anche, di mia iniziativa, qua? Io esco pazzo domani mattina, le annuncio una revoca e al posto suo mi siedo io. Eppure lo statuto recita tutt'altra cosa, eppure il regolamento del Consiglio recita tutt'altra cosa. Secondo lei, io quanto potrebbe reggere seduto al suo posto? 24 ore?

Ora sta entrando in Consiglio Comunale il dibattito politico che, secondo me, non aiuta nessuno, anzi cominciamo sempre di più a dividerci e io spererei in un atto di grande forza, coraggio e, mi consenta signor Sindaco, anche di umiltà, per fare un passo indietro rispetto alla posizione che lei ha espresso attraverso i mass media e di riportare regole certe, a prescindere se piacciono o non piacciono.

Signor Presidente, io poi le fornirò tutto il malloppo che mi sono procurato, dove ci sono, oltre alle diffide che fa l'Università degli Studi di Catania attraverso l'Avvocatura dell'Ateneo, fatti sostanziali, caro consigliere Licitra (mi scusi se la cito, però lei è un avvocato). E, così come diceva qualcuno, il giorno 27, quando il Comune di Ragusa si presenterà innanzi al TAR, cosa potrà dire? Siccome Licitra era per la terza volta presidente del Corfilac, noi abbiamo deciso di superare l'articolo 9 e siccome non ci piaceva nemmeno Barbagallo, noi superiamo anche all'articolo 8. E così come diceva in una sua dichiarazione nella seduta del 15 dicembre il professor dottor Colombo, che fa parte dell'Assessorato, per rompere le fila, nonostante sa di essere illegittimamente nominato a fare il presidente del Corfila, intanto c'è, dopodiché come viene si conta. Ma è questo il modo di ragionare? Io dico di no, perché ci sono battaglie politiche, Presidente, che si possono fare in maniera diversa e questa è una battaglia persa sotto l'aspetto giuridico.

Io dico e ripeto che non sono innamorato dello statuto, ma è la procedura che io non riesco a capire e che non capirò. Caro signor Sindaco, lei non c'era poco fa e io glielo voglio dire mentre lei è presente in aula: spero che lei, prima di fare la nomina al dottor Barresi e quindi dare proseguo alla seduta del 15 per l'elezione del presidente, non si sia informato o non sapesse nulla per quanto riguarda lo statuto del Corfilac, perché piaccia o non piaccia c'è uno statuto. E se lei non lo sapeva, sono io il primo, signor Sindaco, a scusarla, ma se lei lo sapeva, di questo ne risponderà di fronte a tutta la comunità iblea, perché lei, per un suo capriccio personale, non può prevaricare regole certe di un sistema, perché ahimè così lei mi fa pensare male. Infatti rispetto al Corfilac magari lei penserà di prevaricare qualche altra regola che insiste in questo Comune e questo non lo voglio pensare, pertanto la prego e prego i colleghi Consiglieri perché qua non si tratta di votare sì o votare no, ma si tratta di essere tutti assieme e di cercare di far rispettare le regole, piacciono o non piacciono.

Poi si faccia la modifica dello statuto e prima di modificare lo statuto – ma non lo dico io, lo dicono gli avvocati – si deve eleggere il Presidente e deve essere un professore dell'Università; poi si modifica lo statuto e decidiamo che, anziché un professore dell'Università, è magari il Segretario del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro. Non essendoci altri interventi, io pregherei il Sindaco se vuole, di rispondere alle sollecitazioni che sono pervenute dai diverse Consiglieri nei diversi interventi. Prego, signor Sindaco.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Consigliere SPADOLA: Tutti i signori che sono usciti ora hanno chiesto l'intervento del Sindaco: ora i signori sono usciti, per cui sospendiamo e aspettiamo che rientrino, così poi il Sindaco può spiegare, senno perdiamo solo tempo, abbiamo perso tempo e la città questo lo deve sapere: oggi stiamo perdendo tempo!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Signor consigliere Spadola, io non ritengo di poter accettare e aspettare qualcuno che se ne va e esce dall'aula: ognuno si assume la responsabilità delle cose che fa, non ho condiviso e non condivido una scelta del genere e chiedo anche scusa al Sindaco, che ascoltiamo.

Il Sindaco PICCITTO: Per rispetto alle persone presenti, ovviamente io faccio il mio intervento, che avrei fatto a prescindere.

Sulla questione del Corfilac si sono sentite posizioni diverse, anche abbastanza strumentale a mio avviso su alcune cose, e la volontà di questa Amministrazione è di non politicizzare l'ente, così come magari è avvenuto in passato con nomine che, a mio avviso, poco avevano di carattere scientifico e zootecnico. Sta proprio nel fatto che l'ente ha individuato come proprio rappresentante il dottore Barresi, che è una persona competente nel settore della zootecnia, tanto che ha anche avuto riconosciuto il ruolo di Vice Presidente dell'ente, mentre mai prima d'ora il Comune di Ragusa aveva avuto il proprio rappresentante all'interno della Vice Presidenza del Corfilac.

Quindi la direzione che l'Amministrazione ha voluto dare è stata proprio quella di credere fermamente nel Corfilac e di rilanciarlo con persone competenti: credo che questo in passato non sia sempre stato fatto.

Sul mio plauso, è chiaro che il comunicato stampa che ho fatto verteva ovviamente su questo, cioè ho espresso la massima soddisfazione perché finalmente veniva riconosciuto il fatto che all'interno del Consorzio il Comune avesse un ruolo. E vi ricordo che il Corfilac usufruisce di strutture comunali e l'altro grande socio è la Regione, che sostiene economicamente e finanziariamente lo stesso istituto, con un contributo che è stato cospicuo soprattutto negli scorsi anni e che, come sapete tutti, in quest'ultimo anno soprattutto ha vissuto delle difficoltà dovute ai tagli che la Regione ha fatto e che hanno colpito anche il Corfilac.

La Regione è intervenuta, tra l'altro, ad agosto quando ci siamo insediati e tra i primi comitati di consorziati a cui ho partecipato, il Corfilac si è trovato di fronte ad una situazione di difficoltà dovuta a un problema legato ai fondi di bilancio e i tre membri nominati dall'Assessorato in seno al comitato dei consorziati, hanno brillantemente gestito una situazione molto difficile, nella quale, tra l'altro, i rappresentanti dell'Università di Catania dell'epoca – quando il Presidente era ancora il professore Licitra, dimissionato in quel periodo per cui esisteva un Vice Presidente che faceva funzioni – hanno traghettato l'ente nel periodo più difficile.

Quindi l'Università di Catania, nel momento più difficile del Corfilac nell'anno 2013, di fatto, con il proprio rappresentante, nulla ha fatto di concreto per risolvere vertenze che erano di natura occupazionale sulla ricerca e su altre problematiche che un ente del genere viveva. La stessa Università di Catania, convocata al tavolo per discutere le modifiche dello statuto, pur avendo messo per iscritto la propria volontà di modificare lo statuto dell'ente perché riconosceva ormai il fatto che è assolutamente obsoleto e necessita quindi di una revisione al passo con i tempi, convocato dall'assessore regionale Cartabellotta presso l'Assessorato a Palermo, il 28 gennaio stranamente non presiede e non è presente, né come socio del Corfilac, né tramite i due componenti del Comitato dei consorziati. Quindi l'Università, chiamata a fare un primo momento di discussione della modifica dello statuto, non interviene a Palermo e in quell'occasione l'Assessore ha discusso con altri soci presenti sull'indirizzo che andava dato ed ha ribadito una cosa molto importante.

Vi leggo testualmente le parole di quel comunicato stampa di allora in cui l'assessore Cartabellotta dice: "Nel ribadire la piena fiducia nell'attuale gestione, ritengo necessaria una revisione dello statuto che ponga come priorità il rilancio dell'ente in termini di ricerca applicata e soprattutto un potenziamento dei servizi da rendere al mondo allevatorio siciliano. Tutto ciò non comporterà alcuna preoccupazione per i soci sul

futuro dell'ente: quello che auspichiamo è una collaborazione sinergica con altre realtà organizzate di settore ed una piena utilizzazione della struttura in termini di ricerca applicata, innovazione e certificazione, rivolta a tutto il settore agroalimentare siciliano, con particolare riferimento alle eccellenze iblee". Credo che in queste poche righe ci sia il chiarimento anche da parte dell'Assessore Regionale, che in questa vicenda ha seguito il Corfilac per tutti questi mesi, su quale sia l'obiettivo e su cosa si voglia fare. Siamo esattamente nella direzione di cui poc'anzi il consigliere Massari aveva chiesto, cioè di cosa si vuole fare del Corfilac: è un'appendice politica o è un'eccellenza internazionale che si vuole rilanciare? Mi pare che l'Assessore sia stato chiarissimo con queste battute, dicendo che si propende assolutamente per la seconda, quindi fare del Corfilac un punto di riferimento non solo per la zootecnia locale e per il nostro territorio, ma addirittura a livello regionale sulle eccellenze dell'agroalimentare e ovviamente della zootecnia.

Quindi credo che viviamo un momento nel quale davvero i soci credono fermamente nel Corfilac e nella sua missione e che, nei fatti e non solamente con i proclami, abbiano già dato dimostrazione in quella riunione e in quel momento di voler fermamente fare una modifica dello statuto in tempi brevi, perché anche di questo si è parlato: una modifica che permetta, tra gli obiettivi, anche un risparmio gestionale di un ente che ad oggi prevede un comitato fatto da nove componenti, mentre la legge regionale va nella direzione di una riduzione del numero di componenti all'interno dei vari consorzi. Quindi anche di questo si è parlato e della stessa composizione del Comitato, che va necessariamente snellito come la legge impone e come è giusto che avvenga, con un'altra modifica sostanziale importante, sulla quale si è convenuto, cioè di separare in maniera netta l'indirizzo tecnico-scientifico, che il Corfilac deve avere e nel quale l'Università ha sicuramente un ruolo di primo piano importante, dalla gestione amministrativa. La commistione di queste due elementi negli anni ha determinato sicuramente una gestione del Corfilac critica su alcuni aspetti e ha fatto sì che ad oggi il suo potenziale non potesse essere espresso come doveva.

Quindi l'obiettivo è quello di dare al Corfilac uno statuto moderno, che permetta di ampliare le competenze e di poterne fare un punto di riferimento nel nostro territorio, ma che si apra all'intero territorio siciliano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. Per dichiarazione di voto la parola al consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, io torno sull'intervento del consigliere Ialacqua per dare la corretta interpretazione autentica del fatto di aver utilizzato l'espressione "mi stranizza": io non sono stranito, Consigliere, perché lei assume un'idea diversa rispetto a questa. Se lei ha bontà e capacità di ascoltare, avrà modo anche di capire i termini della dichiarazione. Mi stranivo perché, da persona attenta come poc'anzi ho detto, da persona che reputo rispettosa di quelle che sono le leggi, non capivo per quale ragione il rispetto delle leggi, seppur non condivido le ragioni della politica che lei ha poc'anzi esposto, venisse calpestato.

Qui mi si dice, Presidente, e lo ha ripetuto anche il Sindaco, che la nomina del rappresentante del Comune è di grande prestigio perché finalmente si mette alla guida del Corfilac una persona che ha competenza in materia. Ebbene, io non voglio entrare nel merito della scelta che attiene solo al Sindaco, però mi sembra troppo dire che i professori che hanno dato la disponibilità ad assumere la carica di presidente non abbiano le caratteristiche e le competenze richiamate dalla legge. Le ragioni che poc'anzi ha esposto il Sindaco sono diverse e tutte condivisibili e noi non stiamo facendo una battaglia per non modificare lo statuto, ma siamo tra quelli che per primi diciamo che vi è questa necessità e quindi bene fa lei a interloquire, in maniera formale e informale, con tutti gli attori coinvolti nel processo di decisione, ma noi siamo convinti, come lo è lei, che lo statuto vada modificato, che vada separato l'indirizzo amministrativo da quello scientifico, siamo convinti che i lavoratori debbono essere maggiormente tutelati, siamo convinti di tutte le buone ragioni, però non siamo convinti che tutto ciò possa essere fatto in disprezzo alla legge.

Molte volte noi rappresentiamo dubbi e perplessità sulle delibere adottate dal Consiglio Comunale e su una delibera che il consigliere La Porta ha portato all'attenzione delle Autonomie locali e sulla cui legittimità noi nutrivamo forti dubbi, sa Sindaco cosa è successo? Che il Dipartimento delle Autonomie locali ha espresso

dei rilievi, perché ha accertato violazioni contabili in quanto le delibere sono state fatte in disprezzo al decreto legislativo 267/2000, all'articolo 69 comma 3, 183 e 191.

Ebbene, è tempo di mettere un punto: questo Comune deve operare nel solco della legalità; il Comune in passato, così facendo, caldeggiando e sposando in pieno gli atteggiamenti che il rappresentante del Comune tiene all'interno del Consorzio, non ha fatto altro che ripetere che ciò che è illegittimo è possibile farlo; tutto ciò, invece, non è possibile e si deve dare ai cittadini Ragusa il senso che in questo Comune si opera nella legge e deve essere solo quella la strada maestra da percorrere, null'altro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La dichiarazione di voto quindi è che vota a favore della mozione?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Voto a favore e mi appello all'intera aula perché l'ordine del giorno venga votato unanimemente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Votare a favore è un modo per rimettere le cose nel giusto verso, che è quello che la politica può trovare le giuste convergenze se si muove dentro un contesto di legalità e la legalità non può essere utilizzata a convenienza: quando serve l'acclamiamo e quando non serve diciamo che c'è stata una forzatura dello statuto, una leggera illegittimità dello statuto. Il percorso attivato dall'Amministrazione è deleterio perché non risolve i veri problemi che sono quelli di entrare nello statuto e di riorganizzare il Corfilac distinguendo tra comitato scientifico e organizzazione. Tutto questo si deve ripristinare tornando allo status quo ante e soltanto votando questo ordine del giorno si può ristabilire.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Io mi avvio alla dichiarazione di voto. Signor Sindaco, nella sua relazione che ho ascoltato benissimo manca forse un passaggio che è sostanziale, cioè la nota che ha fatto l'Assessore del 20.11.2013, dove lui in sintesi dice che bisognerà consentire ai soci del Consorzio di poter concordare alcune modifiche statutarie occorrenti per ampliare la platea – così come ha detto lui e così come sono d'accordo io, ma penso tutti – però fermo restando che il predetto Presidente è a sua volta scelto tra i docenti dell'Università degli Studi di Catania.

Per quanto riguarda poi la missiva del 28 gennaio dove l'Assessorato, così come diceva il Sindaco, invitava il Magnifico Rettore, se vuole, caro Presidente, quella lettera gliela do: c'è scritto "signor Rettore", come se il Rettore di Catania fosse un dipendente dell'Assessorato all'Agricoltura, ma non è così. Se l'assessore Cartabellotta aveva veramente questa intenzione, viste le belle parole che ha detto attraverso anche un comunicato stampa del 30 gennaio, doveva fermare il tutto quando c'è stata l'elezione a Presidente del dottor Colombo, che è un suo dipendente. Ma era stato studiato tutto a tavolino, non solo dall'Assessore ma anche dal Sindaco, e lui sa che non lo può fare e quello che abbiamo fatto è illegittimo.

Pertanto io voto sì, perché lei sa, caro signor Sindaco, che c'è stata violazione dell'articolo 8 in quanto non c'era una maggioranza assoluta, violazione all'articolo 9 perché il Presidente che è stato votato non ha i requisiti, ma doveva essere solo ed esclusivamente un professore dell'Università di Catania e violazione dell'articolo 11, che è la cosa più importante, in quanto si è votato il bilancio di previsione 2014 con l'assenza del Comitato tecnico-scientifico. E le sembra cosa da poco?

Io voto sì e poi vedrà, caro signor Sindaco, che il giorno 27 ci saranno altri organi, cioè il TAR, il Tribunale amministrativo, che darà una risposta certa, che soddisferà non solo me, ma anche lei.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; consigliere Licitra, ha chiesto di parlare in nome del Gruppo consiliare Cinque Stelle? Il Capogruppo dovrebbe fare la dichiarazione di voto, però parla lei, prego.

Il Consigliere LICITRA: L'illegittimità allo stato è a livello interpretativo e ognuno di noi può vedere tutte le illegittimità che vuole, ma fin quando non c'è un pronunciamento sul punto, sono soltanto ipotetiche, per cui attendiamo cosa dice questa pronuncia del TAR e, alla luce di quello, poi possiamo stabilire se si è trattato di illegittimità o meno. Pertanto noi annunciamo il vostro voto negativo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, prego, per la dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri e signori Assessori, delle due l'una: a Roma il movimento Cinque Stelle si schiera a favore della legalità e che tutto venga fatto con trasparenza, eccetera, mentre a Ragusa pare che dica tutt'altro. Quindi la confusione ancora una volta regna sovrana come è successo a Roma, nella speranza che non possa mai succedere dentro quest'aula, ma le basi ce le state mettendo tutte.

Caro Sindaco, caro Assessore e caro Presidente, il mio voto non può che essere favorevole perché il ripristino della legalità che poc'anzi i miei colleghi hanno detto, credo che oggi sia la cosa più giusta. Ho sentito che sia il Sindaco che gli Assessori poco fa e anche i colleghi del movimento Cinque Stelle dicevano che c'è bisogno di ripristinare e di dare man forte a quello statuto che sicuramente ha delle carenze: ce lo potevate dire e noi potevamo anche ritirare il nostro ordine del giorno e mettere mano a questo statuto. Così facendo non andiamo da nessuna parte, caro Sindaco, non c'è maturità politica e il movimento Cinque Stelle ancora una volta ci fa capire che non ha maturità politica. Grazie ancora e il mio voto sicuramente sarà favorevole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Mirabella. Allora possiamo procedere; il consigliere La Porta non c'è per cui viene nominato scrutatore Tumino.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro; Mirabella, sì; Marino; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, no; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, assente; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, astenuto; Licitra, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fomaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, con 6 voti favorevoli, 17 voti contrari e 2 astenuti 1, l'ordine del giorno viene respinto. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

- 2) **Ordine del giorno riguardante l'adeguamento del PRG vigente, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriazione, presentato dal cons. Tumino Maurizio ed altri, in data 05.09.2013, prot. n. 67948,**

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'ordine del giorno è stato presentato dai consiglieri Maurizio Tumino, Elisa Marino, Giuseppe Lo Destro, Sonia Migliore, Mirabella, D'Asta, Morando e Chiavola. Prego, consigliere Tumino.

Il Consiglio MAURIZIO TUMINO: Presidente, Sindaco e colleghi Consiglieri, questo è un ordine del giorno che viene discusso oggi, ma che noi abbiamo presentato, insieme ai colleghi Marino, Lo Destro, Migliore, Mirabella, D'Asta e Chiavola, il 5 settembre 2013.

E' la solita storia, Vice Sindaco (vedo che il Sindaco si è dovuto allontanare): fin dall'insediamento dell'Amministrazione Piccitto i Consiglieri di opposizione si sono immediatamente preoccupati di rappresentare alla nuova Amministrazione quelle che erano le questioni "irrisolte". Lo abbiamo fatto con spirito costruttivo, di chi vuole dare una mano a chi arriva e magari non ha contezza di tutte le questioni: lo abbiamo fatto con questo spirito e non lo abbiamo fatto perché oggi c'è un'Amministrazione di colore diverso rispetto alla nostra, quindi con lo spirito di chi vuole mettere in difficoltà l'Amministrazione, assolutamente no: lo abbiamo fatto con un'idea diversa, di dare un contributo.

Sa perché le dico questo? Perché già in reggenza del Commissario straordinario, appena sono decaduti i vincoli preordinati all'esproprio, il 16 dicembre 2011 l'allora Presidente della Commissione Assetto del Territorio, Lo Destro, su sollecitazione del sottoscritto, convocò ripetute Commissioni per discutere di questa questione. Il piano regolatore è stato approvato nel 2006 e cinque anni dopo la norma recita che decadono i vincoli preordinati all'esproprio. Cosa sono i vincoli preordinati all'esproprio? In uno strumento di pianificazione chi va a redigere lo strumento inserisce nel territorio alcune aree suscettibili di una trasformazione per inseguire quelli che sono gli interessi collettivi. Allora si individuano delle strade, si individuano delle piazze, si individuano delle aree dove insediare ospedali e attrezzature collettive in genere.

Ora, se nei cinque anni l'Amministrazione non porta avanti l'esproprio di queste aree, decadono questi vincoli e, tenuto conto che queste aree sono di proprietà dei privati, l'Amministrazione ha due facoltà: o quella di reiterare il vincolo, ma questa volta deve apporre nel bilancio le somme necessarie per gli espropri, oppure riqualificare queste aree, dando loro una nuova destinazione, anche per il tramite dell'istituto della perequazione. Non invento niente, Presidente, sono cose già consumate in altri Comuni della nostra Provincia, è un istituto che viene utilizzato in tutto il resto del Paese: "Tu privato hai un'area, un lotto che originariamente era stato pensato come attrezzatura collettiva e siccome noi siamo stati incapaci di espropriarlo nei tempi dovuti, adesso te lo riqualifichiamo, ce ne dai il 50% o il 30%, il 40% (la pianificazione, come ricordo sempre, non spetta al Consigliere Comunale, ma alla Giunta) e io ti consento di edificare".

Ebbene, questo è stato fatto nel settembre 2013, abbiamo acceso i riflettori nei confronti dell'Amministrazione, sono passati oltre quattro mesi, Presidente, e non si sa nulla di nulla. Le dico le dico di più: forse le nostre parole non hanno una valenza importante per l'Amministrazione perché provengono dai banchi delle opposizioni e possono apparire pretestuose perché hanno il sapone della contrapposizione politica e tutto ciò potrebbe perfino essere vero, ma l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, dipartimento Urbanistica, servizio quarto, il 19 settembre 2013, quindi appena quattro mesi fa, ha inoltrato una nota scritta e protocollata al Sindaco del Comune di Ragusa con la quale evidenziava che il PRG approvato con determina dirigenziale 120 del 24.2.2005 era in fase di decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio. Il Comune stesso quindi è obbligato da una norma di legge, ma questa Amministrazione la disattende perché ormai – e ritorniamo al ragionamento del Corgilac – è abituata a disattendere le norme e i regolamenti.

Però io le rammento che l'articolo 3 della legge regionale 15/91 obbliga i Comuni, nella fase di decadenza dei vincoli preordinati all'espropriazione, a dotarsi di un nuovo PRG o di una revisione di quello vigente. Sono passati oltre quattro mesi, l'Amministrazione credo che non abbiamo fatto nulla o poco e l'ordine del giorno che era stato pensato in quella data serviva da sprone per l'Amministrazione perché prendesse contezza della questione e si adoperasse nel più breve tempo possibile, a dare mandato agli uffici preposti di porre in essere tutti gli atti necessari per l'attuazione della redazione della variante per la razionalizzazione e il parziale adeguamento del PRG vigente.

Lo abbiamo fatto non con uno spirito speculativo, perché nella parte di premessa del nostro ordine del giorno, abbiamo significato – e lo abbiamo messo nero su bianco per evitare di essere travisati – che il nostro orientamento è che si debba mantenere comunque la generale impostazione del PRG, nonché l'attuale zonizzazione. Chiaramente bisogna – perché ce lo impone la norma – razionalizzare e adeguare il PRG a quello che recita la norma. Il perimetro del sistema urbano si deve definire senza ulteriore consumo del territorio e questi sono i suggerimenti che noi abbiamo dato all'Amministrazione: abbiamo detto all'Amministrazione che è possibile adottare il principio della perequazione e della compensazione urbanistica a partire proprio dalle zone in cui sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriazione e che occorre tenere conto in questa previsione del PRG della sostenibilità ambientale, intesa come equilibrio tra le componenti fisiche, sociali ed economiche del territorio interessato. Inoltre bisogna tenere conto nell'apparato normativo, in questa razionalizzazione, in questa revisione del PRG, dei generali principi di sussidiarietà, partecipazione e concertazione, dove le decisioni abbiano interessi generali e coinvolgano più soggetti per la formazione della decisione finale.

Il Comune non deve perseguire interessi particolari, ma è obbligato – e credo che questo lo faccia – a tenere in considerazione e a perseguire quelli che sono interessi collettivi. Nel passato i privati, che invece perseguono legittimamente interessi particolari, hanno presentato una serie di proposte all'Amministrazione come suggerimenti per varianti al piano regolatore e io per primo sono convinto che la pianificazione non possa essere demandata al privato, che legittimamente persegue interessi particolari e la pianificazione deve essere fatta esclusivamente dal Comune perché ha un quadro generale dello strumento di pianificazione. Le 24-25 proposte di variante – poi l'Assessore ha sicuramente i numeri più precisi – che sono pervenute presso

gli uffici, possono servire come suggerimento per una base di partenza, non dico che il lavoro è quasi fatto, però c'è del materiale che può essere utilizzato e non capisco le ragioni per cui l'Amministrazione è silente e da quattro mesi non ha operato alcun atto deliberativo per dare una risposta a quella che è la nostra preoccupazione.

La preoccupazione è che questa Amministrazione sia ferma sulle posizioni del passato e voglia bloccare il territorio, perché a me piace ricordare, in conclusione del mio intervento, che le preoccupazioni di noi altri relativamente al verde agricolo non hanno avuto riscontro, le preoccupazioni che noi abbiamo avanzato per quanto riguarda il piano particolareggiato non hanno avuto riscontro, le preoccupazioni che non abbiamo avanzato per l'adeguamento ai sensi dell'articolo 4 non hanno avuto riscontro, ma questa volta speriamo che l'Amministrazione possa prendere per buoni i suggerimenti che vengono dai banchi dell'opposizione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: L'ordine del giorno è particolarmente importante, tant'è che una delle prime interrogazioni fatte dal Gruppo consiliare è stata proprio su questo tema: chiedevamo, come Gruppo consiliare del Partito Democratico, di sapere quali effetti già si erano verificati alla luce dello scadere dei vincoli per l'esproprio e se appunto l'Amministrazione avesse iniziato una procedura per ribadire i vincoli, perché questo è chiaramente un modo attraverso il quale si dà certezza della regolamentazione nel nostro territorio.

Infatti, se diamo credibilità al piano regolatore generale e alle promesse fatte in campagna elettorale di non voler consumare più suolo e di gestire razionalmente il nostro territorio, credo che intervenire su questo sia fondamentale perché la decadenza dei vincoli e il fatto che non vengano riproposti significa poi concretamente creare condizioni di utilizzo privatistico del territorio, sconnesso dalla progettazione generale.

E siccome questo è un tema importante, il Partito Democratico nella forma del Secondo Circolo, che è uno dei tre, ha organizzato un convegno proprio su questo tema, ma anche il Terzo aderisce come penso anche il Primo Circolo e tutto il Partito Democratico, che è vero che si muove in modo democratico appunto, anche con un'organizzazione diversa, ma è anche vero che ha obiettivi comuni, che sono la tutela della legalità sempre, il sostegno critico al Governo regionale – e critico significa che non tutto quello che fa il Governo regionale va bene come invece molti qua stanno dicendo, ma fa anche cose buone – e anche la gestione di un progetto di territorio il più comune possibile. Ora, intervenire su questo come Amministrazione significa dare certezza, ma anche venire incontro alla preoccupazione che larga parte della popolazione ha di conoscere realmente quali sono i segmenti del nostro territorio e come sono regolamentati: dare certezza sui vincoli significa proprio affermare la legalità, perché laddove non c'è certezza dei vincoli significa realmente creare condizioni di interpretazione e nell'interpretazione generalmente vincono i più forti. E siccome noi del Partito Democratico siamo per i più deboli, per coloro che hanno bisogno della legge per tutelarsi e non della forza dei numeri o di altra forza, chiediamo a questa Amministrazione di seguire quanto è nello spirito di questo ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Assessore Di Martino, io la saluto assieme al Vice Sindaco. E' materia importante e io credo che abbiamo fatto più discussioni con lei per quanto riguarda l'assetto del territorio che con l'altra parte dell'Amministrazione e capisco le difficoltà oggettive che ha, perché, secondo me, non è una mancanza di buona volontà e io lo capisco.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: Prego? Si faccia dare poi la registrazione.

Capisco che è una materia delicata, una materia importante, una materia che potrebbe dare sfogo a quelle che sono le aspettative che hanno anche le medie e piccole imprese.

Questo è un singolo argomento che noi stasera ci accingiamo a trattare, ma lei sa che ne abbiamo trattati altri, però da lei vorrei – e ci aspettiamo – maggiore incisività nella sua azione politica, perché io capisco che è materia difficile, ma vogliamo da parte sua anche una tempistica certa. Noi tocchiamo questo argomento con

lei da circa quattro mesi, voi vi siete insediati nel giugno dell'anno scorso e capisco anche che i vincoli di cui stiamo parlando, che sono all'articolo 4, sono decaduti nel 2011, perché il piano regolatore generale nella sua interezza è decaduto, quindi oltre all'articolo 48, all'articolo 4 e via discorrendo.

Allora, un consiglio che le posso dare è di fare una pianificazione di tutte queste norme una volta per tutte, anche perché c'è il centro storico, ma ne abbiamo bisogno anche perché, signor Assessore, lei sa che questa Amministrazione ha ricevuto da parte della Regione Siciliana e dell'ARTA una sollecitazione: obbligo dei Comuni alla formazione del PRG ex articolo 3 della legge regionale 15/91. E, come lei sa, tutto ciò era già stato prescritto nel decreto dirigenziale 120 del 2006, l'articolo 4, l'articolo 5 e via discorrendo.

Veda, le persone che avevano un vincolo già preordinato da parte dell'Amministrazione oggi si chiedono cosa devono fare rispetto al vincolo che è decaduto e vogliono risposte: qual è l'intendimento dell'Amministrazione, riordinare il vincolo? Questo non si può fare perché ci vuole una variante o se lei vuole prendere altre strade, deve comprare il terreno, ma non credo che questa Amministrazione si possa oggi permettere, con quello che ha raccontato l'assessore Martorana, di fare un'azione in questa direzione.

Però, signor Assessore, io la prego perché ci sono questi terreni che hanno una destinazione d'uso rispetto al vincolo preordinato dal Comune da non sottovalutare, anche perché lei sa che ci sono state in questo Comune – e noi già abbiamo sollevato questa questione – le famose tavole: si ricorda la lettura delle tavole, tavola 2000, tavola 5000? Ma se lei va a leggere i nostri verbali che partono dal 2012-2013, questa questione io, essendo stato Presidente della Seconda Commissione Assetto del territorio, l'avevo già discussa e avevo denunciato che qualcosa non funzionava.

A me basta una risposta semplicissima, signor Assessore, anche perché non voglio ritornare sempre sulle solite questioni che la città chiede, ma non per fare polemica, perché sono molto tranquillo e se ci fosse stato al posto suo l'Assessore che faceva parte dalla Giunta del Sindaco Dipasquale, avrei fatto la stessa cosa o del Sindaco Solarino, peggio di andar di notte, o di Chessari, ancora di più. Io ho fatto una questione sul Corfilac, eppure un componente sostanziale era il dottor Cosentini per quanto riguarda la bonifica: qua è una questione di principi e quando io non condivido un principio, lo combatto, non è una presa di posizione rispetto a quello che ho sentito in quest'aula sull'ordine del giorno che poco fa abbiamo discusso, ma è una di questioni di essere realisti nelle cose.

E allora io la prego di darmi due risposte a due semplici domande: quali sono i tempi e se lei, rispetto alla mia domanda, ha messo in moto l'ufficio tecnico per quanto riguarda le varianti. Se ha difficoltà lo dica e lo denunci alla città, perché non c'è niente di male, lei non è il tuttofare: se ci sono difficoltà lo denunci e sa perché le dico questo? Perché ora, rispetto a quello che lei mi risponderà per quanto riguarda i tempi, poi caso mai ci penseremo io e qualcun altro per vedere quale è l'assetto, anche negli uffici tecnici, rispetto ad un suo preciso indirizzo, perché lei indirizzi politici deve dare: magari lo studio privato lo farà altrove, ma qua deve dare indirizzi politici. Allora noi vogliamo sapere se gli uffici del Comune di Ragusa sono in grado o non sono in grado e se non sono in grado, se l'Amministrazione potrà demandare all'esterno le soluzioni per cercare di fare tutte le varianti.

Quindi per noi è importante sapere questo, così non abbiamo più scuse e quindi io la invito, signor Assessore, a mettere mano all'articolo 4 e all'articolo 48; ho saputo, per quanto riguarda la VIA VAS delle cooperative, che alcune hanno proceduto senza e oggi magari la richiedono, però allo stato attuale è tutto bloccato.

Io ho detto che penso che questo non dipenda dalla sua volontà, però adesso lei responsabilmente mi deve dare una risposta, così noi capiamo se ha responsabilità o no e se ha delle difficoltà, vediamo se noi possiamo offrirle il nostro contributo per definire questa delicata questione, perché io so di certo che è molto delicata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro. Se non ci sono altri interventi, passo la parola all'Assessore per relazionare.

L'Assessore DI MARTINO: Buonasera signor Presidente e buonasera signori Consiglieri. Come sapete, noi abbiamo già iniziato a fare quelli che sono i primi passi prima che si passi alla redazione o ad una variante

generale al piano regolatore; è chiaro che sui fatti che voi avete denunciato in Commissione, ma di cui noi non eravamo a conoscenza e siamo venuti a scoprirli nel corso della nostra attività, cioè l'adeguamento del piano regolatore che in realtà contiene delle varianti, eccetera, stiamo lavorando e abbiamo dato anche mandato all'architetto Di Martino di occuparsi proprio del nuovo adeguamento. Venerdì scorso in Giunta abbiamo fatto la delibera di annullamento, che arriverà presto in Consiglio, perché venga annullato proprio l'adeguamento che non si può definire tale, e da lì, una volta chiariti alcuni aspetti, è chiaro che si potrà partire con la redazione o con la variante generale al piano regolatore.

E' chiaro che il piano regolatore, però, va visto non solo per ristabilire quelli che sono dei vincoli preordinati, che sono sicuramente una parte necessaria, ma come strumento generale di pianificazione di tutto il territorio e quindi competerà poi al Consiglio dare gli indirizzi generali e le direttive proprio sulla redazione del piano. E ritengo che gli uffici da soli, così come sono strutturati, sicuramente avranno difficoltà a fare tutto il lavoro che sarà necessario, però stiamo già pensando a dare mandato agli uffici per la nomina dei tecnici che si dovranno occupare dello studio agricolo forestale, dello studio geologico e della preparazione della VAS che sarà necessaria ovviamente per la redazione del piano. Quindi stiamo muovendo i primi passi e chiaramente cercheremo di organizzare al meglio gli uffici: se sarà necessario, valutando un po' tutto il lavoro che ci sarà da fare, eventualmente si potrà chiedere anche aiuto a collaboratori esterni.

Quindi tempi certi chiaramente su uno strumento di questo tipo non è facile stabilirne, ma credo che possiamo dare dei tempi abbastanza certi per quanto riguarda l'adeguamento che nel giro di un mese e mezzo sarà pronto, più che altro per andare a rivalutare un attimino tutti gli aspetti anche in dettaglio e da quel punto in poi si potrà partire tranquillamente con la redazione del piano.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora passiamo alla votazione dell'ordine del giorno. Deve parlare, consigliere Gulino? Prego.

Il Consigliere GULINO: Sì, Presidente, a nome del movimento Cinque Stelle chiedo una sospensione di qualche minuto per poter relazionare il punto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, sospendiamo.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 19.51, dispone la sospensione dei lavori.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 20.21, riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo la seduta di Consiglio Comunale che era stata sospesa su richiesta del Gruppo Cinque Stelle. Capogruppo Gulino, prego.

Il Consigliere GULINO: Noi abbiamo valutato attentamente questo punto all'ordine del giorno e abbiamo visto che è perfettamente coerente con il nostro programma politico: ci sembra un po' strano il fatto che abbiamo visto qui delle firme di alcuni Consiglieri Comunali che in passate Amministrazioni hanno sostenuto totalmente un'altra idea, come orientamento politico. Però noi abbiamo anche ascoltato l'Assessore e abbiamo potuto notare che la Giunta si è mossa su questo punto e infatti ha fatto già un mandato in tal senso che coincide perfettamente con le intenzioni che abbiamo noi del movimento Cinque Stelle e con la nostra idea di risparmio del suolo.

Quindi noi invitiamo chi ha presentato questo ordine del giorno a ritirare questo punto perché già è in atto e gli uffici già stanno elaborando la variante a questo piano regolatore; in alternativa noi pronunciamo già l'astensione da parte del movimento Cinque Stelle perché per noi l'oggetto è già superato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Siamo stati invitati a ritirare l'ordine del giorno e intanto esprimo vivo compiacimento per la scelta del movimento Cinque Stelle nei confronti del Capogruppo: eravamo abituati a non ascoltare e perlomeno adesso ci è stata data la possibilità di capire anche quali erano le ragioni del sì o del no, e quindi forse avete fatto una scelta giusta.

Vado oltre, Presidente: se l'Amministrazione ha fatto quello che ha detto l'assessore Di Martino, noi non abbiamo notizia di tutto ciò, non vi è alcuna delibera pubblicata all'albo pretorio e io non dubito che l'Assessore abbia fatto ciò che ha detto e se lo ha fatto evidentemente è perché si è reso conto che le ragioni che noi abbiamo esposto immediatamente dopo l'insediamento sono del tutto valide.

Su questi temi, sulla politica urbanistica, sulla politica dei servizi, sulla politica sociale credo che il Consiglio Comunale non possa e non debba dividersi ed è per questa ragione Assessore che ci siamo permessi di fornire dei suggerimenti, in quanto su temi che riguardano la collettività non vi possono essere distinzioni di partito o di colore politico. Queste sono questioni che riguardano tutti e che devono riguardare tutti, poi la verità non sta mai da una parte e quindi l'aver accettato questo suggerimento ci riempie di gioia.

Comunque noi intendiamo mantenere l'ordine del giorno e votarlo per dare forza anche all'Amministrazione stessa, che ha deliberato in tal senso, proprio perché le ragioni che abbiamo messo nero su bianco sono tuttora valide e l'Amministrazione si è limitata esclusivamente a fare un atto che con i vincoli preordinati all'espropriazione non hanno niente a che vedere, perché altrimenti facciamo confusione. Se è vero quello che ha detto l'assessore Di Martino, l'Amministrazione si è limitata a fare una proposta per il Consiglio per l'annullamento della delibera, ai sensi dell'articolo 4 del PRG.

Mi spiace contraddirla, consigliere Gulino, ma questo tipo di delibera non ha alcuna attinenza con la materia che stiamo trattando oggi. Vedo l'Assessore annuire ed evidentemente è nelle intenzioni anche dell'Amministrazione andare in questa direzione e io ne sarei felice e grato, perché anche su questa questione noi ci siamo preoccupati di rappresentare le ragioni della verità. Quindi mantenere l'ordine del giorno serve da sprone all'Amministrazione perché possa fare tutto in fretta, in quanto la Regione ha rappresentato l'esigenza di revisionare il PRG già da settembre 2013, ma ancora non ci sono atti concreti: mi piace dire che in amministrazione non si fanno chiacchiere, i buoni intenti e i buoni propositi restano buoni propositi e buoni intenti se non vengono tradotti in atti amministrativi.

Noi auspichiamo che, per il tramite di questo ordine del giorno, l'Amministrazione faccia presto e subito e traduca la volontà politica che noi siamo pronti a sottoscrivere in Consiglio Comunale e siamo pronti a fornire, Assessore, se ce ne date la possibilità, in spunti di riflessione e in suggerimenti per le nuove linee guida che devono portare alla formazione del nuovo PRG o alla sua revisione. Quindi invitiamo l'aula e il movimento Cinque Stelle a votare unanimemente questo atto e, tenuto conto che il consigliere Gulino si è già espresso in una direzione, io auspico che le mie parole possano convincerlo a rivedere il suo pronunciamento proprio perché non sta primeggiando una posizione di partito o la posizione di un partito, ma sta primeggiando la città: dimostrate almeno una volta che avete a cuore gli interessi della città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Mirabella, prego, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. La mia dichiarazione di voto non può che essere positiva su tale atto anche perché l'ordine del giorno è stato firmato anche dal sottoscritto e colgo l'occasione per dare un benvenuto nella prossima Conferenza dei Capigruppo al collega Gulino che stimo come persona e spero che comunque possa dare un supporto più positivo di quello che c'è stato fino ad oggi, perché poco abbiamo visto dal suo predecessore.

Caro collega Gulino, una cosa però mi preme dirla: noi potremmo ritirare l'ordine del giorno se già ci fosse qualcosa messo nero su bianco, cioè se l'Amministrazione avesse già presentato qualcosa che parlasse del PRG, ma questo non c'è; voi usate fare chiacchiere e l'unica cosa che oggi vi contraddistingue in città e sicuramente anche a livello nazionale – e lo vediamo in tutte le televisioni del mondo – è che state solo ed esclusivamente facendo chiacchiere, voi del movimento Cinque Stelle.

Caro Presidente, la mia dichiarazione di voto è sicuramente positiva, ma una cosa devo dirla per forza perché in Sesta Commissione noi abbiamo portato la modifica del regolamento dei lotti della zona artigianale, alla presenza dell'Assessore al ramo, che ci comunica che c'è una bozza di modifica di questo regolamento. Quindi ripeto ancora una volta: ditecele prima le cose che fate, così ci fate risparmiare un po' di lavoro, perché noi vogliamo dare una mano che purtroppo a questa Amministrazione serve. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Mirabella; consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Io devo dire che nessuno può disconoscere questa primogenia di iniziativa ai firmatari, in particolare al primo firmatario, nell'evidenziare l'importanza di determinate operazioni che vanno fatte. Io qua vedo che è del 4.9.13 e quindi va fatto un riconoscimento di

primogenia sicuramente e un riconoscimento di cogenza della materia; mi pare però una foglia autunnale ormai caduta questo documento, perché in pratica oggi noi apprendiamo delle cose e, se mi permette, considero atti ufficiali anche le parole dette all'interno di un consesso come questo dall'assessore Di Martino e non ho bisogno di altro. Io oggi ho sentito che l'Assessorato si è già mosso, ha problemi logistici negli uffici da gestire e ha affrontato un problema amletico che anch'io ho desunto, piuttosto sorpreso, dai giornali di questa città, cioè se abbiamo o no un piano regolatore e se pirandellianamente questo si è sdoppiato, si è triplicato.

Quindi, come diceva prima l'Assessore, c'è la necessità di una fase iniziale di chiarezza, di ordine, di riordino, di comprensione, anche se forse lenta. Qui mi piace ricordare Manzoni quando dice "adelante Pedro, ma con iudicio" ed è lo stesso invito che faccio all'Assessore: facciamo presto, ma con molto giudizio, perché credo che ci sia molto da capire e da farci capire, per cui io ritengo che questa sia appunto ormai una foglia caduta e non mi sento di dover fare opera di ridondanza, impegnando l'Amministrazione a fare quello che già sta facendo, per cui io mi asterrò nella votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua; consigliere Lo Destro, prego, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Qualcuno si accorge delle foglie che cadono e non dell'albero che è a terra. Io sono stato molto moderato nel fare il mio intervento in aula, ma questo potrebbe essere anche nei confronti di tutto il Consiglio un rafforzativo: abbiamo sentito anche le difficoltà oggettive che ha l'Amministrazione, ma poi sono arrivate parole di sua spontanea iniziativa, dicendo al Consiglio che si sta procedendo nell'attivazione proprio dell'articolo 4, come lei diceva. Però, assessore Di Martino, io le ricordo che non abbiamo niente e la parola per me è meglio di un atto, ma le ricordo che tante volte in quest'aula sono state presentate non le "chiacchiere" – scusi l'espressione – ma gli atti amministrativi, cioè quelli che delibera la Giunta, che arrivano in Consiglio e poi fanno marcia indietro. Però io a lei voglio dare la mia fiducia e anche il mio collega Tumino le dà la fiducia, però l'atto non lo ritiriamo.

Caro collega Capogruppo del movimento Cinque Stelle, mi sarei aspettato da parte sua un intervento diverso rispetto ad una chiusura a priori; lei è il terzo che fa il Capogruppo e io le auguro che possa iniziare la sua carriera e forse lo vedremo fra qualche settimana anche alla Regione Siciliana, visto che il Governo regionale è con un piede fuori e con un altro dentro, ma rispetto a questo sa perché le dico che mi sarei aspettato una sua iniziativa nel rispetto delle minoranze che hanno firmato questo documento? Perché era anche un segnale di apertura. Cosa stiamo dicendo? Quello che ha detto fondamentalmente l'Assessore e quindi poteva essere proprio un documento che rafforzava la posizione di tutti, non solamente nostra: noi non vogliamo primogeniture e io ricordo al Consigliere che mi ha preceduto, il professor Ialacqua, ma anche al collega Gulino, che noi questo atto che oggi è in discussione e che avevamo presentato a settembre, lo avevamo sviscerato già nel 2012 e anche forse negli ultimi mesi del 2011 e anche nel 2013.

Quindi la nostra azione non si vuole fermare, non è una questione di amministrazione, ma è una questione che non abbiamo avuto le risposte e quindi, caro assessore Di Martino, la invito – ma sono sicuro che se lei potesse votare l'atto stasera direbbe di sì – a dare risposte certe. Noi l'atto non lo ritiriamo perché ci crediamo, ma mi accorgo, Presidente, che ogniqualvolta noi presentiamo un ordine del giorno o un emendamento che va nella giusta direzione, troviamo sempre le porte chiuse da parte della maggioranza e questo non produce effetti che potrebbero accomunarci in una discussione tutti assieme, al di là delle rispettive posizioni.

Pertanto, caro Presidente, l'ordine del giorno che abbiamo presentato il 3 settembre 2013 e che arriva oggi 3 febbraio 2014 in quest'aula noi non lo ritiriamo e il mio voto è sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Il mio volto è decisamente favorevole: sono fra le firmatarie e quindi è chiaro che il sostegno è massimo, però io volevo portare l'attenzione di questo Consiglio su un punto, che poi sostanzialmente diceva prima e ha fatto trapelare bene dal suo intervento il consigliere Ialacqua. Ci sono operazioni che vanno fatte, ha detto il collega, ma vanno fatte, non dette: il senso del suo

discorso è questo ed è un senso di un discorso politico molto importante perché che lo diciamo noi, poi si dice che facciamo opposizione, ma che lo dicano gli alleati, è una cosa che ha un effetto, caro Maurizio Tumino, ancora più importante.

Ora si sta venendo a verificare una situazione talmente spiacevole in questo Consiglio che a volte me ne vado davvero rammaricata; quale è la situazione spiacevole? Assessore Di Martino siete all'ottavo mese di amministrazione e certo non sono tantissimi, però non sono il rodaggio dei primi due-tre mesi che è comprensibile e si capisce. E noi in Conferenza dei Capigruppo ci accorgiamo che abbiamo decine di punti all'ordine del giorno del Consiglio fatti da ordini del giorno, atti di indirizzo, mozioni: sa cosa significa questo, Assessore? Significa anche la Giunta atti non ne produce e laddove la Giunta non produce atti molte volte il Consiglio li può produrre e noi li produciamo. E quando produciamo un ordine del giorno, è un'iniziativa, è una proposta, collega, non l'ostruzionismo di cui poi ci tracciate quando protestiamo sulle cose: queste sono proposizioni, ma non vengono accettate perché la Giunta ci sta pensando, ma la Giunta ci pensa, essendo un organo amministrativo, con le carte, con le delibere, cioè gli atti bisogna produrre, perché le parole siamo bravi tutti a produrle.

Io le voglio ricordare che in questo Consiglio in questi otto mesi abbiamo toccato una serie di tematiche su cui ci stava pensando alla Giunta; collega Lo Destro, ricorda la famosa questione del museo? La Giunta stava pensando alla rete museale, ma noi non abbiamo visto nulla. Ricorda quando a volte abbiamo discusso, caro assessore Di Martino, del teatro? La Giunta non hanno risolto nulla. E quando abbiamo parlato la settimana scorsa del piano particolareggiato del centro storico, lo abbiamo fatto fattivamente in Consiglio, ma atti non ne vediamo; abbiamo parlato del regolamento della zona artigianale, la Giunta ci sta pensando, l'abbiamo proposto in Commissione per aiutarla, ma la Giunta non ha portato nessun regolamento; dei nidi-famiglia si è occupata la Commissione, ma il regolamento la Giunta non lo porta.

Allora, siccome questo è grave, dobbiamo metterci d'accordo: se l'opposizione può fare le sue proposte e se quando le fa vengono bocciate perché vengono solo dall'opposizione, se l'opposizione fa l'opposizione fa ostruzionismo come ci dicono che facciamo, che dobbiamo fare? Atti di Giunta non se ne vedono, le proposte consiliari vengono tutte bocciate perché in teoria ci pensa la Giunta e questa è una mortificazione del Consiglio Comunale. Ma quanti dei colleghi Consiglieri questo lo hanno capito? Infatti se la Giunta è carente in atti, il Consiglio si può sostituire, può essere propositivo, non fate un danno, anzi date uno stimolo. E se lei ci assicura che su quello che è contenuto qui dentro la Giunta ci sta pensando, qual è il motivo, assessore Di Martino, di bocciare questo ordine del giorno se stiamo condividendo lo stesso contenuto?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consiglia Migliore; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Il Partito Democratico aveva presentato un'interrogazione sia con la Giunta Dipasquale che con il Commissario, a firma del collega Barrera, e io ho rinnovato questa interrogazione con questa Giunta; ma né da Dipasquale, né dal Commissario, né da questa Giunta abbiamo avuto risposte, se non di disponibilità e di buona volontà, per cui credo che gli atti vadano approvati perché costringono nei fatti a dare delle risposte. C'è un problema che è questo della scadenza dei vincoli, nel quale questa Amministrazione avrebbe dovuto già mettere qualcosa sul campo, ma come non hanno fatto niente le due Amministrazioni precedenti, Dipasquale e il Commissario, così sta facendo questa Amministrazione, che è veramente nel segno della continuità, per cui noi siamo per il mantenimento dell'ordine del giorno e per votare a favore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari. Allora procediamo con la votazione, Segretario, prego. Ci sono tutti gli scrutatori? Allora il consigliere Nicita sostituisce lo scrutatore e poi gli altri due rimangono.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, astenuto; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico; Agosta, astenuto; Tumino Serena, assente; Brugaletta, assente;

Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Licitra, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fomaro, assente; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita; Castro; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, voti favorevoli 6, astenuti 17: l'ordine del giorno viene respinto. Prego, consigliere Mirabella, per mozione.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, sono all'ordine del giorno altri sei punti e chiedo la possibilità del rinvio del Consiglio Comunale, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, c'è una richiesta di rinvio. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, intervengo semplicemente per dire, prima che ovviamente metteremo in votazione la proposta del consigliere Mirabella, che i punti n. 6 e n. 7, relativi alla mozione "Industria facile del riciclo" e alle reti di impresa, siccome vorrei portare questa materia all'attenzione anche delle Commissioni e quindi entrare bene nell'argomento, perché sono molto complesse, vorrei ritirarli da mozioni e presentare due iniziative consiliari. Quindi glielo comunico perché devo farlo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, prendiamo intanto nota di questo. Allora c'è questa richiesta di rinvio e dobbiamo decidere. Votiamo? Prego, consigliere Tumino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presidente, io credo che i temi che andremo ad affrontare tra qualche minuto o magari nei prossimi giorni sono temi comunque importanti. Gli ordini del giorno presentati dai consiglieri D'Asta e Massari, che vengono proprio dopo quelli che abbiamo discusso adesso, riguardano temi comunque pregnanti e che meritano l'attenzione di tutto il Consiglio Comunale: bisogna essere lucidi e sapienti su queste questioni, perché vi è la problematica del passaggio a livello di via Paestum, che oggi è un tema di grande attualità, nonostante l'interrogazione sia stata presentata nei primi giorni di ottobre.

Quindi io appoggio convintamente la richiesta del consigliere Mirabella perché abbiamo già discusso su temi caldi che riguardano la città e per dare giudizi precisi e incontrovertibili sulle questioni occorre anche avere il tempo necessario per poter esprimere concetti compiuti. Quindi io appoggio la richiesta del consigliere Mirabella e sono favorevole all'aggiornamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino. C'è qualcun altro o andiamo alla votazione? Consigliere Gulino, prego.

Il Consigliere GULINO: Presidente, per noi è indiscutibile l'importanza di questi punti e quindi anche per noi va bene questo rinvio, in modo che possiamo avere anche una lucidità mentale per poterli trattare molto meglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, questo è un punto a cui il Partito Democratico tiene molto e che abbiamo presentato un paio di mesi fa ed è vero che non invecchia perché il tema dell'educazione alla legalità è sempre attuale e abbiamo avuto dimostrazione in questo Consiglio Comunale di quanto sia importante, però prendiamo atto della volontà di discuterlo in modo approfondito da parte di tutto il Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, passiamo alla votazione del rinvio del Consiglio.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fomaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, voti favorevoli 21 e astenuti 1, per cui il Consiglio viene rinviato a data che deciderà la Conferenza dei Capigruppo e quindi auguro a tutti i Consiglieri buona serata. La seduta del Consiglio Comunale viene sciolta.

FINE ORE 20,53

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott.ssa Maria Letizia Pittari

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio

03 APR. 2014 fino al 18 APR. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 APR. 2014

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO COMUNALE
(Lidia Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale

attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi Dal 03 APR. 2014 al 18 APR. 2014

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI

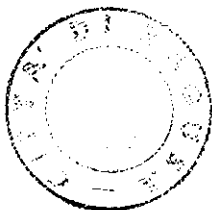
PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato CERTIFICA Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 APR. 2014 al 18 APR. 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami. Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 APR. 2014



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Iacono)

**VERBALE DI SEDUTA N. 7
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 FEBBRAIO 2014**

L'anno **duemilaquattordici** addì **dieci** del mese di **febbraio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni ed interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **18.12**, assistito dal Segretario Generale, Dott.ssa Pittari, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti gli assessori: Campo, Martorana, Brafa, Conti e il Sindaco. Il Dirigente Lumiera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Iniziamo la seduta del Consiglio Comunale che è dedicata all'attività ispettiva. Intanto facciamo l'appello, ma non tanto per la verifica del numero legale, ma per vedere la presenza dei Consiglieri, dopodiché farò una comunicazione.

Il Segretario Generale, dottoressa Pittari, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro; Mirabella; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, assente; Tumino Serena, assente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra, presente; Spadola, assente; Leggio; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, ci sono 20 Consiglieri e il Consiglio apre la seduta. Ci sono una serie di comunicazioni, ma per prima cosa chiedo al Consiglio che si faccia una sospensione, così come è stato già concordato, perché ci sono i lavoratori della ditta Busso che vogliono interfacciarsi con il Consiglio e quindi, prima di procedere con le altre questioni, è opportuno ascoltare i lavoratori assieme all'Amministrazione, al Consiglio e ai Capigruppo naturalmente nella saletta attigua, in sala Giunta oppure nella sala delle Commissioni. Quindi sospendiamo per dieci minuti, un quarto d'ora il Consiglio e poi lo riprendiamo.

Alle ore 18.15 il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori.

Alle ore 18.56 il Presidente del Consiglio riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio e in apertura, prima dell'inizio di eventuali comunicazioni, vorrei dire che oggi è un'altra giornata importante, cioè la Giornata del Ricordo delle foibe e degli eccidi che sono stati causati dalla Repubblica di Tito in Jugoslavia a danno di tanti italiani, portati avanti da un'ideologia folle poi veramente bocciata dalla storia. Per questo ricordo vorrei dare la parola al consigliere Chiavola, che da sempre è stato sensibile a questa tematica e che aveva anche chiesto che si facesse un ricordo: io sono assolutamente d'accordo e lo sostengo, così come anche negli anni scorsi avevo ricordato questa giornata che non è una questione solo di quest'anno. Quindi, consigliere Chiavola, se vuole dire qualcosa, può intervenire e poi faremo anche un minuto di silenzio per le vittime. Entrano i consiglieri Lo Destro, Brugaletta e Tumino Maurizio presenti 23.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, la ringrazio per avermi citato: è vero che sono stato sempre sensibile a questa giornata, ma anche ad altre come quella della Memoria che si svolge il 27 gennaio e tutte quelle che servono a ricordare le tragedie folli dalla storia, che hanno segnato in maniera negativa le pagine dei nostri libri di storia, che spero servano affinché non si ripetano più simili tragedie. Quella delle foibe, che ha riguardato la popolazione giuliano-dalmata alla fine della guerra, è stata un po' particolare, seppur minima rispetto a quella dell'olocausto in termini di proporzioni, perché ha avuto due offese dalla storia: oltre a quella di tante persone buttate vive all'interno delle cavità carsiche denominate foibe, ha subito la seconda offesa che è stata quella dell'oblio, un oblio voluto da una classe politica connivente e

sensibile al politically correct dall'epoca. Difatti, soltanto negli anni Novanta se ne è cominciato a parlare finalmente e poi negli anni 2000 è stata istituita per fortuna questa Giornata del Ricordo che si celebra il 10 febbraio e che serve a ricordare questo martirio, questo olocausto tutto italiano vissuto da queste popolazioni. Inoltre i profughi che poi sono rientrati negli anni Cinquanta, hanno dovuto subire pure lo sberleffo e l'ingiuria di quanti li accoglievano nelle stazioni ferroviarie scambiandoli per fascisti; in realtà questa gente ha avuto soltanto una pecca, quella di essere degli italiani che si trovavano forse nel posto sbagliato e hanno dovuto subire una tragedia immensa.

Grazie per il minuto di silenzio che quest'aula accorderà a questa causa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Chiavola.

Viene osservato un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La consigliera Marino si era già iscritta: prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi, io mi ero preparata alcune cose su altre problematiche, perché purtroppo ce ne sono tante a Ragusa, ma tutto quello che è successo oggi fuori da quest'aula rispecchia quello che succede a Ragusa: la disperazione per le problematiche economiche che attanagliano le famiglie di Ragusa, per diversi motivi. Io sto molto generalizzando, però mi creda che ascoltare delle cose così brutte e così pesanti, io penso che per noi Consiglieri che rappresentiamo i cittadini ragusani non sia bello e che oggi l'Amministrazione Comunale, nella persona di molti Assessori, doveva essere qui presente a supportare anche il Sindaco per quello che è successo.

Quindi quando noi diciamo che questa Amministrazione fa acqua da tutte le parti, viene confermato da quello che abbiamo visto oggi: Presidente, mi permetta, io non sono quasi mai polemica, però vedendo quello che è successo oggi fuori da quest'aula, io sono sconcertata e ancora non si è resa conto questa Amministrazione e in particolar modo il Sindaco di quello che sta avvenendo nella comunità ragusana, in tutti i settori.

Ad esempio nei servizi sociali, ci sono persone disperate che addirittura dicono che sono state ricattate dall'Amministrazione nel senso che dicono che se loro vengono qui a manifestare, i soldi li avranno ancora più in ritardo. E per quanto riguarda il problema Busso, io mi preoccupo molto dei lavoratori e mi dispiace molto perché sono padri di famiglia, ma lei sa quale può essere anche la possibile conseguenza dei problemi dei lavoratori? Se questi si mettono a scioperare noi ci ritroveremo Ragusa piena di immondizia.

Vogliamo poi parlare della mensa scolastica? Capisco che il nostro carissimo assessore Brafa e il nostro Sindaco si sono fatti fotografare da un giornale mentre assaggiavano i piatti della mensa scolastica, gesto nobile che hanno fatto però troppo in ritardo, perché io personalmente da circa quattro mesi invito l'Assessore a rendersi conto e a gestire in maniera diversa il problema della mensa scolastica, perché non si può dare a dei bambini di una fascia di età tra i tre e cinque anni per un mese intero delle arance solo perché la ditta che rifornisce la mensa compra le arance sugli alberi a cottimo. Ma non deve vigilare la DIGOS, bensì anche e soprattutto l'Amministrazione Comunale perché abbiamo un Assessore alla Pubblica Istruzione e sono quattro mesi che dico queste cose, cioè che nella mensa scolastica e ci sono problemi di qualità, di quantità e proprio di gestione. E' successo quello che è successo, ma dico perché non dobbiamo prevenire? Abbiamo dovuto vedere i Carabinieri che hanno fatto irruzione nella sede della mensa, dopo parecchie denunce da parte di alcuni genitori sicuramente, ma come le denunce arrivavano a me, semplice Consigliere d'opposizione, arrivavano sicuramente all'Assessorato.

Io, caro Presidente, visto che qui c'è l'Assessore che mi sembra abbia la delega alla cultura, volevo lanciare un appello: ma che fine hanno fatto tutti i progetti per questa primavera e quest'estate per quanto riguarda il Castello di Donnafugata? E' completamente allo sbando, senza manutenzione interna ed esterna: ma un po' di progettazione questa Amministrazione la sta facendo? Vi rendete conto che il Castello di Donnafugata è un fiore all'occhiello che noi abbiamo a Ragusa, è il nostro biglietto da visita perché è in tutti i siti nazionali? Ma noi non riusciamo a far decollare il turismo neanche con le cose che abbiamo già, non che dobbiamo costruire o che ci dobbiamo inventare, ma con le cose che abbiamo, su cui dovremmo ragionare come un privato e che dovremmo gestire come un privato, aprendolo con gli orari del turista. Ma all'interno su alcuni affreschi della stanza del biliardo c'è la muffa, Assessore, e su alcuni ci sono pure i funghi.

Questa non è una critica e io le metto a disposizione tutte le idee che io ho per cercare di riattivare il Castello di Donnafugata, anche coinvolgendo privati con bandi nazionali per restaurare qualche affresco: naturalmente il Comune non può avere tutti i fondi e allora cerchiamo di coinvolgere i privati perché abbiamo un bene meraviglioso, Presidente, allo sbando e senza manutenzione. A tutte le coppie che si sposano in primavera e in estate cosa stiamo offrendo noi? Noi dobbiamo ragionare come un privato, dobbiamo coccolare i nostri turisti e i nostri ospiti con delle situazioni, con delle innovazioni e cercare di far rivivere questo splendido maniero che abbiamo a Ragusa. Mettiamolo in funzione la domenica, facciamo

delle mostre, dei mercatini invece di farli in alcune zone di Modica o di Ragusa.

Insomma cerchiamo di incentivare: io sono a disposizione, come penso tutti noi qua al Consiglio Comunale, per cui facciamo un bando nazionale per il restauro di alcuni affreschi, coinvolgendo aziende private, ma diamoci una mossa perché la primavera e l'estate sono alle porte e le coppie che vogliono sposarsi al Castello ci pensano già ora per la prenotazione, ma che cosa offriamo noi? In questo momento non offriamo niente e parlo sia di manutenzione interna che esterna, ma quello che già abbiamo, lo dobbiamo rendere ancora più appetibile e più bello per cercare di attirare anche le giovani coppie che pagano 3.000 euro per fare un ricevimento e sposarsi al Castello perché dieci copie sono 30.000 euro che possono essere spesi sempre per la manutenzione interna ed esterna del castello. Sono delle piccole idee, ma se l'Amministrazione non ci pensa ora che siamo già a febbraio, quando ci deve pensare?

Io mi fermo qui e magari lascio qualche minuto in più ai miei colleghi, ma quello che vorrei dire è solo una cosa: noi abbiamo detto già qualche mese fa che Ragusa è in ginocchio, che ci sono diverse problematiche immense in tutti i settori del nostro tessuto culturale, economiche e sociali, che noi non ci inventiamo, ma lo dico perché io e tanti altri colleghi stiamo in mezzo alla gente, viviamo il quotidiano e non siamo sordi a quello che succede; non possiamo fare finta che tutto va bene perché non va bene niente e un'Amministrazione Comunale ha anche il dovere di ascoltare e di essere propositiva. Capisco che non può essere la fonte del datore di lavoro, però l'Amministrazione Comunale come scopo primario ha quello di dare i servizi ai cittadini: almeno questo ha il dovere di farlo e di farlo bene.

Io, Assessore, sono a sua disposizione per quanto riguarda anche le problematiche del castello perché, mi creda, è qualcosa di meraviglioso e di unico che abbiamo qui a Ragusa e dobbiamo sfruttarlo al meglio anche dal punto di vista economico. Grazie. Entrano i consiglieri Fornaro e Agosta presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Marino; consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Intanto io prendo atto che stiamo iniziando in ritardo questo Consiglio perché c'è stata questa problematica che si è posta a causa della presenza di decine di lavoratori della ditta Busso, i quali chiedevano un'interlocuzione comune con la ditta dove prestano lavoro e anche con il Sindaco, per avere un confronto e cercare di percepire il motivo per cui non stanno prendendo gli stipendi. Ed è gente che ha mutui, gente che ha famiglie da mantenere, problematiche che viviamo tutti i giorni e con le quali ci si viene a scontrare in momenti come questo quando un lavoratore si accorge che per un mese potrebbe saltare la sua busta paga e le scadenze, invece, sono impellenti e sono assolutamente irrevocabili.

Abbiamo assistito a queste scene di disperazione da parte di alcuni di loro, ma erano tutti molto allarmati eppure dobbiamo sempre ringraziare questi lavoratori perché fanno il servizio di operatore ecologico in modo civile e in una città molto civile e pulita, città che abbiamo trovato tutti pulita, città con una differenziata già abbastanza avanzata anche se sette anni fa non c'era affatto. E badate bene che in qualsiasi altra città, come ad esempio Palermo o Napoli, avrebbero creato ben altri disservizi piuttosto che cercare di dialogare con noi ed ecco perché dobbiamo ringraziarli, perché non stanno interrompendo un pubblico servizio e vogliono ascoltare le dovute ragioni, ma chiedono delle certezze da parte della ditta dove lavorano e dell'Amministrazione, affinché possano continuare a lavorare seriamente e serenamente senza avere l'assillo di non prendere lo stipendio a fine mese.

Questa Amministrazione purtroppo certe volte mi dà la sensazione che arranca e mira solo ad aggiungere un comunicato stampa alla rassegna – ho visto la rassegna di venerdì scorso, del 7 febbraio – perché forse c'è un totale di comunicati al giorno da fare: ho questa sensazione. E si diceva che il sindaco Piccitto proporrà alla Giunta l'istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, cosa che si potrebbe prestare a qualche doppio senso, ma io non faccio battute perché questo non è il momento di scherzare. Ma che cosa vuole istituire il Sindaco, visto che il Consiglio dei Ragazzi già c'era con una delibera dirigenziale o una determina sindacale – non ricordo bene – del 2007 o del 2008? Semmai l'attività è stata leggermente sospesa durante il periodo commissariale, perché il Commissario straordinario si chiama appunto straordinario perché conduce un'attività straordinaria dell'Ente ed evidentemente in quei mesi in cui in cui c'è stato il Commissario, il Consiglio Comunale dei Ragazzi si dà il caso che non si sia riunito, appunto perché si riteneva che quell'attività non fosse straordinaria. Probabilmente il sindaco Piccitto non sapeva, come non saprà tante altre cose, che questa era un'iniziativa già esistente e non si può fare altro che convalidarla e riaffermarla e noi ne prendiamo atto, per cui il Sindaco dovrebbe modificare l'entità di questo comunicato, che è il n. 101 del 6 febbraio, dicendo che ripropone alla Giunta l'istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi così come da determina che già lo istituisce. Ma a volte per riempire probabilmente lo spazio dedicato alle comunicazioni dell'Amministrazione, si potrebbe fare questo ed altro.

Poi qualche breve cenno vorrei farlo sulla mensa scolastica perché qua siamo in un dibattito pubblico per cui è normale che ci diciamo le cose che pensiamo, soprattutto a tutela dei cittadini. Allora, onde evitare che

una volta il sindaco Piccitto, insieme a non so chi, va a mangiare, un'altra volta l'assessore Brafa va con un Consigliere (lei tre volte è andato), ci possiamo andare tutti a turno: domani ci andiamo io e La Porta, poi ci va Elisa Marino con il consigliere Massari, ci viene anche il Presidente e andiamo a due a due tutti i giorni a mangiare alla mensa scolastica, per poi dire che il cibo era buono, forse nella minestra c'era solo un pisello, però tutto sommato era buona e si poteva mangiare.

Ma non è questo l'argomento, signori, e chi di dovere deve andare ad affrontare le proprietà nutritive di questo pasto per i ragazzi e l'ente preposto deve vigilare se per caso – come mi è parso di capire da voci di corridoio – ci sono due razioni di carboidrati nel pasto: il primo e il secondo. E' questo che l'Ente preposto devo andare a verificare perché noi possiamo farci le passeggiate o le passerelle e andare a mangiare a questa mensa, ma penso che poco risolviamo, perché nessuno si permette di dire che non è buono e tra l'altro non è questo il compito della mensa scolastica, che deve assicurare un pasto con il giusto apporto calorico ai ragazzi e rispettare una giusta tabella nutrizionale e nient'altro, cioè sono cose semplici.

Quindi, se qualche Consigliere in questi giorni giustamente ha fatto rilevare che la mensa pecca in qualcosa, è perché era sollecitato dalle famiglie e non è un attacco all'Amministrazione, assolutamente, ma è soltanto una difesa delle famiglie, dei ragazzi, dei bambini e di quello che vanno a mangiare i nostri bambini. Io so che ci sono alcune scuole che hanno rinunciato a questa mensa in passato, non ora, per molti motivi, però questa era una scelta loro e in ogni caso non possiamo noi andare a finire sulla stampa per avere una mensa scolastica di dubbia qualità, per cui dobbiamo far sì che l'Ente preposto al più presto verifichi se la qualità dei cibi è accettabile per la salute e per il benessere dei bambini, nel loro esclusivo interesse. Quindi gli eventuali stimoli che vi arrivano dall'opposizione in tal senso non li prendete come attacchi, non fate le vittime fino a questo punto, non è questo: qui si vuole soltanto agire nell'interesse, così come qualche mio collega ha fatto sulla stampa e anche io personalmente sono intervenuto, delle famiglie e dei vostri figli. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Chiavola; prego, consigliere Federico.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, intanto faccio un plauso all'opposizione che è rimasta in aula e non è uscita: stiamo crescendo, Presidente, facciamo passi avanti veramente e volevo ringraziarvi per essere rimasti in aula oggi e non essere usciti del tutto.

Il Consigliere LA PORTA: Ma perché dobbiamo uscire, il motivo qual è? C'è, un motivo, Presidente?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perché dovevano uscire, Consiglieri? Non si capisce. C'era Consiglio Comunale, perché dovevano uscire? Scusate, scusate.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, non si è capito perché dovevano uscire, scusi. Non si comprende perché dovevate uscire, scusate. Consigliere Federico, faccia le comunicazioni, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Allora, io volevo spendere due parole esatte per quanto riguarda la questione della mensa. E' giusto che i cittadini sappiano che non sono soli, che questa Amministrazione è attenta e scrupolosa: il problema è stato costantemente monitorato e da subito, Presidente, l'Amministrazione ha verificato la bontà del servizio; il Sindaco, l'Assessore, alcuni Consiglieri l'hanno fatto e io stessa sono stata dove avviene il confezionamento e la preparazione del cibo, sono stata alla "Paolo Vetri" e stamattina a Marina di Ragusa e tutto è secondo norma, non c'è niente che non va bene, il cibo è buono, i bambini hanno mangiato. Inoltre ci sono i NAS e l'ASP che comunque hanno verificato, altrimenti questo servizio mensa l'avrebbero chiuso e se portano l'arancia ogni giorno, è comunque frutta di stagione, ma non c'è nulla che non ci sia.

Poi voglio dire una cosa: non credo che ci voglia un'esperienza amministrativa decennale per capire che il cibo cotto alle 9.00, confezionato alle 9.15 e poi comunque consumato a mezzogiorno non può mai essere come quello preparato all'istante e mangiato, ma ci vuole soltanto buon senso, Presidente, e il fatto è che continuano a fare sempre terrorismo psicologico, dobbiamo sempre esasperare gli animi e questa è la verità. Presidente, io ho sempre detto che noi siamo dei cittadini prestati alla politica e capiamo l'atteggiamento dell'opposizione che, alla vista di un pisello in una zuppa, ha chiamato le televisioni, è andata sul web e addirittura dobbiamo fare una Commissione per mandare i Consiglieri a mangiare nelle scuole. Presidente, noi abbiamo oltre: se ci accorgiamo che c'è qualcosa che non va, denunciato alla Procura della Repubblica e se c'è qualcosa che non va, ma perché non denunciano? Io non ho capito.

Il Consigliere FEDERICO: Ok, la mia comunicazione era questa: noi e l'Amministrazione Piccitto siamo impegnati a lavorare affinché dal prossimo settembre le scuole siano fornite di mensa e ho notizia che già due scuole materne, "Palazzello" e "Diodoro Siculo", sono state inserite in un progetto esecutivo e ci stiamo attivando già per altri sopralluoghi in altre scuole, ma da settembre queste due scuole comunque rientreranno in un progetto esecutivo e non capisco perché negli anni passati non si è mai pensato di fare le mense all'interno delle scuole. Grazie, Presidente,

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Federico; consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Oggi l'atmosfera non è per nulla serena, non è per nulla da scherzo e non mi va proprio di scherzare. Per quanto riguarda la mensa, Presidente, era quello che volevo dire prima: è chiaro che ci pensa la Procura, perché uno dice una cosa e un altro ne dice un'altra. Noi intanto appelliamo la Procura da questo microfono pubblico, dopodiché ci attiveremo a fare un esposto perché non possiamo fare in modo che eventualmente la salute dei bambini dipenda da una strumentalizzazione politica che può essere presa dall'una o dall'altra parte e lì concludo.

Presidente, io sono molto arrabbiata stasera perché fuori ci sono state delle scene e delle discussioni davvero assurde e io non posso non riprenderle con tutto il rigore che mi sento dentro e che mi sento di esplicitare in quest'aula. La notte dell'approvazione del bilancio, come ricorderà lei, come ricorderanno i colleghi, la stampa e come ricordiamo tutti, mi sono stati bocciati 50-60 emendamenti diretti ai servizi sociali e tutti nella direzione di mettere più soldi nei capitoli degli indigenti fra gli altri. Gli emendamenti furono bocciati tutti e mi fu detto che non c'era bisogno di mettere altri soldi perché c'erano – lo ricorda lei, obiettivamente – e ce n'erano in abbondanza e quindi non c'era bisogno dei miei emendamenti. Ma quando siamo andati a fondo alla faccenda l'assessore Martorana da questi banchi, da quel microfono disse che sembrava strano ma non ci sono più domande di indigenti e questa cosa ci ha un po' sommosso e abbiamo fatto venire il dirigente Santi Di Stefano di notte, il quale disse che domande ce ne sono tante.

A quel punto la domanda fu: come mai a fine anno, in un bilancio che era preventivo ma che di fatto era consuntivo perché l'abbiamo approvato a fine anno ci sono 250-300.000 euro non spesi sui servizi sociali? Ve la ricordate questa domanda, vero? Io credo che ve la ricordate tutti. Ebbene, oggi c'erano gli indigenti là fuori e dopo quella faccenda del bilancio l'Amministrazione si premurò di dare con una delibera 100.000 euro di contributo straordinario agli indigenti, come sussidio. Che, non se lo ricorda, assessore Brafa? Questo non c'entra con i cantieri di lavoro perché questa confusione noi non la possiamo fare in quanto, se la facciamo, la gente non capisce più: i cantieri di lavoro sono una cosa e il sussidio è un'altra.

Oggi gli indigenti erano qua fuori e l'assessore Brafa ha detto che daranno loro 70.000 euro, dicendo che altri soldi non ce ne sono e allora io le rifaccio la domanda e vorrei qui l'assessore Martorana che mi dica com'è che non ci sono più i soldi che c'erano due mesi fa, quei soldi che erano nei capitoli. Lei, assessore Brafa, quella notte purtroppo non era presente e non ricorda quali sono stati gli argomenti e le controversie di quest'aula, dove mi hanno detto che stavo strumentalizzando una faccenda sugli indigenti, ma non era vero, lo le chiedo dove sono quei 250-300.000 euro residui che, meno i 100.000 che avete dato a dicembre, fa 200 o 250.000 euro? Dove sono? Com'è possibile che noi facciamo morire la gente di fame con i soldi che c'erano? Questa è una cosa gravissima.

Io non amo gridare, ma mi sembra una faccenda paradossale: si fa ancora capo ad una graduatoria vecchia, cioè l'indigente è tale per tutta la vita? Noi diamo il sussidio in maniera assodata? Noi dobbiamo rimpinguare i capitoli e trovare lo strumento per andare a sovvenzionare la gente che non ha soldi, altro che soltanto sacchi della spesa, che sono belle iniziative, ma la gente deve anche pagare la luce, la TARES e tutta una serie di cose. Allora, com'è questa faccenda?

Poi il Sindaco si lamenta perché noi, quando facciamo le interrogazioni, le mandiamo per conoscenza, ma non si deve lamentare: dov'è la politica sociale di questo paese? Io voglio sapere perché dite che non ci sono i soldi per gli indigenti: questa è una cosa gravissima che chiaramente dobbiamo portare a fondo, a meno che i soldi non sono stati stornati per altre cose e sarebbe corretto dire che siccome aspettavamo i cantieri di lavoro, che comunque erano un'occasione per far lavorare gli indigenti, abbiamo ritenuto di non dare sussidi. Questa è la chiarezza che io apprezzerai, anche se non la condivido, però l'apprezzerai: posso non dividerla, però l'apprezzerai. Ma questa chiarezza da questo Comune non viene mai, perché quando parliamo l'unico modo di risponderci è l'insulto e l'unico modo di risponderci è: "Eh, va beh, ma prima...", prima c'erano i soldi e glieli davamo; poi c'è stata la grande brutta pagina quando ci fu il Commissario e gli indigenti hanno dormito due mesi nelle tende sotto il Comune: allora il Commissario diede 60.000 euro e si finì; l'ultimo sussidio l'hanno preso a dicembre, ora siamo a febbraio eppure diamo 50 euro ciascuno, Presidente (lei era fuori con me).

Io dico che ci possono essere difficoltà di tutti i tipi e io posso anche capirle: la difficoltà di non sapere
Redatto da Real Time Reporting srl

magari a volte quale è la soluzione, difficoltà di perdersi nei meandri che adesso la Regione ha revocato per integrare le altre domande e io queste cose le posso capire, ma quelli sono fondi regionali e io voglio sapere da questa Amministrazione dove sono finiti i fondi sul bilancio comunale per gli indigenti, visto che avete bocciato 60 emendamenti perché soldi ce n'erano a sufficienza. Questa non è assolutamente una faccenda che noi possiamo far passare. Ovviamente non accetto insulti, ma accetto risposte con i capitoli, perché le risposte si danno con i capitoli: "Consigliere, al capitolo tot ci sono 50 lire, al capitolo tot ci sono 100 euro", così si danno le risposte, non a parole, non a chiacchiere.

Per quanto riguarda la ditta Busso e i lavoratori, il Sindaco, che nella sostanza ha ragione perché nel contratto è Busso che deve pagare i lavoratori e questo lo sappiamo tutti, ha il dovere di chiamare Busso immediatamente per spiegare il perché di questa nuova prassi, dopo anni e anni che prendono i soldi puntuali: perché la ditta Busso dice ai lavoratori che non li può pagare perché il Comune non paga? Allora, siccome noi ascoltiamo l'uno e l'altro, vogliamo sapere, ma il perché lo sapremo solo se ci sarà un tavolo dove c'è seduto il Sindaco, Busso e i sindacati, perché è chiaro che o Busso o il Sindaco dicono cose che non sono vere.

Quindi la chiarezza, Presidente, è fondamentale e non le parole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Migliore; consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, io volevo iniziare con l'evidenziare quello che è successo poc'anzi in sala Commissioni, ricordando una canzone, "L'isola che non c'è" di Bennato, che mi viene in mente e sentendo lei e facendo certi paragoni, mi immedesimo: "Il Sindaco che non c'è". Una risposta del genere neanche un bambino l'avrebbe data, cioè che è una questione loro e della ditta Busso. Ma è il Sindaco, non è Peppe Coppola, scusando l'espressione, e non si può permettere di parlare in questi termini: è lui il capo dell'Amministrazione, fino a prova contraria, la ditta Busso esercita una funzione per conto dell'Amministrazione, cosa che forse non ricorda il Sindaco.

Comunque, Presidente, si deve verificare, come ha detto la Consigliera e come è stato detto poco fa in quella stanza, che il Sindaco deve chiamare la ditta Busso e vedere; e nessuno dice che non è vero quello ha detto il Sindaco, ma non se ne può lavare le mani e questo confronto si deve fare, si deve verificare cosa c'è scritto nel contratto, se è vero questo discorso delle tre mensilità e vedremo perché in 8-9 anni non si è mai verificato un ritardo così e al massimo il 7 o l'8 o addirittura il 6 lo stipendio era versato da parte della ditta, per cui qualcosa sarà successo. Speriamo che l'incontro avverrà a breve.

Poi sugli interventi che si fanno qua in aula, Presidente, io lo capisco: qua non è uscito mai nessuno dall'aula, però certi comportamenti non sono accettabili; io non ero neanche in aula per motivi miei personali e se c'è stata ultimamente questa uscita dall'aula, ci sarà stato un motivo e il motivo l'ho denunciato anche pubblicamente, Presidente: il Sindaco che non c'è e che non fa il suo dovere e invece dovrebbe essere qua seduto ad ascoltare i Consiglieri che parlano e quando viene qua non può mettersi per un'ora, quando rimane per un ora perché l'ho visto seduto per più di un'ora solo quando si parlava di bilanci, TARES, IMU, cioè le cose su cui dovevamo fare cassa: allora era presente assieme all'assessore Martorana, mentre ora non c'è niente da prendere e quindi viene l'assessore Brafa e mi fa piacere perché è una bravissima persona, ma vorrei il Sindaco là. Più volte gli ho detto che con i cittadini si deve parlare in quella stanza e invece il Sindaco non parla con la gente, parla solo via web, ma questo è grave e c'è qualcuno che mi può smentire qui dentro?

L'altro ieri un soggetto di Marina – non con i baffi come me: qualcuno mi ha etichettato così sull'intervento della mensa – mi ha pregato di prendergli un appuntamento con il Sindaco, perché ha chiamato tante volte e il Sindaco non riceve. Ebbene, Presidente, devo denunciare pubblicamente che da casa con questo telefonino ho chiamato il centralino senza presentarmi e dicendo che ero un cittadino e volevo parlare con il Gabinetto del Sindaco e mi risponde una signora: mi piace farle sapere queste cose, così la gente le sa e capisce dove siamo arrivati. Mi ha chiesto chi ero, le ho detto un nome a caso e mi ha detto che il Sindaco ha delegato gli Assessori, ma se io voglio parlare con il Sindaco, mi vuole togliere anche questo piacere? Poi mi ha chiesto quale è la questione e le ho detto un po' la questione e che volevo parlare con il Sindaco, ma mi ha risposto che ci sono gli uffici. Allora, se un cittadino è privo di parlare col Sindaco, io penso che siamo alla frutta totale, cioè se un cittadino va a cercare conforto o sostegno, il Sindaco non parla.

Ritorniamo al tema, perché sta scadendo il tempo: ora entro nel vivo e vorrei dire alla consigliera Zaara, che butta la pietra e se ne va, che io, fino all'altro ieri non sapevo dei problemi della mensa, anche se leggevo che c'era qualcosa. Caro Presidente, la sera prima che sono andato alla scuola materna di Marina, io ho ricevuto dalle sette di pomeriggio alle dieci mamme e genitori a casa Mia e mi hanno invitato, perché io con la gente ci parlo e non via web, ma con la bocca e d'avanti; mi hanno invitato a darei una mano a loro non solo di Marina ma anche di Ragusa, amici e conoscenti, e io l'indomani sono andato alla scuola che ora si chiama "Salvatore Quasimodo" mentre prima era la "Gianbattista Odierno" in via Porto Venere, dove ho incontrato una folta rappresentanza di genitori. E la prima cosa che mi hanno detto è stata: "Solo tu ci puoi

aiutare” e io le questioni le prendo tutte, magari non quelle banali, ma questa non è banale, ma è una situazione veramente da far mettere le mani sui capelli.

Mi hanno detto, con prove, perché c’era una squadriglia là ben organizzata con fogli in mano, con il menu di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, tutta la settimana, quale è la tabella che si deve rispettare, ma non c’era niente di preciso, era tutto sconvolto.

Poi per quanto riguarda le pesature, mi hanno fornito le foto e dica lei, assessore Brafa, alla collega, che io il problema non lo conoscevo, non sapevo niente e quindi siete imbroglioni voi, gente di Marina e di Ragusa, non il consigliere La Porta. A livello di tabella nutrizionale, come si può dare per un mese di seguito agrumi per frutta? Se io la mangio per tre giorni devo prender un farmaco perché mi fa male lo stomaco, ho la gastrite: per un mese si possono dare arance e mandarini?

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LA PORTA: Finiamola con questi atteggiamenti! La mangia lei, Consigliera, per un mese sempre la stessa frutta?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza, Consigliere, per cortesia. Consigliera Disca! Consigliere La Porta, concluda l’intervento.

Il Consigliere LA PORTA: Questo è uno. Per la pesature, questo è il documento: doveva essere 75 grammi, ma è 36 grammi la pesatura, ma lasciamo perdere. Per i musulmani – così era scritto nel foglio che ho qua e poi esibirò queste cose – che non mangiano maiale, era prevista provola locale e invece hanno dato un formaggio a pasta filata che non so da dove derivava, se era di capra, di pecora o di asino, ma erano 20 grammi e lo sapete 20 grammi quanti sono? Queste sono le cose e nessuno ha detto che il cibo era guasto o avariato e che si intossicavano i bambini, nessuno l’ho detto.

Poi c’è una cronistoria, ma purtroppo non ce la faccio, una cronistoria su come mai la gara non è stata fatta e poi lei stesso, davanti a 40 o 45 persone, ha detto queste testuali parole ed è importante questo, quindi il problema c’è. Ma secondo voi, chi ha mandato i NAS? Mi deve smentire se non è vero, perché con la gente ci parlo, come ho detto. I genitori si sono messi così e lei sa cosa ha detto? “L’ho mandati io”. Quindi il problema c’è e lei lo sa meglio di me, il Sindaco lo sa ed è inutile che fa queste sceneggiate qua a dire: “Andate ad assaggiare”, giusto?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Dovete dire: “E’ stato testimoniato anche una volta...”, Presidente, mi consenta perché il problema è delicato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Concluda, concluda.

Il Consigliere LA PORTA: Non sono io imbroglione, che fino all’altro ieri disconoscevo il problema e mi hanno coinvolti i genitori di Marina e di Ragusa, perché fa schifo a Marina e a Ragusa il mangiare e basta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere La Porta; consigliere Gulino, prego.

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente. Sinceramente è bello sentire dire ancora dai Consiglieri d’opposizione di voler avere qui il Sindaco per poter parlare con lui, ma poi, quando il Sindaco è presente e vuole rispondere alle loro domande, loro si alzano e se ne vanno. Ma, a parte questo, noi questa sera abbiamo qui avuto tutti i dipendenti della ditta Busso e abbiamo visto lo stato di agitazione in cui si trovavano, che era pure normale, perché loro hanno avuto una comunicazione dalla ditta che annunciava che non venivano pagati gli stipendi perché il Comune non versava le quote. Logicamente di questo noi ci siamo interessati subito per capire quale era la dinamica e abbiamo subito visto il regolamento, da cui si evince che la ditta Busso può anche anticipare fino a tre mensilità, così come è stato detto, quindi in questo caso il Comune non ha nessun problema con la ditta Busso, ma è un problema dei dipendenti con la propria ditta.

Poi, cercando anche nelle varie determine, perché logicamente abbiamo guardato in che condizioni si trovava il Comune, abbiamo visto che il Comune è perfettamente in regola con i pagamenti e logicamente è stata ricevuta la fattura di gennaio il 28 gennaio, che deve essere pagata, come dice l’articolo 10, entro 30 giorni e ricordiamo che siamo al 10 febbraio e quindi siamo perfettamente entro i termini, ma sempre da regolamento in ogni caso abbiamo tre mesi di tempo.

Ho subito contattato l’assessore Conti per capire come mai c’era questa situazione, anche se in ogni caso

questo ritardo non c'era e oggi sono stati fatti i calcoli dal dirigente e, nel giro di questa settimana, verrà pagata la normale quota e quindi tutto ritorna nella normalità.

Visto quello che è successo prima in aula, quando il Sindaco è stato invitato a chiamare il titolare della ditta Busso, ho appena saputo che il titolare è stato contattato, che è impossibilitato a venire perché è fuori Ragusa, ma domani faranno un incontro per cercare di stabilire cosa si deve fare, perché logicamente il Sindaco si sta mettendo in mezzo in questa situazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi un attimo, Consigliere: scusate, in aula, ascoltiamo. Prego, Consigliere.

Il Consigliere GULINO: In ogni caso è un problema tra i dipendenti e la ditta Busso e non con il Comune: logicamente noi già abbiamo sollecitato di attivarsi su questo per non lasciare senza soldi questi dipendenti che logicamente fanno il loro lavoro ed è anche inutile ricordare che a breve la gara scadrà e quindi si dovrà fare una nuova gara e abbiamo sempre invitato l'Assessore e il Sindaco a garantire la continuità lavorativa agli attuali dipendenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Gulino; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, avrei necessità di parlare con altri Assessori oltre a quelli che gentilmente sono qua presenti, come facciamo?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, faccia le comunicazioni, non è prescritto che ci devono essere per forza gli Assessori, anzi è prescritto per regolamento che 24 ore prima si dovrebbero presentare le istanze per poter fare le comunicazioni.

Il Consigliere MASSARI: Il problema è di sostanza ogni volta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dovrebbero essere tutti e sei qui per poter soddisfare questo. Lei faccia la comunicazione e ci sono i due Assessori che risponderanno.

Il Consigliere MASSARI: Sì, però sarebbe opportuno che ci fossero perché le comunicazioni servono proprio a questo ed è un'opportunità. Entra il consigliere Schininà presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'importante è avere le risposte.

Il Consigliere GULINO: Non solo, è anche un'opportunità per gli Assessori ascoltare quello che i Consiglieri dicono in quanto rappresentanti di parte della città e sarebbe un modo attraverso il quale la Giunta può ascoltare la città, al di là delle cose che ascolta normalmente dalla parte più vicina. Quindi una Giunta che vuole essere in sintonia con la città dovrebbe ascoltare anche l'opposizione e farlo sempre, anche quando interviene, perché se poi l'opposizione se ne va è perché non c'è nessuno con cui parlare e nessuno che ascolta. Quindi è un'occasione persa e forse anche denaro pubblico perso quando le comunicazioni avvengono in questo modo.

Se ci fosse stato l'Assessore al Bilancio, avrei chiesto – ma se è possibile chiedo agli Assessori presenti di riferirlo – di conoscere meglio nel dettaglio che cos'è questo comunicato che è stato dato alla stampa sull'intervento della Regione a favore del Comune di Ragusa in riferimento agli interessi passati legati alla costruzione dei parcheggi, che cosa la Regione ha versato, in base a quale decreto, eccetera. Questo si allaccerebbe al discorso di conoscere i tempi entro i quali il parcheggio di piazza Stazione verrà aperto.

Legato a questo, se fosse stato presente il Vice Sindaco, che è Assessore alla Viabilità, avrei chiesto che fine ha fatto una petizione consegnata all'Amministrazione da oltre un mese di tutti i gestori dei negozi di viale Tenente Lena, che hanno chiesto all'Amministrazione di intervenire per sostenere questo pezzo di centro storico e chiedevano una cosa molto semplice con questa petizione, alla quale non è stata data nessuna risposta né via e-mail, né via telefono, né con i segnali di fumo e né personalmente. Ebbene, chiedevano semplicemente questo, assessore Campo: se era possibile creare le condizioni perché i vari pullman delle varie ditte che collegano la nostra città con il resto del mondo, quindi Etna Trasporti, Giamporcaro, SAIS, eccetera, potessero effettuare una fermata in viale Tenente Lena o in zone limitrofe.

Che cos'è questo? Una sciocchezza, diciamo: permettere che persone che si collegano con Ragusa possano fermarsi là ed è chiaro che cosa c'è dietro, perché noi sappiamo che una legge dell'economia urbana è "no parking no business", per cui se quelle persone si fermano là, si crea una micro economia che permetterebbe a tutti quei negozi di avere un flusso maggiore di utenti.

E' chiaro che è qualcosa di minimo a cui si poteva anche dare una risposta dicendo non si può fare o si

stanno contattando le ditte, ma visto che dietro questo c'è lei che è attentissima alle necessità del centro storico, le chiederei di cominciare a riflettere su come valorizzare queste zone perché poi, sistemata questa parte della via Roma, c'è il tratto dall'altra parte del Corso Italia che rimane una zona oscura e c'è quest'altra parte, oltre piazza Libertà, che è una zona in cui ancora i negozi non hanno chiuso, ma in ogni buco c'è un negozio, però è necessario creare condizioni perché quella zona sia fruita dai cittadini e dal traffico extraurbano.

Ora, se è vero come dirà lei che a breve il parcheggio sarà pronto, a maggior ragione sarà necessario creare là uno spazio dove almeno i pullman possono sostare e permettere questa sosta: sono cose minime che dei Consiglieri di opposizione che stanno in aula quando sono ascoltati stanno proponendo e, se ci fosse stato l'Assessore all'Urbanistica, avrei chiesto alcune cose che sono emerse anche da un interessantissimo incontro promosso da uno dei tre circoli del Partito Democratico. Avrei chiesto, ad esempio, a che punto è la variante che si doveva elaborare per contrastare la bocciatura da parte del CRU di una parte di previsione del Piano particolareggiato: se lei ricorda, l'Amministrazione si era impegnata a dare incarico agli uffici di procedere a questa variante e volevo sapere se era già pronta e, se non lo era, a che punto eravamo, se erano stati dati gli incarichi. Se era presente l'Assessore all'Urbanistica, avrei voluto chiedere anche se, alla luce di tutte le interrogazioni che ci sono state, si era proceduto a dare un incarico per la revisione del piano regolatore generale o che cosa in questo campo si sta facendo, alla luce appunto del fatto che i vincoli sono scaduti nel 2011.

Ma è chiaro che tutte queste risposte non potranno essere date in questa sede: se l'Assessore ai Servizi sociali fosse rimasta in aula, avrei chiesto questo, ma quando si parla, non ci sono mai.

La collega Migliore era preoccupata se ci sono o non ci sono i fondi legati agli indigenti: nel bilancio ci sono, anche se sono stati ridotti dicendo che tanto ci sarebbero stati i fondi per i cantieri sociali, ma il problema più grosso, Assessore, non è questo, ma nel caso in cui ci sono, come vengono dati? Se l'ultima dazione di contributi è stata data attraverso un bando pubblico, tutti gli indigenti hanno concorso e poi si è fatta una graduatoria a seconda del carico familiare, eccetera, per cui ad alcuni toccavano 500 euro, ad altri 400 e così via, fino all'ultimo, come vengono dati agli indigenti i soldi che ci sono e che si dice che non ci sono? Si rifà il bando o si riprende lo stesso bando? Ma sarebbe una cosa in qualche modo negativa perché agli indigenti era stato detto che nel momento in cui si ripristinerà il bando, in qualche modo sarà ricalcolato per chi non ha avuto e così via.

Allora, questo è il problema, perché se non c'è un bando, se non ci sono dei criteri, torniamo alla dazione ad intuito: a seconda di come siamo impressionati da una situazione daremo i soldi, ma questo chiaramente non è qualcosa che va nel rispetto delle persone e neppure delle norme e dei regolamenti. Quindi quello che diceva la consigliera Migliore è un problema, ma il problema maggiore è: secondo quali criteri verranno dati i soldi agli indigenti che hanno bisogno?

In ultimo esprimo la solidarietà ai lavoratori che temono di non prendere uno stipendio e la esprimo anche a tutti quei lavoratori che da tanto tempo già non prendono lo stipendio e che a Ragusa sono realmente senza la possibilità di sopravvivere eppure non possono neanche fare ricorso ai servizi sociali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera Presidente, buonasera Assessore e colleghi Consiglieri. A volte il senso della comunicazione rimane in questa stanza, perché comunicare prevede un dialogo con l'Assessore che ha delega e quindi a volte rimane la sensazione della non risposta, però il regolamento prevede che basta un Assessore e quindi il nostro compito è quello di comunicare le questioni che per noi sono importanti. Venerdì Ragusa è stata con Di Matteo: era presente il Sindaco, eravamo presenti anche noi ed è giusto che anche il Consiglio si faccia carico di questo messaggio utile per le giovani generazioni e utile per la nostra città, perché dobbiamo stare dalla parte giusta, dalla parte di chi dell'antimafia fa una questione non solo professionale, ma di vita.

Ancor prima di parlare della questione della ditta Busso, anch'io vorrei manifestare la mia solidarietà ai lavoratori della ditta Prefabbricati Tidona, che è l'ennesimo fallimento di una crisi complessiva della politica e quindi lancio un grande messaggio di solidarietà ai lavoratori, mentre rispetto alla ditta Busso, Presidente, io rimango basito, perché, assistendo al dialogo tra il Sindaco e i lavoratori e sentendo rispondere che questo è un problema tra loro e la ditta Busso, sinceramente mi sembra una risposta gelida, inefficace e anche senza un minimo di cuore. Infatti, quando poi si è suggerito al Sindaco, come chiedevano i lavoratori, intanto di incontrare Busso, chiaramente la risposta è stata subito quella di muoversi perché non tutti sanno che cosa significa contrattualizzare le regole e i lavoratori hanno bisogno di risposte certe. Allora incontrare Busso significa intanto avere un confronto e tentare di pressare il datore di lavoro a rispettare le regole. Se così non sarà, è chiaro che si richiede subito l'intervento del Prefetto perché è l'unica Autorità che può intervenire per far rispettare le regole e i contratti.

Rispetto alla provocazione continua della Zaara, che ricorda che noi siamo usciti in maniera civile dall'aula,

Redatto da Real Time Reporting srl

ricordo che, invece, a Roma c'è qualcuno che sale sopra i banchi del Governo per interrompere i lavori: ebbene, io credo che ci siano modi e modi per protestare e noi abbiamo incassato per sette mesi comunque l'assenza degli Assessori e del Sindaco e in maniera civile abbiamo reagito nell'auspicio che sia presente il Sindaco, che oggi è giustificato, ma le altre volte le questioni poste dall'opposizione rimangono spesso inascoltate.

Rispetto alle questioni sociali, da sette mesi ogni volta che il Partito Democratico fa delle comunicazioni e pone il problema degli indigenti –tecnicamente il consigliere Massari ha posto i quesiti insieme alla consigliera Migliore – il problema rimane politico, Assessore perché, dopo aver tolto 1.000.000 euro nell'ultimo bilancio di previsione per gli indigenti, dopo un bonus di 50-100 euro, ci sono persone che, pur aumentando la povertà, aspettano la risposta dell'Amministrazione che tardano ad arrivare. Ed è da settembre che sento l'assessore Brafa dire che si risolverà la prossima settimana: vogliamo vedere quale prossima settimana, di quale mese, speriamo non di quale anno.

Per il problema della mensa io ho una visione differente dato che mi occupo anche di questo: non credo che sia giusto creare allarmismo sociale perché mi occupo anche di queste cose; si può parlare di tutto, ma non si deve parlare di problemi medici perché qua non è in ballo la salute dei bambini se non dal punto di vista nutrizionale, come giustamente faceva notare il consigliere La Porta. Ma problemi medici sui prodotti non ce ne sono e infatti dopo un'ora c'è stato l'intervento dell'ASP a riportare la calma, ma chiaramente rimangono i problemi igienico-strutturali e rimangono i problemi della qualità e della quantità del cibo: questo sì.

Ndt: Intervento fuori microfono

Il Consigliere D'ASTA: No, igienico-strutturali, non sto parlando di problemi medici; il problema rimane la qualità e la quantità del cibo, perché una pasta scotta o 20 grammi di formaggio sono mortificanti per i bambini, ma credo che sia giusto non creare allarmismo sociale, ma intervenire con delle risposte differenti. Presidente Iacono, il 31 gennaio ho mandato una mail sia all'ufficio protocollo, sia a lei perché entro il 31 gennaio ogni partito o movimento o lista civica aveva il diritto-dovere, se voleva partecipare alla Consulta femminile, di inviare due nomi: io l'ho fatto tramite mail, indicando due donne del nostro circolo e vorrei sapere se possono effettivamente entrare a far parte della Consulta femminile; il regolamento dice che entro il 31 gennaio i due nomi dovevano essere indicati per l'integrazione.

Un'altra questione riguarda il fatto che mi si dice che c'è una delibera provinciale – era presente anche il presidente Iacono venerdì all'interessante iniziativa di uno dei tre circoli – in cui sembra che i muretti a secco debbano essere ridotti a un metro a spese degli agricoltori; mi corregga, Presidente, se sbaglio o se ricordo male. Se così fosse, sarei preoccupato per ulteriori interventi a carico di un settore, l'agricoltura, che tra l'altro merita le sue attenzioni.

Mi faccio anche carico – e questo lo avrei detto all'Assessore allo Sviluppo economico – di porre una Commissione, invitando tutte le parti quali agricoltori e associazioni di categoria, perché questo è un settore che merita altresì attenzione rispetto a tutti gli altri circa lo sviluppo economico. Credo di aver detto tutto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta; consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, io approfitto delle comunicazioni che oggi possiamo fare per l'attività ispettiva innanzitutto per ringraziare il collega La Porta, perché grazie al suo puntuale intervento – e a Marina di Ragusa lo conosco tutti come una persona ligia al dovere – ha denunciato, tramite delle fotografie che sicuramente non ha elaborato con Photoshop, quanto ha trovato in alcune scuole.

E io, caro Presidente, parlo di organizzare una Commissione magari nella Quinta Commissione dove tutti i componenti potrebbero valutare insieme se è veritiero o meno quello che succede, perché una cosa mi preme dire: noi tutti Consiglieri Comunali siamo quelli che dobbiamo vigilare e se uno trova qualcosa di strano nella città, non deve essere obbligatoriamente contro di voi oppure contro qualche Consigliere a cui forse hanno spiegato che fare l'Assessore sarebbe la cosa più bella del mondo. Caro Consigliere che ci ha preceduto qualche intervento fa, io le assicuro che l'Assessore non glielo faranno fare mai, perché ci vogliono i requisiti per fare l'Assessore e la prima cosa che si deve fare è studiare il regolamento, che io conosco bene, perché, come lei, noi veniamo dalla vecchia politica e quando si parla di Commissione, caro Presidente, lei era sempre in Consiglio Comunale, mentre io ero in Consiglio di Circoscrizione: se lo ricordi.

Quando io parlo di Commissione, si potrebbe fare anche una Commissione d'indagine che – ma forse qualche Consigliere non lo sa – ha un inizio e una fine, ma forse nel regolamento che qualcuno ha raccontato a qualche Consigliere non c'era scritto, però una Commissione d'indagine, visto che c'erano stati

Redatto da Real Time Reporting srl

i NAS in quest'azienda, si potrebbe fare ed è il Consiglio che la istituisce, caro Consigliere che fa della sua vita oggi una cosa politicamente demagogica. Infatti, caro Consigliere che poco fa ci ha preceduto, io le dico che purtroppo oggi vi sta piacendo fare populismo, ma a tutti voi e lo stiamo vedendo a Roma: chi si imbavaglia, chi tira fuori le manette; lo stiamo vedendo e lo state facendo pure voi.

Comunque, caro Presidente, la mia comunicazione era proprio questa: ringraziare il Consigliere che ha già dato la possibilità e io ora già so che questa azienda si è già premunita di dare il pasto giusto ai bambini perché non solo purtroppo non erano buoni, però c'è anche una dieta che deve essere seguita, cosa che non è possibile. Caro Assessore, se lei è un giorno mangia un'arancia, il giorno dopo mangia un mandarino e il giorno dopo ancora mangia un'altra arancia, purtroppo si sentirà male e questo è successo ai bambini.

Ma, comunque vada, caro assessore Brafa, io devo ringraziare il consigliere La Porta, lei e il Sindaco che vi siete fatti fotografare con il cibo e quindi da lì in poi, caro Assessore, tutto è cambiato perché oggi mi dicono che, grazie a voi, grazie all'intervento suo e del consigliere La Porta, i bambini stanno mangiando bene, ma dopo gli interventi che abbiamo fatto noi, il Consigliere e lei. Quindi io ringrazio lei come Amministrazione, ma soprattutto il consigliere La Porta che è stato il primo a denunciare il fatto.

Caro Assessore e caro Presidente, le dico che quello che oggi è successo in quest'aula è quello che noi dicevamo quando voi avete aumentato IMU e TARES: oggi abbiamo avuto i lavoratori della ditta Busso e qualche amico indigente che è venuto qua a cercare purtroppo da mangiare; questa è l'anticamera di quello che succederà tra qualche giorno, perché poco fa sono stato nella mia azienda, dove noi abbiamo pure problemi, caro Presidente, e poco fa c'erano dei lavoratori e abbiamo avuto un'assemblea dei lavoratori non tanto felice, caro Presidente. E quindi le posso assicurare che prima o poi in questo bel cortile che noi ci troviamo di fronte, troveremo tanti cittadini che non possono pagare le bollette e non solo gli amici indigenti che non possono più mangiare e neanche campare.

Comunque vada, caro Presidente, io ringrazio lei e soprattutto l'assessore Brafa che si è fatto fotografare. Assessore, le sto dicendo grazie e si risente perché le dico grazie? La sto ringraziando. Dico grazie a voi che tempestivamente siete andati a farvi fotografare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Mirabella. Non ci sono altri interventi ed altri iscritti, per cui, se l'assessore Campo vuole, intanto può dare alcune risposte.

L'Assessore CAMPO: Presidente e Consiglieri, intanto rispondo al consigliere Massari che è qua davanti a me: il parcheggio della stazione probabilmente si aprirà verso la fine di marzo e la consegna dei lavori è stimata per il 3 marzo, però considerando una o due settimane di assestamento dopo la consegna, ci sarà l'apertura.

Per quanto riguarda la fermata dei pullman, forse per una questione di non congestionare la via Tenente Lena è auspicabile che si fermino proprio in quella piazza, come avveniva in passato, ma comunque è in prossimità e nelle vicinanze delle attività commerciali.

Riguardo alle altre domande, io non le so dare una risposta e invece volevo rispondere al consigliere Marino relativamente al castello di Donnafugata, perché, oltre ad essere Assessore alla Cultura, sono anche Assessore ai Lavori pubblici e al verde e quindi penso di poter dare una risposta relativamente al Castello sotto tutti i punti di vista. Non so da quanto tempo il consigliere Marino non visita il castello, ma sicuramente il parco, che versava in condizioni di serio abbandono, ha subito notevoli migliorie in questi mesi: abbiamo ripristinato tutti i sentieri storici con le antiche agavi che costituivano il percorso esoterico del barone e che portavano al tempio, sono stati piantati molti ciclamini per abbellire le aiuole che erano abbandonate, sono state fatte delle scerbature dove l'erba era altissima.

A parte il parco sono state approntate in bilancio anche delle cifre relativamente al castello e penso che la cosa sia in fase di approvazione.

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore CAMPO: Consigliere Marino, io ho parlato del parco dove c'è un appalto compreso nell'intera gara del verde.

Per quanto riguarda la struttura non è stata appostata una cifra così bassa bensì più alta, di circa 50.000 euro, ma non siamo potuti intervenire perché i gravi danni subiti dalle carte da parati e dagli affreschi devono ancora asciugare e quindi stiamo aspettando questo, ma nel contempo abbiamo richiesto delle manifestazioni di interesse per prevedere più o meno i costi di questi restauri. Sicuramente è una cifra bassa perché il castello negli ultimi anni ha avuto poca manutenzione ed è in una condizione di grande abbandono e quindi bisognerà stilare una scaletta delle priorità, ma il casello è sotto la nostra attenzione ed è sotto la lente di ingrandimento perché è un bene fondamentale per la città di Ragusa e tappa obbligata per tutti i turisti.

A proposito di questo, stiamo anche pubblicando nel più breve tempo un bando per la gestione del castello, Redatto da Real Time Reporting srl

affinché possa essere aperto anche nelle fasce serali, soprattutto ora che si avvicina il periodo estivo e sono già previsti anche degli appuntamenti, come aveva giustamente detto lei prima, di attività culturali ed economiche all'interno; quindi già dai prossimi mesi ci saranno delle fiere e poi, nel periodo estivo, vari appuntamenti culturali, come del resto è già avvenuto anche l'estate scorsa.
Vedo che non è soddisfatta della risposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, assessore Campo; assessore Brafa, prego.

L'Assessore BRAFA: E' doveroso rispondere a ciò che diceva il consigliere La Porta che vedo che non è in aula e al consigliere Mirabella. E' corretto e giusto quello che hanno detto perché noi dobbiamo lavorare per il bene dei bambini, al di sopra di ogni altra cosa e non dobbiamo sicuramente scontrarci qui per far venire fuori che possa esserci una mensa corretta e giusta, con una qualità e una grammatura idonea. Non siamo andati per farci vedere o per farci le foto nelle mense – volevo rispondere al consigliere Mirabella – perché non ci siamo andati soltanto quella volta, ma anche altre volte senza avere risonanza mediatica: ci siamo andati sei volte nelle ultime due settimane, un giorno sì e un giorno no, abbiamo fatto il giro di tutti gli asili e abbiamo avuto delle risposte diverse. In alcuni asili, come "Berlinguer" e "Via Carducci", per esempio, non c'è stata nessuna lamentela per quanto riguarda la mensa, però è vero, come disse qualcuno, che in un ambiente con una temperatura costante qualcuno può sentire caldo e qualcuno può sentire freddo e sicuramente il livello della qualità può essere percepito da una persona come buono e da un'altra come scadente.

Con questo non vogliamo dire che la qualità del servizio della mensa in questo momento possa essere ottimo, ma sicuramente ci sono delle cose da migliorare e perché ci siano delle cose da migliorare noi facciamo dei controlli, anche se noi non abbiamo la competenza per vedere, per esempio, se c'è una carica batterica elevata nel pasto, cosa che è di competenza di qualche altra Istituzione. E se la tabella dietetica viene rispettata, potenzialmente potrebbe essere anche competenza dell'ASP, ma noi con queste Istituzioni abbiamo lavorato e collaborato e abbiamo chiesto collaborazione affinché il servizio mensa possa avere un pasto adeguato per i bambini. Siamo contenti che in quest'ultimo periodo la qualità si sia elevata e speriamo che si vada avanti così.

Per quanto riguarda il consigliere La Porta che diceva che loro parlano con i cittadini, dico che fa bene a farlo, ma anche noi parliamo con i cittadini e infatti ben tre volte io sono sceso a Marina di Ragusa per avere una riunione con loro, e non solo: il 16 gennaio abbiamo avuto una riunione con i dirigenti di tutti i plessi scolastici e un colloquio con tutti i rappresentanti dei genitori, che hanno evidenziato alcune problematiche che il consigliere La Porta ha sollevato in questa sede facendosi portavoce.

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore Brafa: Perfetto, ma in questo caso noi non ci dobbiamo scontrare, ma dobbiamo lavorare in sinergia: le lamentele che giungono a lei è giusto che vengano portate qui, perché noi le dobbiamo condividere e risolvere visto che abbiamo lo stesso vostro interesse a risolvere il problema della mensa. Per quanto riguarda la grammatura, è giusto che il signor Flaccavento debba rispettare i parametri che ci sono e non possiamo accettare che se nella tabella dietetica ci sono 70 grammi lui ne possa somministrare la metà o poco meno della metà.

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore Brafa: Dalle foto. Ma nessuno l'ha detto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Assessore, c'era anche un altro discorso, cioè quella vicenda delle somme che era stata richiesta dal Consigliere.

L'Assessore Brafa: Certo. Consigliera Migliore, io la invito a venire a vedere i capitoli dei servizi sociali perché nelle cifre di cui lei parla c'è una discrasia: lei diceva che l'anno scorso sono stati distribuiti 60.000 euro dal Commissario, ma erano 160.000 e noi abbiamo distribuito nel mese di dicembre, presi dal capitolo 1899/70, 100.000 euro perché quelli avevamo a disposizione e sono rimasti 200 euro da quel capitolo; se ne avessimo avuti altri, li avremmo suddivisi.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliera, avrà modo di ribadire.

L'Assessore Brafa: Venga ai servizi sociali e andiamo a vedere. Ok. Per quanto riguarda il sussidio che sarà distribuito da qui a breve, è dettato dal fatto che la Regione ha imposto un ritardo nei cantieri di servizio: è arrivata, come dicevo poc'anzi, una nuova lettera a fine gennaio per riaprire il bando per raccogliere nuove istanze e noi tempestivamente abbiamo riaperto il bando il giorno 7 per 10 giorni come ci imponeva la Regione e il giorno 17 sarà chiuso; non possiamo fare altrimenti se la Regione ci detta queste condizioni.

In questo stato di disagio in cui alcune famiglie si trovano veramente in difficoltà economica, siccome lavoriamo ancora in dodicesimi, abbiamo raccolto la cifra di 70.000 euro per gennaio e febbraio e la stiamo distribuendo ad una graduatoria presente e stilata a marzo 2013. Ed è vero che questa non è la fotografia della realtà del momento, ma per questo noi stiamo preparando un nuovo bando per una nuova graduatoria che sarà pronta appena il dirigente la completerà, al massimo tra 15 giorni, per dare eventualmente un sussidio più avanti.

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore Brafa: Lei sta parlando con me e lasci stare il mio collega Assessore: quando sarà presente parlerà con l'Assessore di competenza; io le sto dicendo quale è la fotografia della realtà del capitolo dei servizi sociali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. C'è l'assessore Conte che ci dice alcune vicende legate alla questione di oggi della Busso e dei lavoratori; prego, Assessore.

L'Assessore Conte: Allora, la questione fondamentalmente è semplice, nel senso che la ditta non ha pagato regolarmente lo stipendio di gennaio. Ora, come funziona il capitolato? Noi dobbiamo pagare entro un mese dalla fattura e questo significa che, emessa la fattura a gennaio del mese di gennaio, che è già una cosa anormale perché la fattura deve essere emessa alla fine del periodo di retribuzione, comunque ammettiamo che va bene la fattura a gennaio, noi la dobbiamo pagare entro il 28 febbraio, ma prima di farlo noi dobbiamo verificare se nel mese precedente il servizio è stato svolto secondo contratto, dopodiché procediamo alla liquidazione. Comunque, nel caso in cui il Comune dovesse per caso non pagare per qualsiasi motivo, la ditta è tenuta a garantire il salario ai dipendenti per tre mensilità e per le prime due non si applicano neanche gli interessi. Questo è il quadro di riferimento e significa che il Comune è in perfetta regola rispetto ai pagamenti e saremmo in regola pagando fino al 28 febbraio.

In questa situazione noi abbiamo saputo il giorno 6 che la ditta non era in grado di pagare perché ritiene di poter pagare solo col trasferimento da parte del Comune, cosa che è in contraddizione con il capitolato d'appalto, perché la ditta, avendo questa situazione, avrebbe dovuto mettere di lato tre mensilità in dormienza da utilizzare per il pagamento del dipendente nel caso in cui il Comune non pagasse. Ci è stato comunicato dalla ditta che non era in grado di pagare il giorno 7, cioè venerdì.

Ricordo che mi hanno detto i sindacati che l'accordo passato, proveniente dalla SASP e poi da Iblea Ambiente con la vecchia Amministrazione, prevedeva che comunque si pagasse non più tardi del giorno 10 e oggi è il 10: questo era l'accordo di secondo livello.

Venerdì alle 14.13 abbiamo mandato la seguente nota alla ditta e ai sindacati, che però lamentano di non aver ricevuto il fax: domani verificherò se la cosa è vera – ci saranno le ricevute – e perché eventualmente, pur essendo intestatari i quattro sindacati, di cui manca uno, non l'abbiano ricevuto. Si dice: "In relazione alla nota di codesta impresa del 6 febbraio di pari oggetto, si rappresenta quanto segue: Lo scrivente (il dirigente) sta effettuando dei controlli in relazione alle penali da applicare sul canone del mese di gennaio 2014; tali controlli verranno ultimati nella giornata di lunedì 10 (oggi), pertanto martedì 11 si potrà procedere alla liquidazione delle fatture n. 6 del 2014 e n. 7 del 2014 ovviamente al netto delle eventuali penali applicate. Si ritiene opportuno precisare che, in base all'articolo 10 del contratto speciale d'appalto attualmente in vigore, in quanto il servizio è in proroga alle stesse condizioni contrattuali originarie, codesta ditta deve garantire il pagamento degli stipendi ai propri dipendenti del cantiere di Ragusa fino a che il ritardo nel pagamento dei canoni mensili non ecceda i tre mesi".

Allora, qua c'è un solo inadempiente ed è la ditta, perché il Comune ovviamente non è inadempiente e questa nota la ditta ce l'aveva venerdì, ma non l'ha comunicata a nessuno per cui i lavoratori si sono sentiti in obbligo di venire qui a protestare; la cosa l'abbiamo chiarita dieci minuti fa ed è abbastanza chiaro per tutti che non c'è stato nessun problema da parte dell'Amministrazione ed abbiamo spiegato il motivo per il quale si è arrivati a pagare la fattura l'11 e non il 12. La cosa si è risolta in maniera assolutamente pacifica (il consigliere Lo Destro era dentro) e tutti abbiamo convenuto che il problema non è né dei lavoratori né del Comune, ma della ditta che continua ad essere inadempiente e che abbiamo convocato per domani mattina.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore, mi pare abbastanza chiaro. Per quanto riguarda il consigliere D'Asta, il 31 gennaio 2014 aveva mandato una mail per quanto riguarda la Consulta come Gruppo PD, ma io ho visto che già erano presenti in ogni caso due del PD nella Consulta e quindi non c'è stata un'assenza della rappresentanza; in ogni caso stanno provvedendo per quanto riguarda la sostituzione dei due soggetti del PD sulla base della richiesta fatta. Chiudiamo questa fase.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, non ci sono: è l'articolo 71; quello al quale si riferisce lei è nelle comunicazioni riguardanti la prima mezz'ora: quando si tratta di attività ispettiva, sono due ore e dieci minuti ciascuno e basta. Poi la Giunta può utilizzare parte del tempo a lei assegnato per dare chiarimenti su comunicazioni fatte dai Consiglieri. Non mi pare che ci siano altre cose. Passiamo alle interrogazioni.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Di questa comunicazione fatta alla Busso mi sto facendo dare una copia e la diamo a tutti. Per la comunicazione abbiamo tutti gli strumenti: c'è l'altro Consiglio il 17 o, se non siete convinti, fate l'interrogazione o ciò che c'è da fare. Sospendiamo cinque minuti il Consiglio anche perché manca l'assessore Conti e la prima interrogazione riguarda l'assunzione di un'unità lavorativa presso la ditta Busso: è stata presentata dai consiglieri Castro, Antoci e Fornaro in data 13.12.2013, quindi è dell'anno scorso, e relatore è l'assessore Conti. Assessore, c'è un'interrogazione che la riguarda presentata dai consiglieri Castro, Antoci e Fornaro. Prego il consigliere Castro di illustrarla.

Il Consigliere CASTRO: Presidente buonasera, Assessori e colleghi Consiglieri, volevamo chiedere all'assessore Conti notizie in merito alla proroga della ditta Busso che c'è allo stato attuale e che gestisce il servizio di smaltimento rifiuti per il Comune e lo stesso capitolato fissa il numero degli addetti impiegati nel servizio di svuotamento, raccolta e spazzamento in città nel numero di 138 unità. Tenuto conto che l'ordinanza sindacale n. 388 del 30 marzo 2011 ha previsto l'allargamento della raccolta differenziata fino a servire 20.000 abitanti, per tale ragione è stata prevista l'assunzione di altre 39 unità lavorative part-time e a tempo indeterminato, assunzione avvenuta regolarmente in data 2 maggio 2011. Considerando che l'articolo 18 del capitolato speciale d'appalto recita che deve rimanere invariato il numero delle 138 unità lavorative full-time, che il capitolato speciale d'appalto all'articolo 14 prevede che, in caso di ampliamento dei servizi, si possa anche disporre l'assunzione di nuovo personale, che ad oggi 11 lavoratori assunti in seguito all'ordinanza 388/11 grazie alla clausola del turnover, hanno goduto della trasformazione del contratto part-time a tempo indeterminato, restando così invariate le 138 unità, che inoltre le unità part-time si sono quindi ridotte a 28, si chiede all'Assessore con la presente interrogazione di sapere se l'Amministrazione e quindi l'Assessore ha intenzione di predisporre l'assunzione di nuove unità lavorative a tempo pieno ed indeterminato, superando in questo modo le 138 unità previste nel sopra citato capitolato d'appalto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore Conti, prego.

L'Assessore CONTI: Noi siamo attualmente in una situazione di passaggio, nel senso che abbiamo già avviato i procedimenti per arrivare al nuovo appalto, oggi è scaduto l'avviso per la ricerca dei progettisti e quindi tra qualche mese potremo avere già il nuovo appalto. Al momento non esistono le possibilità di ampliamento della pianta organica e l'unica cosa che stiamo cercando di vedere è se all'interno del servizio si possono ritagliare economie in modo tale da permettere ai 28 lavoratori a tre ore di aggiungere un'altra ora, ovviamente a invarianza di costo.

Quindi al momento non prevediamo assolutamente nulla, anche perché se fra tre-quattro mesi noi sapremo quale sarà la nuova pianta organica, poi si ragionerà su quello: il servizio praticamente è alla conclusione e verrà stravolto e quindi non ha nessuna logica, secondo noi. L'unico passaggio che possiamo fare è verificare con economie che possiamo tenere sul servizio, ottimizzandolo leggermente, di permettere a quelli che lavorano a tempo parziale, che prendono 750-800 euro, di arrivare a 1.000-1.100: questa è l'unica cosa che stiamo verificando, però fino a quando non ho i numeri non posso dire se è una cosa che si può fare o non si può fare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Castro, si ritiene soddisfatto?

Allora, scusate, consigliere Massari, se vuole, può parlare: io ero convinto che i 120 minuti erano

Redatto da Real Time Reporting srl

completati e invece ancora ci sono dei minuti, per cui se vuole dire qualcosa, anche se è inusuale perché ormai siamo passati all'altro punto, può farlo.

Il Consigliere MASSARI: No, Presidente, non ci sono neanche gli Assessori con cui stavo parlando.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Conti è qua in ogni caso.

Il Consigliere MASSARI: Ma Conti non era coinvolto nella cosa, per cui che cosa devo dire? A me interessava puntualizzare questo punto del regolamento, nel senso che avrei voluto avere cinque minuti di replica sulle comunicazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: All'interno dei 120 minuti: se erano completati i 120 minuti, no. Ci sono altre interrogazioni: la n. 1 è stata presentata dai consiglieri Tumino Maurizio e Lo Destro e c'è la risposta; dovrebbe rispondere il Sindaco. Sospendiamo cinque minuti e vediamo se c'è.

Alle ore 20.40 il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori.

Alle ore 21.01 il Presidente del Consiglio riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la sospensione. C'è l'interrogazione n. 1, relativa a concorso pubblico per titoli e colloquio per la copertura di un posto di dirigente capo settore economista con contratto a tempo indeterminato, presentata dai consiglieri Tumino e Lo Destro e risponde il Sindaco. Prego, consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, l'8 gennaio di quest'anno, insieme al collega Lo Destro, ho presentato un'interrogazione all'Amministrazione per capire se era nelle condizioni di revocare in autotutela le procedure concorsuali per il posto di dirigente capo settore economista con contratto a tempo indeterminato, perché ritenevamo che vi erano delle palesi difformità rispetto alla norma vigente in materia di concorsi pubblici, motivando quali erano le nostre ragioni e le nostre preoccupazioni. Abbiamo avuto una risposta scritta compiuta formulata con l'attenzione del caso, una risposta articolata su più punti e questo già ci fa particolarmente piacere, Sindaco, perché questa materia va approfondita come merita e lei stesso si è preoccupato di dare una risposta articolata per il tramite del Segretario Generale.

Noi ci eravamo stupiti quando abbiamo letto il bando del concorso pubblico di dirigente capo settore economista perché avevamo letto tutti i passaggi della delibera che aveva portato il Segretario Generale a indire la selezione e ci eravamo preoccupati perché non erano stati consumati i passaggi previsti obbligatori per legge per mobilità volontaria. Era stata revocata la delibera del precedente concorso solo per la parte successiva alla mobilità e ci stupiamo che si possa revocare solo una parte di delibera e possa mantenersi in vita un'altra parte: una deliberava va revocata in toto e non può esserne salvaguardata solo una parte, perché lo si fa attraverso un nuovo atto amministrativo.

Però con molta probabilità è tutto consentito in questa Amministrazione, per cui per certi versi non ci stupiamo di nulla: la cosa che maggiormente ci ha preoccupati, Presidente, e su cui la stessa risposta scritta non pare aver dato un giudizio preciso, è che questa Amministrazione ha sì mantenuto le procedure di mobilità in essere, ma poi ha indetto un nuovo concorso modificando quelli che erano i parametri di accesso alla diligenza, nel senso che la prova prevista per il colloquio è per titoli e colloquio. Allora noi ci siamo detti: ma se prima la procedura di mobilità era legata all'assunzione di un dirigente economista mediante una prova selettiva fatta di soli esami, come si può mantenere una mobilità se poi vengono modificate le cose in corsa?

Abbiamo avuto modo di approfondire questa questione come merita e, anche se ora il Segretario ha fornito un parere dell'ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana che pare chiarisca questo punto, però dalle informazioni che avevamo assunto noi altri la legge regionale dice che fino al 31 dicembre 2013 i concorsi vanno espletati per soli titoli. Non capisco come possa un parere del 2011 superare una norma che proroga la data di scadenza del 31 dicembre 2013. Vi è una norma della Regione Sicilia che proroga al 31 dicembre 2013 l'obbligo per la Regione Sicilia di operare i concorsi per soli titoli e il Sindaco fornisce un parere della Regione Sicilia datato 2011 in cui dice che questa fattispecie non è riscontrabile.

Tutto ciò ci appare strano, ma siamo andati oltre e abbiamo visto che il concorso non soddisfa la normativa regionale, perché non viene fatto per soli titoli e neppure il regolamento comunale degli uffici e dei servizi che, all'interno del proprio articolato, disciplina quali sono le modalità di espletamento dei concorsi pubblici e dice che vi sono solo tre possibilità: per titoli, per titoli ed esami, oppure per esami; questa Amministrazione ha inventato una quarta fattispecie, individuando "titoli e colloquio", che credo che sia una cosa nuova in tutto l'ordinamento giuridico, però evidentemente questa Amministrazione, per diversificarsi e per farsi notare, riesce a fare questo ed altro.

Redatto da Real Time Reporting srl

Questo abbiamo chiesto ed aspettiamo di saperne di più magari dalla viva voce del Sindaco per poi replicare in funzione delle cose che ci vengono dette.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere; signor Sindaco, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Signor Presidente e signori Consiglieri, faccio solo alcune puntualizzazioni: la risposta che abbiamo fornito ai consiglieri Tumino e Lo Destro sull'argomento è molto articolata, molto ampia e tocca tutti i punti che sono stati evidenziati e richiesti dai Consiglieri su un argomento che, conveniamo, è importante sottolineare per la trasparenza di tutti gli iter amministrativi: questo non è solo un obbligo da parte dell'Amministrazione, ma anche una missione che noi abbiamo, cioè quella di fare il tutto secondo le norme, i regolamenti e le leggi. In questo senso respingo le affermazione o le insinuazione che vengono fatte da alcuni Consiglieri e segnatamente adesso, quando si dice che in questa Amministrazione viene consentito tutto da parte degli uffici, come se si implicasse in questa frase una sorta di accondiscendenza degli uffici a desideri da parte degli amministratori e quindi a derogare a norme e regolamenti: questo lo rifiutiamo assolutamente, perché noi procediamo secondo quelli che sono le norme e i regolamenti vigenti e nessuno accondiscende a nulla.

Faccio due osservazioni precise per ricordare un po' la risposta che veniva data poc'anzi: il concorso soddisfa il regolamento comunale che prevede la selezione per titoli o per titoli ed esami e la prova orale è un esame, quindi quando si parla di colloquio nel gergo, come è spiegato anche nell'interrogazione, si intende una prova orale che è, a tutti gli effetti, un esame. Quindi soddisfa assolutamente il regolamento comunale e anche le normative più generali: poc'anzi si parlava del regolamento della legge regionale e si diceva che non è più possibile nella Regione Siciliana l'espletamento di concorsi pubblici per soli titoli ed è quello a cui noi ci stiamo attenendo e che prevede lo stesso regolamento comunale.

Quindi, il fatto di aver fatto un concorso che non preveda la sola valutazione dei titoli è, a mio avviso, non solo secondo legge, ma anche un'ulteriore garanzia di qualità e di trasparenza per l'ente, perché si tratta di un passaggio ulteriore, quello della valutazione dei titoli da una parte e dall'altra della valutazione del candidato tramite una prova orale in questo caso, che è un assoluto elemento aggiuntivo che permette di poter fare una scelta compiuta, importante e che vada nella direzione di selezionare dei buoni dirigenti per questo Ente.

Infine mi preme anche precisare il fatto che recentemente un ricorso presentato al TAR da parte di uno dei candidati del precedente concorso che aveva impugnato i provvedimenti che l'Amministrazione aveva preso è stato rigettato e questo segnatamente va nella direzione del fatto che abbiamo fatto le cose secondo norma e secondo legge. Quindi mi pare che da questo punto di vista il consigliere Tumino e Lo Destro hanno sollevato una questione importante riguardante i concorsi pubblici, che ha dato all'Amministrazione la possibilità di dimostrare che fa i procedimenti e segue le norme e le leggi dello Stato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. Consigliere Tumino, per la replica sono massimo cinque minuti.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, le parole del Sindaco hanno ripreso e richiamato la risposta scritta che aveva fornito il Segretario Generale, la dottoressa Pittari, ma debbo dire che non mi ritengo soddisfatto solo perché richiama una sentenza del TAR che non dà la sospensiva a uno dei candidati che aveva partecipato al precedente concorso; il ricorso fatto dal candidato riguardava una fattispecie diversa da quella che abbiamo rappresentato noi altri: il Tribunale Amministrativo ha inteso rigettare la sospensiva per le note ragioni e noi non vogliamo entrare in contrasto con la decisione del Tribunale, rispettiamo tutte le sentenze, ma di fatto le parole, seppure mi piace dire che l'italiano è la lingua degli italiani, non possono essere utilizzate a proprio piacimento.

Il Segretario ha dovuto disturbare addirittura il dizionario Treccani Wikipedia per associare la parola "colloquio" alle parole "esame orale" e io riconosco al Segretario una sapienza dotta e mi complimento anche con lei perché so che è vincitrice di un concorso importante, cosa che le rende merito e la sapienza dotta che lei ha utilizzato nello scrivere la risposta è proprio forse alla base della sua capacità, che le ha consentito di andare oltre il Comune di Ragusa. Però arrivare a dire che il colloquio è la stessa cosa di un esame, è la prima volta che lo sento e mi pare una cosa che non sta né in cielo, né in terra; avrete sicuramente padronanza della lingua italiana rispetto a noi altri, ma mi pare assolutamente una cosa da non prendere nella dovuta considerazione.

Ho visto che per confutare e per contestare i punti meticolosamente rappresentati da noi altri, si è disturbato l'ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana, si è disturbata la Commissione indipendente per la valutazione della trasparenza e dell'integrità delle Amministrazioni pubbliche: questo sforzo di guardare nel dettaglio la questione ci convince ancor di più che abbiamo percorso la strada maestra, che era quella di fare luce su una questione: la risposta si conclude, Presidente, confermando l'assoluta legittimità della procedura

selettiva, senza però fare riferimento puntuale e senza confutare di fatto le cose che noi altri abbiamo rappresentato. Addirittura attribuire alla valutazione del colloquio 60 punti su 100, che le ricordo non è un esame, ma un mero colloquio, ci lascia perplessi: riteniamo che, così come anche il Segretario stesso ha avuto modo di scrivere, il possesso di determinati titoli ha carattere sicuramente oggettivo e per certi versi fornisce anche garanzie rispetto alle capacità manageriali di chi li possiede.

Il colloquio è uno strumento di conoscenza del candidato ma, proprio perché è colloquio, permette di conoscere le attitudini del candidato, mentre l'esame è cosa diversa ed è per questa ragione che noi non possiamo ritenerci soddisfatti della risposta, anche se capiamo lo sforzo che l'Amministrazione prima e il Segretario poi hanno fatto nel formulare la risposta stessa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; ci sono altre due interrogazioni per le quali però non c'è la risposta scritta, anche perché non sono trascorsi nemmeno i 30 giorni, per cui aspettiamo la risposta che era stata chiesta dagli interroganti per iscritto.

Sono l'interrogazione n. 2, consigliere Massari, presentata da lei e la n. 3 presentata dai consiglieri Lo Destro e Tumino: una è stata presentata il 16 gennaio e quindi scadrà il 16 e l'altra è del 23 gennaio e quindi scadrà il 23 febbraio.

Quindi, non essendoci altri punti all'ordine del giorno, la seduta del Consiglio Comunale viene sciolta. Buona serata.

FINE ORE 21.17

Letto, approvato e sottoscritto,

ANZIANO

IL

**Il Presidente ILCONSIGLIERE
SEGRETARIO GENERALE**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il _____ fino al _____ per quindici giorni consecutivi. Ragusa, lì _____

IL

MESSO

COMUNALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi Dal _____ al _____ Ragusa, lì _____

IL

MESSO

COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato **CERTIFICA** Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami. Ragusa, lì _____

Il

Segretario

Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo. Ragusa, lì _____

Il Segretario Generale

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to **IL PRESIDENTE**
Dott. Giovanni Iacono

F.to **IL CONSIGLIERE ANZIANO**
Sig. Angelo La Porta

F.to **IL SEGRETARIO GENERALE**
Dott.ssa Maria Letizia Pittari

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 03 APR. 2014 fino al 18 APR. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 APR. 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Giovanni Iacono)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 03 APR. 2014 al 18 APR. 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

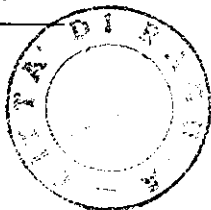
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 APR. 2014 al 18 APR. 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 APR. 2014



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Pittari)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 8 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 FEBBRAIO 2014

L'anno duemilaquattordici addì diciassette del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale.
- 2) Conferma dell'adesione del Comune di Ragusa al "Patto dei Sindaci" promosso dalla Commissione Europea. Approvazione di linee di indirizzo per la redazione ed approvazione del PAES (proposta di deliberazione di G.M. n. 4 dell'8.01.2014).
- 3) Ordine del giorno relativo all'intitolazione di una piazza o, in subordine, una via pubblica al Maestro Giuseppe Criscione, presentato durante la seduta di C.C. del 25.11.2013 dai conss. Tumino M., Lo Destro, Mirabella.
- 4) Ordine del giorno riguardante l'attività inerente le pari opportunità e recepimento/attuazione della legge 15 ottobre 2013 n. 119 detta legge contro il femminicidio, cyberbullismo e stalking (G.U. Serie Generale n. 242 del 15.10.2013) presentato in C.C. del 21.11.2013 dai conss. Marino ed altri.
- 5) Mozione presentata dal conss. Antoci, Castro, Tumino S., Stevanato, Federico, Spadola in data 19.11.2013 prot. 90327, relativa alla "Raccolta differenziata porta a porta".
- 6) Regolamento per la disciplina del procedimento sanzionatorio di cui all'art. 47 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 in materia di trasparenza. (proposta di deliberazione della G.M. n. 498 del 05.12.2013).
- 7) Delib. di G.M. n. 498/2013. Modifiche (prop. di delib. di G.M. n. 11. del 14.01.2014).
- 8) Modifiche al regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione del C.C. n. 14 del 13 febbraio 2013 (proposta di deliberazione di G.M. n. 485 del 29.11.2013).
- 9) Integrazione deliberazione di G.M. n. 485 del 29.11.2013 – Modifiche al Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 13 febbraio 2013 (proposta di deliberazione di G.M. n. 16 del 21.01.2014).
- 10) Ordine del giorno riguardante l'adesione al progetto "Più scuola meno mafia ed interventi educativi presso le scuole", presentato dai conss. D'Asta e Massari in data 27.09.2013, prot. n. 74077.
- 11) Atto d'indirizzo relativo al passaggio a livello di via Paestum, presentato durante la seduta del Consiglio Comunale del 03.10.2013 dai conss. Migliore ed altri.
- 12) Mozione riguardante "Industria Facile del riciclo" presentata dai cons. Migliore in data 10.10.2013.
- 13) Mozione riguardante la costituzione di "Reti d'impresa" presentata dai cons. Migliore in data 10.10.2013.
- 14) Atto d'indirizzo riguardante l'apertura di uno sportello a sostegno delle donne vittime di violenza, presentato dai conss. Nicita, Disca, Federico, Tumino Serena in data 21.10.2013, prot. 80291.
- 15) Ordine del giorno presentato nella seduta del C.C. del 12.12.2013 dai conss. Nicita, Iacono, Federico, Castro, Disca, avente per oggetto: "Adesione alla campagna ANCI: 365 giorni No alla violenza contro le donne".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.45, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Iannucci, Martorana, Campo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Iniziamo la seduta del Consiglio Comunale che ha 15 punti all'ordine del giorno. Signor Segretario, se può cominciare intanto con l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente;

Redatto da Real Time Reporting srl

Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, assente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 23 presenti, 7 assenti: la seduta del Consiglio è valida e quindi iniziamo.

C'era una parte riservata alla comunicazione e nell'ultima seduta di Consiglio Comunale mi ero segnato che la consigliera Marino non aveva potuto parlare; prego, consigliera Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, per la puntualità che ha sempre nei nostri confronti. Assessori e colleghi, io l'ultima volta non avevo avuto spazio per poter rispondere a tutto ciò che aveva detto l'Assessore alla Cultura, Campo, per quanto riguarda la triste situazione del castello di Donnafugata. L'Assessore mi ha risposto dicendo che era stata fatta della manutenzione per quanto riguarda il campo esterno, però non è solo il dell'esterno e io, più che altro, mi riferivo alla manutenzione interna che è inesistente ed è un problema che riguarda tutti, Assessore, e non maggioranza o opposizione, ma tutti noi perché è il nostro biglietto da visita per i turisti e per noi stessi.

Quindi io proponevo all'Assessore una serie di iniziative, anche avvalendosi delle nostre proposte e io ho detto che sono a sua disposizione per una serie di iniziative che possono coinvolgere un bando pubblico a livello nazionale o possono coinvolgere i privati: quindi io vi chiedo con forza veramente di attenzionare questo maniero, questo monumento splendido che conoscono non solo in Italia, ma sicuramente in tutto il mondo perché è stato anche teatro di numerose fiction televisive, per cui è un bene troppo prezioso che noi, come Comune di Ragusa, non possiamo e non dobbiamo sottovalutare. Quindi io spero che lei si faccia portavoce di tutto questo e torni a dare la mia disponibilità per cercare di trovare delle soluzioni per quanto riguarda la manutenzione del castello, soprattutto interna.

Poi approfitto per fare una veloce comunicazione e parlo non a nome del consigliere Marino, ma dei numerosi cittadini ragusani anche purtroppo nelle ultime ore mi hanno fatto diverse segnalazioni per quanto riguarda la condizione del manto stradale di diverse strade nel centro di Ragusa: ci sono delle vere e proprie voragini, che io ho testimoniato con delle foto. Non sto dicendo che la colpa è vostra, però attenzionate anche questa problematica perché purtroppo, a causa delle forti piogge che ci sono stati negli ultimi giorni, si sono create queste condizioni e allora, invece di aspettare la disgrazia di un ragazzino che cade con la moto o delle macchine che si possono rovinare, cerchiamo di pensare alla manutenzione straordinaria di alcune zone di Ragusa che ne necessitano urgentemente. Ci sono delle vere e proprie voragini e, se per caso riprende a piovere, queste saranno ricoperte dall'acqua e non si vedranno più per cui può succedere un problema grave ad un ragazzino con una moto che può finire per terra e può capitare l'irreparabile. E siccome noi dobbiamo prevenire tutte queste situazioni, io spero che siate sensibili a questa richiesta che – torno a ripetere – non è mia personale, ma di numerosi cittadini residenti qui a Ragusa.

Io mi fermo qua per il momento, ringrazio il Presidente per questi cinque e vi auguro buon lavoro.

Entra il cons. Morando. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliera; consigliera Federico, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessore e gentili colleghi, oggi volevo comunicare ai nostri cittadini che il prossimo 1° marzo a Niscemi ci sarà l'ennesima manifestazione contro l'installazione del MUOS che, come sappiamo, è il sistema di comunicazione militare ad altissima frequenza i cui effetti sulla nostra salute non sono per nulla chiari. Finora nel mondo esistono tre installazioni attive (in Virginia, nelle Hawaii e in Australia), quasi tutte in luoghi desertici, però in Italia gli americani hanno pensato bene di installarlo nella base di contrada Ulmo a Niscemi, nel pieno della sua riserva naturale orientata chiamata sughereta.

Voglio ricordare che tutto ebbe inizio nel 2001, ben 13 anni fa, quando venne siglato un accordo bilaterale tra gli Stati Uniti e l'Italia, guidata allora dall'attuale pregiudicato per reati fiscali, Berlusconi, mentre nel 2006 il Governo del mancato Presidente della Repubblica per colpa del PD e dei suoi 101, Prodi, ratificò l'accordo, dando la patata bollente dei nulla osta alla Regione Siciliana di Cuffaro, Lombardo e oggi di Crocetta.

L'iter ha preso il suo corso e da poche settimane abbiamo notizie che sono stati ultimati i lavori di costruzione. Sappiamo che pendono su quest'installazione ben cinque ricorsi al TAR, che verranno discussi

Redatto da Real Time Reporting srl

il prossimo 27 marzo, quindi chi pensa che la questione è chiusa si sbaglia e si sbaglia di grosso. Il 1° marzo i cittadini del No-MUOS hanno chiamato a raccolta non solo i siciliani, ma tutti gli uomini e le donne che vogliono tutelare la dignità e l'autodeterminazione dei territori. Da quello che si sa le autorizzazioni della Soprintendenza di Caltanissetta e dell'azienda Foreste sarebbero illegittime in quanto violerebbero i più elementari principi di salvaguardia ambientale che essi stessi dovrebbero proteggere.

E' anche per questo, Presidente, che noi del Movimento Cinque Stelle di Ragusa e del Movimento Cinque Stelle dell'intera provincia convintamente parteciperemo a questo momento di protesta e vorremmo che anche chi non si riconosce nei nostri valori non faccia mancare il proprio sostegno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera; consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Ne approfitto mentre c'è l'assessore Iannucci per fare una segnalazione: da diversi mesi c'è una perdita di acqua a Ragusa Ibla, in via Giusti, al civico 123, dove mi dicono che qualche giorno fa sono andati a vedere un po' la situazione e, ad occhio e croce, hanno detto che la deve riparare la signora (forse hanno i raggi X).

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LA PORTA: Non ci sono prese in quella strada, per come mi hanno detto, ma non voglio insistere perché non conosco la situazione, ma magari sarebbe il caso di andare a verificare con lo strumento dove è la perdita.

Poi, assessore Iannucci, mi fa piacere che c'è lei perché mi guarda in faccia e non come il Sindaco che ha sempre gli occhi abbassati sul telefonino: almeno mi ascolta e mi piace che sorride anche. Volevo sollecitare di nuovo sul discorso dei bagni pubblici a Marina, perché ieri e sabato c'era l'invasione dei barbari, con 40.000 persone e i bagni pubblici sono chiusi e infatti ho le foto di alcuni che fanno i bisogni sul muro, al lato dei bagni pubblici. Quindi sollecito ad aprirli immediatamente, visto che qualche giorno fa i soggetti svantaggiati avevano protestato perché questi sussidi non arrivano, ma a me pare che nel bilancio siano state messe delle somme per questi tipi di servizi, perché bagni pubblici, ville e quant'altro sono in guardiania affidati a questi soggetti assistiti dai servizi sociali.

Io ho fatto un comunicato stampa che è uscito anche oggi e avevo sollecitato anche l'apertura dei bagni pubblici di largo Scalo trapanese (la volta scorsa non ricordo se c'era lei), che fino a qualche mese fa erano stati affidati ai proprietari del bar che si occupavano della manutenzione del verde e anche della pulizia dei bagni pubblici che ci sono. Ora sono chiusi e quindi, oltre a quelli del lungomare Andrea Doria, sono chiusi anche questi di piazza Scalo trapanese e poi c'è la questione, che pure avevo sollecitato, dei bagni pubblici di via Caboto, che necessitano di interventi più radicali affinché possano essere riaperti alla fruizione pubblica.

Penso che lei si adopererà subito in merito a questo e volevo avere informazioni non so se da lei o dall'assessore Brafa su questi servizi, per vedere realmente se possono essere attivati immediatamente, perché ricordo che i fondi c'erano in bilancio e allora perché non far lavorare questi soggetti svantaggiati e dare un servizio? Già oggi, salendo da Ragusa nel pomeriggio, c'era la via crucis che scendeva a Marina, cosa che negli altri giorni non c'era perché purtroppo il tempo era variabile; ma ora con le belle giornate Marina inizia a rivivere.

Chiudo qua e ringrazio, Presidente.

Entra il cons. Tringali. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere La Porta; consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Signor Vice Sindaco e colleghi Consiglieri, io volevo rilevare nello spazio dedicato alla comunicazione di oggi la novità (ma non so fino a che punto si tratta di novità) del bando sulla refezione scolastica: si tratta di un bando per soli tre mesi, dove non si rileva alcuna novità in quanto l'obbligo di utilizzare i tre prodotti appartenenti alla cultura biologica già c'era nel precedente bando e l'obbligo di non superare i 50 minuti nel precedente bando era di 40 minuti, per cui non so se è migliorativo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'obbligo di non superare cosa, Consigliere, scusi?

Il Consigliere CHIAVOLA: 50 minuti come tempi di produzione e consegna dei pasti, invece nel precedente bando era di 40 minuti, per cui sicuramente più vantaggioso per i consumatori di questi pasti. Volevo rilevare soltanto che non c'è nessuna novità in un bando del genere e in ogni caso la scossa è arrivata sicuramente dal dibattito che si è creato qui in Consiglio Comunale.

Un'altra cosa che chiedo al caro amico Vice Sindaco è di rivolgere un invito al Sindaco ad evitare di scherzare la prossima volta, come Giunta e come Sindaco, su ciò che capita che avete fatto: io leggevo una nota che il collega La Porta ha fatto come comunicato stampa sul discorso delle missioni, su cui voi vi vantate di essere diversi dagli altri. Però qui sono stati presi dei soldi per le missioni ed è stato rilevato un illecito in merito al decreto legislativo 267/2000, perché le somme sono state impegnate in misura superiore, secondo l'articolo 163, ai dodicesimi consentiti durante l'esercizio provvisorio, senza bilancio di previsione, intendendosi come riferimento l'ultimo bilancio definitivamente approvato, poi secondo l'articolo 183 che disciplina l'impegno di spesa e inoltre il 191 che detta le regole per l'assunzione di impegni e l'effettuazione delle spese. Il dirigente regionale conclude dicendo che il procedimento viene concluso e questi sono degli ammonimenti, degli avvertimenti che io non vorrei che il nostro Comune ricevesse: io mi auguro che la Regione non mandi più di questi avvertimenti, a meno che non mi debba augurare che noi Consiglieri dell'opposizione dobbiamo chiudere un occhio, ma non credo che ci chiediate questo.

Io spero che sarete più attenti e più accorti nell'amministrare questa città: avete ancora davanti più di quattro anni e, se vi dico queste cose, lo faccio nell'interesse della città di Ragusa e anche nell'interesse vostro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Chiavola; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Assessore, i dipendenti di questo Comune del settore

VII, quindi dello sport, quello di sua competenza, segnalano il mancato pagamento delle indennità di rischio del 2010-2011 già deliberato nel 2012 e 2013 e il mancato pagamento della maggiorazione oraria del 2011, 2012 e 2013. Visto che è qua presente, colgo l'occasione per sapere da lei come mai questo settore – perché altri sono stati pagati – non ha ricevuto le indennità che datano al 2010.

Inoltre vorrei fare un'altra segnalazione, se permette il collega La Porta: a Marina di Ragusa c'è una via che si chiama via Ispica, che ha un divieto di transito da una parte e dall'altra, nel senso che se qualcuno dovesse entrare, dovrebbe procedere ad un'infrazione. Se può provvedere a questo.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MASSARI: Già glielo hanno segnalato? E allora provveda.

Poi, Presidente, mi sembra che il Presidente del Corfilac si sia dimesso e questo è un elemento importante che dà la giusta luce al dibattito che si è fatto in Consiglio e al fatto che tutte le azioni messe in atto da questa Amministrazione, per quando riguarda il Corfilac, erano errate nel merito e sbagliate in punto di diritto. Aspettiamo la sentenza del TAR che confermerà questo, dopodiché è opportuno che il Sindaco prenda delle decisioni consequenziali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Io intervengo perché ho sentito qualche Consigliere che dava del pregiudicato al Presidente di un partito che è stato anche Primo Ministro a Roma, però mi sembra anche esagerato: capisco che è stato condannato l'onorevole Berlusconi, però prima di parlare, secondo il mio punto di vista, bisogna sapere se il proprio leader, cioè Grillo, è stato anche condannato perché mi risulta che anche lui sia stato condannato; ma non per questo io vengo in Aula a dire che Grillo è un pregiudicato, assolutamente no: Grillo è stato condannato, come lei sa, Presidente, per omicidio colposo, per abuso edilizio, per diffamazione e potrei fare una lista, ma credo che non interessi a nessuno.

Mi fa piacere che il Movimento Cinque Stelle si sia accorto che c'è a Niscemi un progetto che gli americani stanno realizzando, ma volevo ricordare – ma forse il Presidente lo sa meglio di me – che già noi siamo stati a Niscemi a fare le nostre manifestazioni: in questo Consiglio se n'è parlato all'incirca due anni fa, quando proprio gli americani cominciarono a mettere le prime ruspe all'interno di quel paesaggio bellissimo e in quest'aula ricordai che ci fu proprio un intendimento preciso, caro Presidente, da parte dello Stato italiano. Allora era Ministro della Difesa l'onorevole la Russa, che si prese la responsabilità di dare un pezzo della nostra Sicilia agli americani, che non è la prima volta che approfittano della nostra regione: per il petrolio e per tutto ciò che ha fatto gola gli Americani sono entrati sempre a gamba tesa e nessuno dei nostri Governatori ha difeso come si deve il nostro territorio.

Presidente, però io volevo fare un altro tipo di intervento e volevo riprendere, come lei ricorderà, che qualcuno in quest'aula ha sollevato la questione delle posizioni organizzative (due Consigli fa) e il mio amico consigliere Agosta, in quella stessa seduta, smentì che questa Amministrazione potesse procedere a dare queste posizioni organizzative. Ebbene, collega Agosta, mi dispiace per lei, ma mi viene lecito fare una

domanda a me stesso, ma anche a lei: o lei non è tenuto in considerazione e pertanto l'Amministrazione fa quello che le pare oppure l'Amministrazione di lei si serve in aula quando deve alzare la mano e su progetti o decisioni importanti non la tengono in considerazione. Infatti, se lei non lo sa, le dico io, caro consigliere Agosta, che questa Amministrazione ha proceduto già a progettare e dare – lei magari poi mi smentirà – da quattro a sei posizioni organizzative: quattro – mi corregga lei, signor Vice Sindaco – nell'area tecnica e due in un'altra area.

Caro consigliere Agosta, prima di parlare è bene che uno cominci veramente a capire come questa macchina amministrativa deve andare avanti, perché se questa Amministrazione dà le posizioni organizzative non fa un abuso, anzi, farebbe un abuso se desse queste posizioni organizzative solo in un settore, secondo il mio punto di vista, ma ne dà, per quello che so io, signor Presidente, quattro in un settore e due in un altro e non mi risulta, caro assessore Martorana, che lei che doveva essere, secondo me, il portavoce di questa situazione, ha dato una posizione organizzativa all'ufficio di ragioneria perché le ricordo, caro assessore Martorana, che questo ente ha presentato un bilancio senza un dirigente perché ne avevamo uno virtuale, ma qualcuno con molta responsabilità ha redatto il bilancio di previsione e oggi proprio quell'ufficio si trova senza posizione organizzativa. Io credo che un minimo di riconoscimento anche a qualcuno che si è speso a fare non solo le giornate ma anche le notti, questa Amministrazione lo poteva dare, come gli spetta.

Presidente, io la ringrazio e mi voglio fermare qua perché su questo stiamo preparando un'interrogazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; consigliere D'Asta, è l'ultimo intervento.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, buonasera. Vice Sindaco, Assessore e colleghi Consiglieri, io comunico alcune questioni tecniche molto rapide: ho incontrato alcuni cittadini dell'OIPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) che mi chiedono se possono disporre di una sede e mi indicano la zona dell'ASI; c'è una legge regionale, la n. 15 del 2000, che riconosce questa organizzazione e quindi parliamo di qualcosa che esiste ed è ufficiale.

Rispetto a perdite di acqua, in corso Mazzini n. 89 a Ibla da mesi esce di continuo acqua e quindi questa è un'altra segnalazione che aggiungo a quella fatta dal consigliere Massari e dal consigliere La Porta.

Sulla questione Opera Pia avevo chiesto settimane addietro se era possibile fare una conferenza dei servizi per l'utilizzazione del secondo piano tra Amministrazione, Prefettura e Sovrintendenza per capire se è possibile utilizzare questo secondo piano: le tre parti dicono di sì, però poi di fatto c'è qualche corto circuito.

Avevamo chiesto l'attivazione della Consulta Giovanile, mentre quella femminile è già in atto, oltre che della famiglia e dei cittadini stranieri e avevamo anche indicato anche per la Consulta femminile due nomi: vorrei sapere circa queste quattro consulte e nello specifico su quella femminile se i due nomi possano essere inseriti ufficialmente per reintegrare il lavoro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta; abbiamo concluso questa fase delle comunicazioni, per cui se il Vice Sindaco vuole dare delle risposte, può intervenire, prego.

L'Assessore IANNUCCI: Sulla questione degli operatori degli impianti sportivi, mi conferma l'Assessore che le indennità sono ancora da corrispondere, però c'è un accordo con i sindacati su una cifra mensile per recuperare gli arretrati, perché c'erano diverse indennità pregresse, come specifica responsabilità e indennità varie; si seguirà l'ordine cronologico di protocollo e saranno messi in pagamento. Questo per quanto riguarda gli operatori sportivi.

L'Assessore MARTORANA: Sostanzialmente è possibile che le prestazioni si riferiscano ad anni precedenti, ma le determine dei dirigenti siano invece del 2013, per cui il fenomeno più frequente è esattamente questo, cioè indennità legate all'anno 2010 che tuttavia sono state impegnate e determinate dal dirigente soltanto nel 2013. In questo caso purtroppo, seguendo un ordine cronologico legato al protocollo, queste determine purtroppo seguono questo ordine cronologico e quindi non quello effettivo della prestazione: questo può essere il motivo per cui in alcuni casi prestazioni riferite ad anni precedenti devono ancora essere liquidate.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Signor Vice Sindaco, ha ancora risposte da dare? C'erano le questioni di corso Mazzini, delle posizioni organizzative, del castello di Donnafugata.

L'Assessore MARTORANA: Sulle PO io constato e apprezzo le capacità di preveggenza del consigliere Lo Destro che conosce la composizione delle posizioni organizzative prima che la Giunta approvi questa delibera. In realtà la delibera sulle PO è stata approvata nella Giunta di pochi minuti fa, per cui probabilmente avrete modo di verificare poi la corrispondenza di quello che ha dichiarato il consigliere Lo Destro in quell'occasione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: A ciascuno il suo: complimenti, consigliere Lo Destro, ha anticipato tutti. Va bene, allora iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.

1) Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono state le dimissioni della Vice Presidente, che sono state formalizzate il 4 febbraio: "Con la presente la sottoscritta Tumino Serena, Consigliere Comunale, comunica la decisione sofferta ma lungamente ponderata di rassegnare le dimissioni da Vice Presidente del Consiglio Comunale. Tale decisione è dovuta alla consapevolezza di non poter svolgere compiutamente come vorrei la carica a me assegnata a causa degli impegni didattici e lavorativi crescenti legati alla mia crescita professionale. Ringrazio sentitamente tutto il Consiglio Comunale che ha creduto in me e al quale vanno anche le mie più sentite scuse". Questo è stato fatto il 4 febbraio e questo è il primo Consiglio utile e si deve mettere la questione al primo punto all'ordine del giorno, come abbiamo fatto.

Quindi ora procediamo con l'elezione. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Signor Vice Sindaco, Presidente e colleghi Consiglieri, sicuramente quello che abbiamo visto in Conferenza dei Capigruppo è usuale, cioè che il Movimento Cinque Stelle cambi spesso casacca (nel gergo calcistico si dice così): l'ha fatto con i Capigruppo, in quanto già ne ha cambiati tre e i corridori dicono che ogni due o tre mesi si deve cambiare il Capogruppo, cosa che, secondo me, è a dir poco sconcertante, perché un Capogruppo è la persona che rappresenta un gruppo e non lo può fare per uno, per due, per tre mesi o comunque a tempo determinato, caro Presidente. Questa, secondo me, è una cosa sbagliata politicamente parlando, ma sinceramente ci aspettavamo che prima o poi potesse cambiare il Vice Presidente: è arrivato il momento forse dopo sette-otto mesi e mi auguro che il prossimo sarà più presente del Vice Presidente che è in carica fino ad oggi, perché non lo vedo da un po' di tempo, sicuramente per motivi personali, non so per quali motivi, ma sono sicuro che lei lo sa. E sa benissimo, caro Presidente, cosa prevede il regolamento, perché dopo tre volte che un Consigliere Comunale non si presenta in Consiglio, mi pare che c'è qualcosa che deve essere rimproverato al Consigliere assente, sempre se se non c'è una giustificazione.

Lei leggeva poco fa che è una decisione sofferta, ma il Vice Presidente le poteva evitare queste cose perché di sofferto non c'è niente, ma soffriamo noi che cerchiamo di far capire a tutta l'Amministrazione che la città sta morendo, però noi intanto giochiamo con il cambio del Capigruppo, oggi giochiamo con il cambio del Vice Presidente e prossimamente sappiamo – sempre i muri parlano – che saranno sostituiti gli Assessori: spero che non sostituiscano l'assessore Martorana e l'assessore Iannucci che sono forse quelli più attivi e che danno le risposte più concrete, quantomeno a noi Consiglieri di opposizione e non il Sindaco che non dà risposte: non ne sta dando alla cittadinanza e neanche ai Consiglieri Comunali. Grazie ancora.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Mirabella; prego, consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Vice Sindaco, sembra di ritornare indietro nel tempo, alla prima seduta del Consiglio Comunale. Io volevo cogliere questa occasione per salutare il Vice Presidente, persona seria e preparata, e mi dispiace aver appreso che ha dato le dimissioni. Sicuramente, conoscendo la persona, ha i suoi buoni motivi per farlo, perché io credo che da persona seria, per come la conosco, le cose le fa bene o non le fa per niente e quindi per questo ha scelto di dimettersi. A volte per l'amore di ricoprire un ruolo, si va a scegliere una bella poltroncina, ma poi ci si rende conto che non si è in grado di espletare al meglio il servizio per cui uno prende in carico questo ruolo. Non voglio fare nessun tipo di riferimento ad altre posizioni all'interno del Consiglio Comunale, ma a volte, secondo me, alcuni ruoli non vengono svolti al massimo.

Ritornando al discorso di fare un passo indietro, io volevo chiedere al partito di maggioranza in questo Consiglio se hanno una loro proposta, se vogliono riportare indietro le lancette perché ricordo che avevano proposto molto tempo fa di dare la Vice Presidenza alla minoranza e quindi volevo sentire se hanno intenzione, come prima, di dare questa possibilità alla minoranza oppure ci facciano nome che potrebbe essere anche condiviso da parte nostra. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Morando; consigliere Lo Destro, prego.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Presidente. Io sono dispiaciuto quanto lei per le dimissioni del Vice Presidente del Consiglio, che ritengo sia un ruolo importantissimo in quest'aula, di grande spessore e me ne rammarico soprattutto anche perché non c'è la presenza della diretta interessata. Però, Presidente, le faccio una domanda a cui forse mi potrà rispondere perché forse a ricevere la missiva da parte del soggetto

interessato è stato solo ed esclusivamente lei: io non conosco le motivazioni e forse ero poco attento quanto lei le ha lette in quest'aula, però queste cose accadono con il Movimento Cinque Stelle. Infatti, che io mi ricordi – ma, signor Presidente, anche lei è stato Consigliere in quest'aula – è la prima volta che dopo appena otto mesi un Vice Presidente del Consiglio si dimette.

Io vorrei sapere anche perché per capirlo io: se è stato il Movimento stesso a spingere a tale dimissioni, perché magari ci sarà un ricambio, visto che noi in quest'aula assistiamo al ricambio trimestrale del Capogruppo del Movimento Cinque Stelle. Io ne ricordo due: Tringali e l'attuale Capogruppo di quest'aula del Movimento Cinque Stelle che è Gulino e poi c'è stato un vuoto che, ahimè, non ricordo. E dico ahimè per me ma anche per voi, cari colleghi del Movimento Cinque Stelle, che secondo un mio punto di vista, non siete stati rappresentati assolutamente.

Allora io faccio considerazione di natura politica, signor Presidente: lei sa che la città ha bisogno di tante cose e le ricordo che per l'elezione del Vice Presidente di questo Consiglio Comunale ci siamo spesi molto; quante sedute abbiamo fatto in questo Consiglio Comunale, quante interruzioni, poi c'era un nome, poi ce n'era un altro da parte dell'opposizione, prima voleva partecipare l'opposizione, poi non voleva partecipare l'opposizione. E' stata una battaglia inerme e allora, anche per sapere non solo io ma anche la città, chiedo quali sono le motivazioni vere che hanno spinto la consigliera Tumino a dimettersi, perché non ci credo alla favoletta delle dimissioni personali. Io, caro Presidente, l'ho vista seduta al posto suo solamente una volta e richiamò me personalmente quando io le dissi che doveva tutelare le minoranze e il presidente Tumino mi ha risposto: "Io non tutelo le minoranze".

Ma, a prescindere dalla risposta, caro Presidente, mi piaceva perché con lei abbiamo avuto anche delle discussioni fuori dall'aula ed era interessata a fare il Vice Presidente del Consiglio Comunale, anche perché aveva voglia di crescere e di fare esperienze. Quindi alla favoletta delle dimissioni personali io personalmente non ci credo ed ecco perché mi rammarico e mi dispiace che la consigliera Tumino non sia in aula, perché così potrebbe prendere la parola e dirmi magari perché oggi o qualche giorno fa ha preso questa decisione.

Signor Presidente, siccome è un ruolo importante quello del Vice Presidente del Consiglio, come aveva detto il mio collega Morando, se la maggioranza ha qualche nome – credo Federico: me l'hanno detto, ma penso di no – dia qualche minuto di tempo anche alle minoranze che questa volta sono interessate a svolgere tale ruolo; siamo talmente interessati che non abbiamo dormito per 48 ore, per cui casomai, Presidente, ci conceda una breve sospensione. Grazie.

Entrano i cons. Tumino Maurizio e Fornaro. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono altri interventi? C'è una richiesta di sospensione che penso che sicuramente possiamo accordare e ricordo in ogni caso che forse le motivazioni della Consigliera sono state causate dagli impegni didattici e lavorativi crescenti legati alla sua crescita professionale: l'ha messo per iscritto.

Per il resto, ora facciamo la sospensione, ma ricordo anche a questo Consiglio Comunale, sempre in tema di dimissioni, che in dodici mesi nel nostro Paese ci sono stati tre Presidenti del Consiglio, malgrado uno sia andato in giro per il mondo cercando investimenti, ma appena è tornato, dopo 24 ore, lo hanno fatto dimettere, quindi non può essere uno scandalo il fatto che una Vice Presidente ci dica che, per ragioni didattiche e di lavoro, si dimette. Detto questo, facciamo la sospensione, penso di dieci minuti o un quarto d'ora massimo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 18.28, dispone la sospensione dei lavori.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 19.02, riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo dopo la sospensione che era stata richiesta dal consigliere Lo Destro; prego, consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Mi scuso se ho rubato dieci minuti preziosi a tutto il Consiglio. Noi, come forza di opposizione, ci siamo riuniti e abbiamo fatto, credo, un ragionamento di grande maturità: tra di noi non abbiamo escluso nessuno, nel senso che ci mettiamo tutti a disposizione per la Vice Presidenza di questo Consiglio, perché riconosciamo l'uno con l'altro le capacità istituzionali che potrebbero sostituire il consigliere Tumino e lei, Presidente, in questo lavoro, visto che noi sappiamo che lei è operato di lavoro: vogliamo essere propositivi nella scelta del Vice Presidente, cerchiamo di razionalizzare tutto e quindi chiediamo di andare subito alla votazione.

Quindi la nostra proposta è questa: noi ci mettiamo tutti a disposizione, quindi il Movimento Cinque Stelle e i due rappresentanti delle liste civiche che sono qui presenti in aula avranno l'imbarazzo della scelta, a meno che, Presidente, da parte del Movimento Cinque Stelle non ci sia un nome che possa andare bene a tutti noi (pensiamo, ad esempio, all'avvocato Licitra). Se così è, noi siamo pronti a votarlo tutti assieme, però in subordine le volevo dare qualche altro nome, come quello del consigliere Stevanato o addirittura del consigliere Spadola e le dico questo non perché io sia la talpa, però abbiamo capito tutti – io parlo dell'opposizione – che se il nome dovesse essere quello dell'avvocato Licitra, noi siamo pronti, Presidente, a votarlo all'unanimità, senza se e senza ma, anche per la storia politica che ha il professore nonché avvocato Licitra. Le ricordo e ricordo a questo Consiglio, infatti, che l'avvocato Licitra faceva parte dei Democratici di Sinistra e poi del Partito Democratico, per cui ha una bella carriera alle spalle e questo tipo di esperienza che lui ha fatto nei vari partiti potrebbe essere di grande aiuto non solo per noi, caro Presidente, ma anche per il Movimento Cinque Stelle.

Se così è, Presidente, noi siamo pronti ad invitare quelli del Movimento Cinque Stelle a scegliere, perché già so che avevano fatto un nome per quanto riguarda le minoranze: lasciamo campo libero e anche noi voteremo il professore Licitra. Magari ora ascolteremo se il Capogruppo ha qualcosa di diverso da proporci e, se è così, Presidente, mi dia facoltà di replicare, mentre se non ha qualcosa di diverso rispetto a quello che noi stiamo proponendo come nome, cioè l'avvocato Licitra, possiamo andare subito alle votazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro. Ci sono altri interventi? Consigliere Schininà, parla lei al posto del Capogruppo?

Il Consigliere SCHININÀ: Sì, la mia è una dichiarazione di voto. Grazie, signor Presidente. Vice Sindaco, in un'ottica di continuità e per le ragioni politiche che ci hanno spinto all'elezione del consigliere Tumino, la nostra proposta, come gruppo consiliare Cinque Stelle, converge sul nome di Giorgio Licitra e sono felice che l'opposizione sia d'accordo. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Schininà; consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, intanto mi sincero che il microfono sia funzionante. Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, evidentemente in questo Consiglio c'è qualcuno che ne sa più degli altri: il consigliere Lo Destro si è preso carico di anticipare le deliberazioni di Giunta e si è preso carico di anticipare perfino le indicazioni che questo Consiglio Comunale, in maniera democratica e libera, dovrà esprimere a momenti.

Io debbo dire che mi compiaccio con il consigliere Lo Destro: evidentemente ha delle capacità che non gli riconosco, però è del tutto evidente che viene ancora una volta mortificato il ruolo delle opposizioni, perché noi non dimentichiamo le traversie che si sono dovute perseguire per arrivare all'elezione del vice presidente Tumino e oggi in maniera responsabile e matura ciascuno di noi ha messo da parte le legittime ambizioni ed aspirazioni e abbiamo rassegnato al Movimento Cinque Stelle il principio della collaborazione nella logica della responsabilità.

Questo perché abbiamo visto "affaticato" il Presidente, abbiamo visto che sa ben reggere il Consiglio Comunale e l'Ufficio di Presidenza però forse tante volte risulta oberato da troppe cose e quindi qualcosa gli sfugge: parliamo di tutta una serie di atti dell'Amministrazione che di per sé presentano una serie di lacune che poi vengono corrette o dall'aula o, su suggerimento dell'aula, dalla stessa Amministrazione perché abbiamo assistito continuamente al ritiro di deliberazioni di Giunta già fatte. Torneremo nei prossimi giorni a rassegnare una serie di irregolarità e una serie di questioni relative alle deliberazioni sulle nomine in seno agli organismi partecipati e al conferimento di incarico alle manifestazioni di interesse relativi al PAES e poi non le voglio anticipare null'altro perché non voglio mettere nelle condizioni oggi il Presidente di entrare in difficoltà.

Lei è persona altrettanto responsabile, come lo sono io, ma credo che abbia bisogno di avere accanto una persona autorevole che le dia un contributo di fattività e, senza nulla togliere alle capacità dell'avvocato Licitra, noi ritenevamo che come opposizione potevamo dare un contributo diverso, anche nella logica di distensione di quelle che sono le posizioni in seno al Consiglio Comunale. Molte volte questo Consiglio si è preoccupato di portare avanti posizioni diverse, non in forza di ragionamenti politici o ideologici, ma solo perché magari quel ragionamento proveniva dal banco dell'opposizione. E' tempo di mettere un punto e di cambiare atteggiamento e questa era l'occasione perché il Movimento Cinque Stelle in maniera matura dimostrasse la volontà di fare qualcosa per la città.

Noi abbiamo piena consapevolezza – non ce ne voglia il consigliere Licitra – che il ruolo di Vice Presidente non è determinante nella gestione del civico consesso, come abbiamo visto con la vice presidente Tumino che poche volte ha avuto la possibilità di sedere nello scranno più alto e lo abbiamo visto perché in Conferenza dei Capigruppo, Presidente, lei è talmente autorevole che non ha avuto bisogno di aiuto alcuno. La necessità di supportarlo in questo lavoro è legata alla perfezione degli atti amministrativi: ripeto oggi e ci tornerò nei prossimi giorni sul fatto che abbiamo assistito purtroppo a tutta una serie di questioni che devono essere affrontate e, nonostante la sua buona volontà e la sua grande capacità, Presidente, evidentemente tutto ciò non è sufficiente perché molti atti risultano privi di significato amministrativo e politico.

Io mi auguro che l'Ufficio di Presidenza così composto possa dare un contributo maggiore anche agli atti che provengono dalla Giunta e ribadisco che la volontà dell'opposizione era quella di fornire un contributo di fattività, però ancora una volta ci tocca registrare un atteggiamento sordo rispetto alle richieste dell'opposizione. Il nome proposto dal Movimento Cinque Stelle ci trova d'accordo sul singolo, ma non sul metodo: siamo d'accordo sul nome perché riteniamo che il consigliere Licitra forse più degli altri in questi mesi si sia distinto anche per la capacità di negoziare e di interloquire con l'opposizione. Questo è un ruolo che tocca a chi è al vertice del Consiglio Comunale e ci aspettavamo che la dichiarazione forte di apertura venisse fatta dal capogruppo Gulino, ma evidentemente ci sono regole che noi non riusciamo a comprendere perché oggi la proposta viene fatta da un nome diverso. Forse è un allenamento per il domani, in quanto abbiamo capito che i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle si allenano per assumere ruoli importanti: prima si è semplici Consiglieri, poi si fa la gavetta per diventare Capogruppo e poi, una volta che si acquisisce la competenza e la conoscenza dei fatti, si può veramente assurgere al ruolo. Tutto ciò noi lo abbiamo registrato e confidiamo in un ripensamento dell'aula.

Io ancora una volta ribadisco la necessità di mettere un punto e ripartire da quel senso di responsabilità che deve accompagnare tutto il Consiglio Comunale senza distinzione: non parliamo di prebende, non parliamo di alcunché, ma di un ruolo che vuole essere di collaborazione piena rispetto alle scelte che poi l'Ufficio di Presidenza del Consiglio deve fare nel momento in cui dovrà proporre gli argomenti da trattare in Consiglio Comunale. Il ruolo del Presidente e del Vice Presidente è delicato, è un ruolo terzo rispetto alle posizioni di partito e politiche. Io non ho difficoltà a dire che il Presidente ha esercitato bene il suo ruolo e confido che il prossimo Vice Presidente lo possa coadiuvare e accompagnare nel lavoro altrettanto bene, per cui mi appello all'aula affinché la posizione espressa dal collega Schininà possa essere rivista nella direzione auspicata da noi altri. Grazie.

Si dà atto che alle ore 19.08 assume il ruolo di Segretario Generale la dottoressa Pittari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Spero che questo punto venga esitato velocemente perché la discussione è stata fatta sei mesi fa e replicarla è stucchevole: come si diceva precedentemente, sarebbe stato forse anche un atteggiamento di bon ton offrire la proposta di collaborazione alle opposizioni, ma questo è un altro discorso. La candidatura che viene espressa dell'avvocato Licitra è importante perché è una persona che ha una storia politica alle spalle, come si diceva precedentemente, e quindi potrà aiutare la Presidenza nella gestione dell'attività legata al Consiglio perché, al di là di gestire il Consiglio in sé, si tratta di organizzare meglio l'attività a favore del Consiglio, che sarebbe una cosa buona.

Spero che questa Vice Presidenza duri, che questa sia una scelta di continuità nel tempo per evitare di utilizzare appunto le Istituzioni per fare palestra e addestramento professionale, anche perché poi tutte le scelte che finora ha fatto questa Amministrazione sono state di brevissima durata: sappiamo che purtroppo a breve anche il Segretario ci abbandonerà ed è stata quindi una scelta che è durata pochissimo; è stata scelta la Giunta, ma credo che qualcuno della Giunta ci abbandonerà presto; si scelgono costantemente i Capigruppo e ogni volta ci abbandonano, anzi, anche quando sono presenti, parlano altri; è stato eletto il Presidente del Corfilac e anche questo ci ha abbandonati dopo qualche mese. Quindi spero che le scelte che si faranno d'ora in poi siano scelte che durino un poco per due motivi: intanto per evitare di sottoporre a

stress le Istituzioni e poi perché la continuità in un ruolo è anche un modo per permettere a chi lo svolge di acquisire quella conoscenza del ruolo che gli permetta di svolgerlo al meglio.

Quindi, preso atto di tutte le cose dette precedentemente dai colleghi, dal collega Lo Destro, dal collega Tumino, prendiamo atto di questa buona candidatura e vedremo poi il risultato concreto che questa Vice Presidenza, se si tradurrà in un'elezione, potrà dare alla Presidenza e alla gestione del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari. Se non ci sono altri interventi, c'è stato qualche intervento su cui vorrei anche dire la mia.

Io ringrazio chi si sta adoperando anche per fare modo che l'Ufficio di Presidenza sia completo, ma lo è stato anche nel passato, malgrado la Vice Presidente sia stata ogni tanto assente e ringrazio anche qualche Consigliere che può pensare a qualche pensionamento anticipato oppure a mettere accanto qualcuno che possa fare un supporto importante a livello giuridico.

Sicuramente gli atti che provengono dalla Giunta ricevono il parere di legittimità, il parere di regolarità contabile quando hanno a che fare con contabilità e il parere tecnico. Malgrado questo, ogni tanto qualche atto da parte del singolo Presidente, senza alcun bisogno di supporto, è stato rimandato per poter rivedere meglio alcune cose e magari sarà sfuggito a qualche neo Mago Zurli, che prevede le cose prima degli altri, però, consigliere Tumino, un po' di aiuto l'abbiamo dato a prescindere anche dal fatto che ci possano essere delle badanti.

Quindi io la ringrazio perché lei si prende cura di me, perché trova che ci sono forse inefficienze, però stia pur tranquillo che, malgrado la cortina sia molto forte riguardo a tutto ciò che avviene dentro e quindi tante volte può anche capitare che il Consiglio lo viene a sapere dopo mentre qualche mago Zurli lo sa prima, stia tranquillo che tutto ciò che deve essere guardato viene guardato. Chiaramente possono sfuggire alcune cose, ma non sfuggono al Presidente del Consiglio che non ha il ruolo di andare a vedere il parere di legittimità, il parere tecnico o il parere di contabilità: c'è già chi lo fa, lo fa bene ed è anche pagato per questo. Quindi non possiamo enfatizzare il ruolo della Presidenza oltre misura e ripeto che, per quello che abbiamo fatto fino ad ora, io comunico al Consiglio che sono più propenso a giocare, come a lei, Consigliere Tumino, cioè a fare più il giocatore che l'arbitro, però se mi chiamano a fare l'arbitro penso di farlo nel modo più opportuno e più appropriato possibile: anche a me piace fare goal come piace a lei, ma sono chiamato a fare l'arbitro e penso di farlo rispettando tutti, ma soprattutto rappresentando tutti e di questo ne sono spessissimo orgoglioso.

Detto questo, io saluto anche chi sarà il Vice Presidente con il quale collaborerò naturalmente al mille per mille e penso anche che già dalla prossima seduta probabilmente avrà un suo ruolo e chiaramente due persone sono sempre meglio di una in ogni caso e quindi va assolutamente bene tutto questo. Sono anche contento che il Consiglio Comunale oggi abbia trovato una sintesi così forte.

Per me possiamo procedere: abbiamo bisogno di tre scrutatori, per cui nomino la consigliera Federico, il consigliere Stevanato e la consigliera Marino, che sono pregati di avvicinarsi al tavolo.

Ricordo che la votazione, come prevede l'articolo 7 del regolamento, deve essere fatta ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della legge 7 del '92 e quindi alla prima votazione noi dobbiamo avere la maggioranza assoluta (16 su 30). Va bene, possiamo procedere.

Si procede a votazione per scrutinio segreto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Stiamo provvedendo allo spoglio e prego i Consiglieri di andare ai loro posti, grazie. I votanti sono 26, le schede sono 26, per cui possiamo iniziare.

Si procede allo spoglio delle schede.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora il risultato è questo: un voto Federico, un voto Spadola, 3 schede nulle, 3 schede bianche e 18 voti per Licitra Giorgio, che risulta così eletto Vice Presidente. Prego, vice presidente Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Presidente e Consiglieri, io ringrazio l'assemblea nella sua complessità per la convergenza che ha espresso sul mio nome: non sto a significare se sono voti di maggioranza o di opposizione perché dalle dichiarazioni ho notato con piacere che molta opposizione ha espresso la preferenza per il mio nome e dal risultato alla fine non so cosa è successo, però complessivamente è un voto di assemblea e quindi in questo senso io mi ritengo espressione di questa assemblea. E nelle circostanze e nelle situazioni in cui mi sarà consentito presiedere questo contesto, cercherò di realizzare

quanto più possibile l'oggettività e la neutralità del ruolo e certamente, per quello che mi sarà possibile, dovrò rendermi conto, perché è una cosa che non ho mai fatto, di quali sono le prerogative e le possibilità di incidenza, di realizzazione e soprattutto di collaborazione, che è fondamentale, con la Presidenza che poi è l'istituto che io sostituisco nel momento in cui non è possibile per la stessa svolgere questa funzione.

Credo che non ci saranno problemi e difficoltà perché con l'assemblea e con il presidente Iacono siamo perfettamente abituati a discutere e quindi avremo modo di intenderci su tutto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Licitra; consigliera Marino, abbiamo chiuso l'elezione e passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, pochi minuti, consigliera Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. La mia non era assolutamente una polemica, ma volevo solo congratularmi con il neo Vice Presidente dell'aula, al quale riconosco capacità, competenza e soprattutto serietà, per cui complementi veramente sinceri personali.

Invece volevo fare un piccolo appunto a tutta l'aula, maggioranza e opposizione, sul ruolo che hanno le donne in questo Consiglio Comunale, se mi permettete, perché in quest'aula non c'è una donna che abbia un ruolo apicale e che rappresenti le pari opportunità; Presidente, mi permetta, il mio è solo uno sfogo e non c'entra il Segretario perché sto parlando di ruoli apicali e la maggioranza non ha espresso neppure una Presidente di Commissione, mentre devo dire che da parte dell'opposizione c'è stata questa maturità e l'unica Presidente donna sono io, per cui devo dire che da questa parte abbiamo forse raggiunto una maturità un po' più aperta per quanto riguarda il ruolo femminile. Di questo mi dispiaccio, anche perché ci sono tante colleghe e, non me ne voglia il consigliere Licitra, che stimo dal punto di vista personale, però siccome si è dimessa una Vice Presidente al femminile, poteva altresì essere sostituita degnamente da una delle colleghe del Movimento Cinque Stelle. Quindi mi sembra che in quest'aula di pari opportunità comunque ce ne siano poche: si parla tanto di pari opportunità, ma siamo ancora troppo lontani dalla definizione di pari opportunità. La ringrazio, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera; consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessori, faccio solo un breve intervento per esprimere le più vive congratulazioni al consigliere Licitra per il risultato raggiunto; mi viene da sorridere nel commentare il risultato in quanto il consigliere Licitra è riuscito in ciò che nel Paese oggi non si riesce, cioè sconfiggere Matteo Renzi, in quanto ha preso 18 voti e quindi questo è un buon un buon inizio: io le auguro di poter assumere il ruolo nel migliore dei modi, come Ella saprà fare, consigliere Licitra, e auspico che il suo ruolo possa essere terzo alla guida della Presidenza quando verrà chiamato a dirigerla, alla stessa stregua di come fa il presidente Iacono.

E' importante – tomo sull'argomento – che l'Ufficio di Presidenza nel complesso possa contribuire, nonostante quello che ha detto il presidente Iacono, a perfezionare ancor prima di essere discussi in aula gli atti che provengono dall'Amministrazione che – mi spiace constatarlo – molte volte si presentano lacunosi. Quindi, siccome la Conferenza dei Capigruppo per prima e l'Ufficio di Presidenza riescono a capire di cosa sto parlando, credo che si debbano fare carico, prima di inserire all'ordine del giorno o di proporre alla Conferenza dei Capigruppo taluni punti, di accertare che questi atti amministrativi non presentino delle imperfezioni.

Questo è l'augurio che mi faccio e le riconosco capacità che discendono anche dalla sua professione e quindi mi auguro che il suo ruolo possa essere a servizio dell'intera comunità. Auguri ancora.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

- 2) Conferma dell'adesione del Comune di Ragusa al "Patto dei Sindaci" promosso dalla Commissione Europea. Approvazione di linee di indirizzo per la redazione ed approvazione del PAES (proposta di deliberazione di G.M. n. 4 dell'8.01.2014).

Il Presidente del Consiglio IACONO: La Giunta ha già deliberato l'8.1.2014 e la Commissione si è già espressa favorevolmente.

Prego, consigliere Massari, per mozione.

Il Consigliere MASSARI: Volevo chiederle: quest'ordine del giorno è stato definito in un'apposita Conferenza dei Capigruppo – può darsi che non ricordo – oppure in una Conferenza precedente poi non più

replicata? Le chiedo questo perché in uno degli ultimi Consigli c'era all'ordine del giorno il punto che avevamo proposto come Gruppo Consiliare del PD e credo che ci fosse un impegno del Consiglio a trattarlo al primo punto del Consiglio successivo. Ora, non ricordo se questo Consiglio con questo ordine del giorno era stato stabilito prima di questo oppure no e chiedevo alla Presidenza di darmi lumi su questo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consiglieri, nell'ultimo Consiglio, come ricorderete – ma risulta agli atti e sarà anche stenotipato e quindi lo vedremo tutti assieme – avevo detto che era mancato il numero legale per ben due volte nella Conferenza dei Capigruppo e che avrei messo all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale il patto dei Sindaci e anche la questione del Vice Presidente: questo per quello che ricordo, mentre per tutto il resto abbiamo fatto un semplice atto di inserimento di tutti i punti che erano rimasti inevasi. Quindi io non ricordo di aver mai detto che ne avremmo messo uno al primo punto rispetto agli altri, mentre ricordo esattamente che avevo detto che il primo doveva essere sicuramente l'elezione e l'altro era quello del PAES, ma ripeto che questo risulta agli atti e quindi non è qualcosa che possiamo cambiare: risulta dalla stenografia e andiamo a vedere il verbale dell'ultimo Consiglio, perché almeno io così ricordo. Poi, se li abbiamo messi in questo ordine è perché sono slittati tutti i punti all'ordine del giorno e li abbiamo qua messi esattamente come avevamo stabilito nella Conferenza dei Capigruppo del 24 e abbiamo solo anticipato quei due punti: uno perché eravamo obbligati a farlo e l'altro perché avevo anche detto che è importante questa questione del Patto dei Sindaci. Infatti personalmente – ma ritengo tutto il Consiglio – non voglio dare alibi a nessuno, ammesso che qualcuno voglia avere alibi, perché il PAES è uno strumento estremamente importante e forse siamo anche in ritardo rispetto a questo è quindi opportuno che il Consiglio Comunale faccia almeno i passi che è chiamato a fare.

Solo questo, quindi, consigliere Massari, lei ha più memoria, però io ricordo questo.

Il Consigliere MASSARI: Se avessi più memoria, direi altre cose: prendo atto delle cose che ha detto e chiederei che nella prima Conferenza dei Capigruppo si verifici assieme il verbale, perché ricordo appunto che non l'aveva detto lei, ma avevo detto io che era opportuno che questo punto fosse discusso, però lo verificheremo; non c'entra niente il fatto di cercare alibi, ma era soltanto per la certezza delle cose che diciamo e possiamo anche avere l'Alzheimer, però voglio avere la certezza delle cose che diciamo e che ricordiamo per avere un organismo che si muova sui patti che vengono stabiliti. Quindi verificheremo questo alla prima occasione che ci sarà data.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, non mi riferivo alla Conferenza dei Capigruppo, consigliere Massari, ma all'ultimo Consiglio Comunale quando, quasi in chiusura, avevamo detto questo, ma lo verificheremo naturalmente; per il resto, quando parlavo di alibi non mi riferivo certo né a lei, né ad altri, ma a chi non è in Consiglio Comunale perché possa dire che questo atto così importante sia stato mandato in Consiglio Comunale dall'8 gennaio e ancora stiamo a discuterlo malgrado sia stato in Commissione. Quindi, da questo punto di vista, ritengo che abbia una priorità maggiore rispetto agli altri, che in ogni caso sono messi in ordine e quindi lo possiamo trattare in qualsiasi momento così come un punto si può richiedere di metterlo prima di altri se si ritiene che sia prioritario rispetto ad altri e il Consiglio Comunale decide, non il Presidente del Consiglio.

Bene, procediamo: la Terza Commissione ha già dato parere favorevole e in questo senso io, prima di iniziare l'eventuale dibattito, se non vogliamo subito approvarlo, darei la parola al consigliere Liberatore che è Presidente della Commissione; prego, Consigliere.

Il Consigliere LIBERATORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, il 9 gennaio 2014 vengo invitato a voler disporre la convocazione urgente della Terza Commissione consiliare Ambiente su conferma dell'adesione del Comune di Ragusa al Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea, approvazione di linee di indirizzo per la redazione e approvazione del PAES, proposta di deliberazione di Giunta municipale n. 4 dell'8 gennaio 2013.

La seduta ha avuto quindi luogo il giorno 15 gennaio 2014 alla presenza dell'assessore Claudio Conti, dell'ingegnere Carmelo Licitra e di 15 commissari, di cui solo 11 votanti l'atto in oggetto. Il primo ad intervenire è stato l'assessore Conti che ha affermato che uno degli elementi fondamentali dell'adesione al Patto dei Sindaci è il coinvolgimento della cittadinanza ed anche del Consiglio Comunale ed era doveroso che esso venisse coinvolto passando anche per la Commissione Ambiente, nonostante l'adesione fosse stata già sancita con delibera di Consiglio Comunale del 4 aprile 2013.

L'iniziativa del Patto dei Sindaci è promossa dalla Commissione Europea per coinvolgere attivamente le città europee nella strategia per la sostenibilità energetica e ambientale; lo scopo è quello di raggiungere e migliorare l'obiettivo 20-20-20, cioè il 20% di risparmio energetico, il 20% di riduzione di emissione di CO2 e aumentare fino al 20% la percentuale di fonti rinnovabili nel consumo energetico finale e quella dei

biocarburanti nei trasporti fino al 10% entro il 2020. Il Patto dei Sindaci può avere riscontri anche di tipo economico e relativo agli investimenti, ma che vengono poi ripagati risparmiando su gli sprechi.

L'Assessore ha aggiunto che l'importante è darsi l'obiettivo tutti insieme e, come Consiglio Comunale, si può quindi arrivare al 2020 con il 21%, ma tutti insieme possiamo anche decidere di ottenere il 50%: è questa la scelta politica di cui il Consiglio stesso deve prendersi carico.

Dopo questa premessa è iniziato il dibattito con il consigliere Lo Destro che, dopo aver fatto cenno alla mobilità alternativa, ha avanzato l'ipotesi di rinnovare la proposta già fatta in passato insieme ai consiglieri Tumino e Mirabella, relativi ad interventi sull'illuminazione pubblica con l'introduzione delle lampade al led.

Il consigliere Ialacqua ha, invece, sottolineato l'importanza del Patto dei Sindaci alludendo agli svariati milioni di euro che potrebbero riversarsi sull'economia locale per interventi che andrebbero per lo più nell'edilizia energetica, nella mobilità, nel risparmio energetico e anche nella produzione di energia.

Gli ultimi interventi sono stati, invece, caratterizzati da dubbi da parte di alcuni Consiglieri sui motivi della convocazione della seduta e paventando l'ipotesi di rinvio per approfondimenti; ho optato per la votazione dell'atto e su 11 presenti, 6 Consiglieri, tutti afferenti alla maggioranza, hanno votato favorevolmente e gli altri 5 Consiglieri presenti, tutti d'opposizione, si sono invece astenuti. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei. Allora, darei la parola all'assessore Conti, che è competente per quanto riguarda questo punto; Assessore, se ci può dire qualcosa, prego.

L'Assessore CONTI: Rispetto a ciò che ha appena detto il consigliere Liberatore, il passaggio del Consiglio Comunale era, secondo me, dovuto per un motivo semplice: l'adesione al Patto dei Sindaci era stata siglata dal Commissario e quindi non c'era stato un passaggio all'interno del Consiglio Comunale e non cambia fondamentalmente nulla, ma l'idea era quella di andare a coinvolgere l'intero Consiglio perché stiamo parlando di una cosa estremamente importante, in quanto riguarda anche modelli di sviluppo.

Noi avevamo il problema della scadenza del 4 aprile, ma nelle realtà non più di due o tre settimane fa abbiamo avuto la conferma della proroga al 4 gennaio 2015 e quindi ormai ci sono tutti i tempi per poter presentare all'Unione Europea il piano. E vorrei chiarire che bisogna distinguere due cose: una è la presentazione alla Regione entro il 20 settembre, che è legata ad un finanziamento di 68.000 euro, che deve servire per pagare in parte il servizio di consulenza tecnico-scientifica che si andrà a creare e l'altra riguarda la parte di comunicazione che deve essere fatta subito per la formazione dei dipendenti. Per quanto riguarda, invece, la data per l'Unione Europea è, come dicevo, il 4 gennaio 2015.

L'ufficio PAES è già insediato ed ha svolto già due sedute nelle quali sono state visionate le 39 proposte che sono arrivate di consulenza: di queste ne sono state scartate due perché non avevano i requisiti e si sta procedendo al secondo avviso, mentre quella era una manifestazione di interesse e il secondo avviso dovrà scegliere il soggetto.

Visto che stiamo parlando di consulenza, una parte del lavoro ovviamente viene fatto dall'ufficio e questo è il motivo per cui l'ufficio ha iniziato per quanto riguarda l'inventario delle emissioni, che è l'elemento fondamentale per avere riferimenti, perché gli obiettivi di cui parlava il consigliere Liberatore, il 20-20-20 al 2020 devono avere a riferimento una data, che è quella delle emissioni al 2010 e quindi bisogna prima calcolare quante erano le emissioni di CO2 nel 2010 e da lì partire.

Nel frattempo non si è rimasti fermi, ma sono già iniziate due tipi di idee di cui almeno una è stata trasformata in progetto: una è il teleriscaldamento e l'altra i SEU, cioè i sistemi di efficienza all'utenza. Che cosa sono? Per quanto riguarda il teleriscaldamento, troveremo nel piano triennale delle opere pubbliche un progetto che prevede di utilizzare l'acqua calda di raffreddamento dei motori a gas della CER che, per capirsi, non è altro che l'impresa che gestisce anche la pala eolica e che per raffreddare il motore a gas utilizza acqua che è a circa 85°-90° che verrà ceduta al Comune per andare a riscaldare l'acqua della piscina. Quindi abbiamo un risparmio che potrebbe essere almeno di 150-160.000 euro all'anno in tutta la zona sportiva in prospettiva e comunque, dopo aver riscaldato piscina, Palaminardi, maneggio, scuola dello sport, scuole media e materna e anche la residenza per anziani che ancora non è utilizzata, rimane ancora acqua calda.

Quindi è un'operazione che interviene molto sul risparmio: ovviamente è un intervento che ha bisogno di un finanziamento che abbiamo stimato molto grossolanamente in circa 600.000 euro che, se trovati, potrebbero essere immediatamente messi sul mercato economico.

La seconda cosa che andremo a fare e che riguarda sempre i progetti che poi verranno inglobati all'interno del PAES sono i sistemi di efficienza all'utenza, che riguardano l'utilizzo del fotovoltaico, considerato che non esiste più il Conto Energia e che il Comune non può utilizzare la detrazione di imposta al 50% in

quanto è un soggetto pubblico, per cui si tratta di acquistare l'energia prodotta dal fotovoltaico a prezzi grossomodo pari a metà di quelli di mercato, perché nel momento in cui il fotovoltaico si produce su un tetto e l'energia viene utilizzata dall'edificio su cui l'impianto viene montato, non si pagano oneri di dispacciamento, oneri generali, né trasmissione e né trasporto. Quindi è un intervento che porterà, almeno per gli edifici che utilizzeranno questo sistema, al dimezzamento dei costi dell'energia.

Questa è un po' la situazione attuale: il progetto è partito per quanto riguarda gli inventari, stiamo aspettando – ma non penso che passerà molto tempo – il soggetto che ci dovrà affiancare, esiste già un cronoprogramma che prevede l'approvazione entro l'anno e quindi nei tempi previsti dalla proroga concessa dall'Unione Europea.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, assessore Conti e colleghi Consiglieri, questa deliberazione della Giunta Municipale, la n. 4 dell'8 gennaio 2014, che parla di conferma dell'adesione del Comune di Ragusa al Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea, è stata ampiamente discussa, come ricordava il presidente Liberatore, in Terza Commissione, dove debbo dire che ha avanzato una serie di perplessità a cui purtroppo né in quella sede, né a sentire le parole oggi dell'assessore Conti ci sono state date risposte.

C'è già un'adesione formale dell'aprile del 2013 al Patto dei Sindaci del Consiglio Comunale fatto in reggenza di Commissario straordinario e, rispetto alla vecchia delibera cosa cambia? L'assessore Conti per primo, a cui riconosciamo onestà intellettuale, in Commissione ebbe a rispondere che non cambia assolutamente nulla.

Allora, che cosa deve fare questo Consiglio Comunale? Ce lo siamo chiesti e non ci è stata data una risposta; il presidente Liberatore, che insieme a me ha approfondito la questione in maniera puntuale, saprà bene che il Consiglio Comunale deve approvare l'adesione al Patto dei Sindaci e poi successivamente il piano di intervento. L'adesione al Patto dei Sindaci è stata già fatta ed entro un anno, tenuto conto che l'adesione al Patto dei Sindaci era stata fatta nell'aprile del 2013, entro il 4 aprile del 2014, si dovrà redigere proprio il piano di intervento. L'Assessore puntualmente ricordava che vi è, grazie ad una proroga data alla Commissione Europea, la facoltà di spostare questo tempo a gennaio del 2015 e noi abbiamo un'altra scadenza, che è quella che ricordava proprio l'Assessore, di poter "aggredire" quei fondi messi a disposizione per poter iniziare ad avere dei dati su cui poi alla fine redigere il piano di intervento: parlo dei 68.000 euro su cui dal 13 dicembre noi sappiamo di poter contare per creare appunto un grosso inventario dei consumi energetici del Comune e necessari anche per la progettazione.

Entro un anno dall'adesione bisogna redigere il piano di intervento, ma io non ne faccio una battaglia politica perché ad un anno dalla formale adesione bisogna predisporre il piano di intervento: io ricordo – e qui vi sono i colleghi del Partito Democratico – che lo scorso Consiglio Comunale ebbe a votare all'unanimità l'adesione al Patto dei Sindaci su una proposta avanzata proprio dal Partito Democratico, per cui lungi da me l'idea di portare avanti una posizione di partito o politica: penso che sia una buona idea e, come tutte le buone idee, non possono avere paternità politiche, ma devono essere necessariamente condivise e noi, come Consiglieri Comunali, siamo obbligati a votare ciò che di buono viene rappresentato in quest'aula.

Da quel momento, dall'avvio del 2013 bisognava fare una serie di cose richiamate nel deliberato: dal giugno del 2013 è reggente a capo dell'Amministrazione il sindaco Piccitto con la sua Amministrazione; ora, in virtù di quella che è la continuità amministrativa, io credo che sia importante capire che oggi forse qualcosa non è stata fatta perché mi chiedo se c'è continuità amministrativa e, qualora l'Amministrazione decidesse di operare in senso diverso rispetto a ciò che era stato già preventivamente accettato, condiviso e votato all'unanimità dal Consiglio Comunale, allora sì questo Consiglio deve essere messo nelle condizioni di esprimere un proprio convincimento, anche alternativo e diverso rispetto a quello dell'aprile del 2013. Ma, tenuto conto che la stessa Giunta non fa altro che andare nella direzione già tracciata nell'aprile 2013 e riconfermare ciò che lo scorso Consiglio Comunale aveva sapientemente votato, mi chiedo che cosa stiamo facendo noi qui, Presidente.

Mi si chiede oggi di dare formale adesione al Patto dei Sindaci, però nel frattempo – e capisco anche l'Amministrazione – l'Amministrazione si fa carico di pubblicare un avviso di interesse, che è stato tra l'altro oggetto di mille polemiche: ho qui una serie di dati dall'INAREDIS, il sindacato degli ingegneri e degli architetti liberi professionisti, che ha fatto ravvisare una serie di irregolarità. Mi si può dire che questa è un'irregolarità ravvisata dall'INAREDIS, che è una formazione che magari è contraria al Movimento Cinque Stelle, ma io credo che, nella sua qualità di sindacato, non sia né a favore, né contraria a qualcuno, però non mi interessa neppure prendere le difese di questo sindacato.

In verità poi questa nota è accompagnata da una dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che, questa sì, deve essere necessariamente terza, in cui viene ravvisato che questo avviso di manifestazione di interesse conteneva una serie di refusi – mi piace chiamarli così – che alla fine devono essere rivisitati necessariamente in forza di un obbligo di legge. Il Comune ebbe a rispondere che questa manifestazione di interesse è stata fatta per ricercare i massimi livelli di esperienza ma, tenuto conto dell'importo posto a base di gara, non servono i massimi livelli di esperienza: è solo un avviso conoscitivo per avere un'informazione di base, ma il secondo avviso a cui fa riferimento l'assessore Conti deve contenere qualcosa di diverso e si deve uniformare a quelli che sono i dettami della legge.

Dicevo che oggi noi siamo chiamati a confermare l'adesione, però nel frattempo il Comune è andato avanti pubblicando una manifestazione di interesse e nell'ottobre 2013, con una determina di Giunta Municipale, ha costituito l'ufficio per il PAES e ha individuato nell'ingegnere Licitra il nostro energy manager messo a capo di questo ufficio: tutto ciò ci dà garanzia perché conosciamo la professionalità dell'ingegnere Licitra, che sappiamo essere meticoloso, puntuale e assolutamente preparato, per cui sotto questo profilo ci trova pienamente d'accordo il ragionamento, però registriamo che nell'ottobre del 2013 il Comune va avanti con la predisposizione dell'ufficio del PAES. Allora, io le chiedo, Presidente: ma se questo Consiglio Comunale oggi non conferma l'adesione al Patto dei Sindaci, questi atti che ha fatto l'Amministrazione a che cosa sono valsi?

Allora è vero che l'Amministrazione, in virtù della continuità amministrativa, deve andare avanti e quindi correttamente ha fatto, fatta eccezione per i richiami della manifestazioni di interesse, ad andare avanti e a preoccuparsi di pubblicare la manifestazione di interesse e di costituire l'ufficio del PAES; ma l'Amministrazione ha fatto qualcosa di più nuovo, Presidente: così come recitava la prima delibera, ha coinvolto e sentiti i principali stakeholder della città, le principali organizzazioni e i principali attori coinvolti nel processo decisionale. E allora io mi chiedo: ma se questo Consiglio Comunale non conferma l'adesione al Patto dei Sindaci, perde tempo? Io mi auguro ed auspico che questa Amministrazione, invece, non perda tempo perché le emergenze sono tante e bisogna risolverle nel migliore dei modi.

Abbiamo avuto la fortuna di avere postergato il periodo dell'aprile 2014 per la presentazione del piano di intervento al gennaio 2015 e quindi siamo ancora nelle condizioni di dare una risposta concreta e di poter aggredire quelli che sono i finanziamenti della Comunità Europea. Il consigliere Ialacqua ricordava in Commissione che ci sono, mi pare, oltre 70.000 milioni di euro e gli elementi del patto, Presidente, non cambiano: quelli di oggi sono gli stessi di quelli di ieri.

Il Presidente della Commissione ha ricordato che entro il 2020 il territorio di Ragusa si è impegnato, per il tramite di una delibera formale del Consiglio Comunale, a ridurre del 20% le emissioni di CO₂, ad aumentare del 20% l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili e di incrementare del 20% l'efficienza energetica.

Io chiudo con le parole dell'assessore Conti che, rispetto ad una mia precisa domanda in sede di Commissione, ha risposto: "Mi prendo la responsabilità di aver portato qualcosa di poco chiaro e mi assumo la responsabilità politica, anche se la delibera l'ha preparata qualcun altro". Su questa questione noi non riusciamo a capire cosa votare e quindi ci riserviamo nel secondo intervento di dare un giudizio compiuto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino. Assessore, Conti, vuole dare un contributo?

L'Assessore CONTI: Io ricordo che c'era stato qualche tempo fa qualcuno che avrebbe voluto in questo Consiglio portare delle proposte e mi dispiace che il Consigliere che l'ha detto sia assente, perché mi aspettavo una serie di idee ed era questo il motivo anche della conferma dell'approvazione del PAES.

Partiamo dalla questione dell'INAREDIS: l'esposto è stato archiviato, come il consigliere Tumino sa, e la cosa che ci consiglia è di fare una gara che sia non inferiore a un terzo del limite che era stato fissato in 80.000 euro, anche se sa benissimo che il codice degli appalti parla anche di quattro volte: questo nella giurisprudenza dell'Autorità per la concorrenza.

Per quanto riguarda i ritardi, io vorrei far rilevare che noi siamo in ritardo non di qualche mese, ma di 23 anni perché chi è un osservatore attento sa benissimo che la legge n. 10 del '91 – penso che l'ingegnere Tumino la conosca bene – obbligava i Comuni sopra i 50.000 abitanti a dotarsi di piano energetico e quindi tutte le Amministrazioni dal 1991 ad oggi non hanno ottemperato a questo. Per quanto riguarda i tempi, ricordo che anche città importanti come Firenze hanno messo 19 mesi a fare un PAES e, per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi, i fondi possono essere utilizzati dopo l'approvazione non da parte della Regione ma dell'Unione Europea: non vale un PAES approvato dalla Regione, ma vale quello approvato

dall'Unione Europea e quindi la questione di settembre e il periodo di presentazione dei PAES è dal 1° aprile al 30 settembre soltanto per quella somma, ma noi l'avremmo fatto comunque a prescindere da quella somma.

Per quanto riguarda la questione che io avrei piacere di sentire è questa: il 20% è l'obbligo minimo e il Consiglio Comunale ci vuole dare un'indicazione se si vuole fermare al 20% o vuole arrivare al 30%, al 40% o, come qualche Comune d'Italia ha fatto, al 50% di riduzione delle emissioni? Questa era la cosa che io oggi mi sarei aspettato: un'indicazione di dire che vogliamo fare una strada più ambiziosa rispetto al minimo indispensabile, sapendo che sulla questione delle energie ci giochiamo molto anche dal punto di vista economico locale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Presidente, Consiglieri e assessore Conti, io già in Commissione dissi che è un po' specioso, a mio avviso ovviamente, discutere sul perché stiamo trattando quest'atto: ci sono state delle elezioni, il Consiglio è stato rinnovato in proporzioni considerevoli e credo che, da questo punto di vista, era giusto prevedere un passaggio di riconferma – perché così mi pare che reciti l'atto – dell'adesione all'interno della sala consiliare. Tra l'altro ogni volta che c'è un dibattito qua dentro, in realtà dobbiamo considerare che il dibattito non avviene tra trenta persone che pure rappresentano la città, ma all'interno di un'assemblea che rappresenta l'intera comunità e quindi è l'intera comunità che prende atto di quello che facciamo.

Ora, che cos'è questo Patto dei Sindaci? E' la modalità che, a quanto pare, viene privilegiata soprattutto dai Comuni italiani, di aderire a quell'obiettivo europeo del cosiddetto 20-20-20, cioè entro il 2020 ridurre del 20% le emissioni di CO2 ed innalzare almeno del 20% la produzione attraverso fonti di energie alternative; qualcuno aggiunge anche un 20% netto minimo di tagli sui costi energetici. Ma al di là della cantilena del 20-20-20, qui ci troviamo davanti, per la prima volta forse, ad un progetto di lunga scadenza cioè a un piano di programmazione energetica, a cui hanno aderito, credo, circa 6.000 Comuni.

Il nostro Comune aderì l'anno scorso e io sono andato a vedere gli atti del dibattito di questa assemblea dell'anno scorso: sono intervenute tre sole persone, i due Consiglieri del PD Lauretta e Barrera e l'allora Presidente della Commissione Ambiente Chiavola. Il dibattito, quindi, non fu articolatissimo e immagino che fu più articolato forse in Commissione, ma non lo so perché non ho gli atti. In quella sede si disse che in effetti si stava partendo già tardi e, fra l'altro, facendolo a fine consiliatura, si sapeva che il nuovo Consiglio avrebbe avuto inevitabilmente dei mesi di ritardo perché ci sarebbe stato il nuovo insediamento. A questi mesi di ritardo si è aggiunto un altro problemino non previsto nel dibattito in Consiglio l'anno scorso, ad aprile, cioè il problema che ai Comuni è stato detto di fare il PAES, però non sono stati dati gli strumenti finanziari per farlo. La Regione Siciliana fortunatamente è intervenuta in tal senso, però con dei ritardi per cui solo dal 13 dicembre noi possiamo contare su un contributo sostanzioso che ci consente di avviare la progettazione e, prima ancora, il bilancio dei consumi energetici.

Quindi informare il Consiglio di questi passaggi per me non è cosa oziosa e ed è importante, però, come diceva l'assessore Conti, questo momento di riconferma può essere interessante affinché questo Consiglio in qualche modo formuli delle proposte o avanzi addirittura degli atti di indirizzo; l'atto di indirizzo sicuramente noi di Movimento Città lo formuleremo un po' più avanti, però voglio ricordare che il primo passaggio che è stato fatto è stato considerato quello dell'adattamento delle strutture amministrative. Io questo lo considero un passaggio fondamentale, però un po' più tecnico-burocratico, mentre qui il primo vero passaggio democratico da fare è coinvolgere l'intera cittadinanza sull'importanza di questo progetto: qui si tratta di cambiare mentalità, di cambiare modi di vita, stili di vita e si tratta anche di coinvolgere non semplicemente gli stakeholder, cioè i portatori di interesse, ma l'intero tessuto connettivo, produttivo e di servizi della città.

Recentemente la CNA ha dato vita a un incontro, a cui io ho partecipato – c'era anche il Presidente del Consiglio e, ahimè, solo altri tre Consiglieri – e devo dire che in quella sede si tentò di fare un punto sulla situazione in Provincia. Mi pare che stiamo partendo tutti dallo stesso punto, cioè abbiamo tutti dei ritardi in questo senso, però la CNA poneva il problema che si tratta di utilizzare un volano economico non indifferente, cioè consideriamolo da questo punto di vista: qui non si tratta di un semplice adattamento o di una semplice ricezione di un'indicazione della Comunità Europea, il solito progetto europeo a cui partecipare, ma qua ci troviamo davanti ad un'operazione economica che in questo contesto economico di oggi di crisi è eccezionale, cioè può mettere in moto veramente percorsi virtuosi.

La CNA ovviamente puntava prevalentemente sull'aspetto di efficientamento edilizio e anche su alcuni progetti direi un po' ambiziosi e forse, a mio avviso, un po' fuori patto, come faceva notare qualcuno degli

interventuti soprattutto dal Comune di Comiso, perché poi in realtà qui si tratta di mettere in atto dei progetti che siano finanziabile e bancabili perché non avranno dei contributi a fondo perduto, ma noi restituiranno i soldi che ci verranno dati dalla banca europea con la virtuosità dal punto di vista energetico che riusciremo a mettere in campo, quindi con il recupero dai tagli dei costi e con quello che riusciremo a produrre attraverso nuovi strumenti e nuove fonti di energia.

I settori che verranno interessati, quindi, non saranno solo quelli dell'edilizia, ma anche quelli della mobilità, dell'individuazione di nuove fonti energetiche rinnovabili e addirittura anche di una nuova pianificazione urbana e territoriale perché anche questo verrà coinvolto, come anche l'insieme degli appalti pubblici. Quindi questo PAES non è una cosa da poco e da sottovalutare, come dicevano già abbastanza chiaramente nell'aprile del 2013 in questo Consiglio i consiglieri Lauretta e Barrera.

Io qui voglio semplicemente dire che, se è possibile, Assessore, oltre a questa cabina di regia tecnica, dovremmo coinvolgere anche qualche Consigliere nel seguire questo percorso di partecipazione democratica e di informazione della città sul PAES, che deve diventare un momento partecipativo democratico in questa città; quindi le chiedo se è possibile poterci coinvolgere in tal senso e se è possibile ottenere anche questo cronoprogramma di cui lei parlava e che mi interessa avere perché io vorrei verificare se la cabina tecnica di regia ha un po' ecceduto nel tecnicismo e ha previsto solo in questo cronoprogramma dei passaggi tecnici e non anche dei momenti di forum, di dibattito, di coinvolgimento ampio dei tessuti produttivi, ma in genere associativi e dei singoli cittadini di Ragusa.

Quello che viene chiesto a Ragusa è un grosso passo in avanti e dice bene lei che bisogna alzare l'asticella ed andare oltre il 20%, però bisogna anche immaginare di coinvolgere i cittadini, allettandoli con possibili immediati ritorni economici: qui mi sento di rilanciare, tra le tante cose possibili, un'idea che già aveva proposto il consigliere Barrera nel 2013, cioè i "condomini intelligenti". Noi all'interno di questo PAES possiamo inserire qualcosa di questo tipo tenendo conto anche delle facilitazioni messe a disposizione dall'ultimo Governo Letta per i condomini, il recupero il 64% degli investimenti per l'efficientamento dei singoli condomini, cioè questo PAES può dare l'idea concreta ai cittadini che si può tagliare in maniera consistente la bolletta della luce e dei consumi energetici in genere, ma che è possibile anche aumentare il valore dei propri immobili, perché ricordiamoci che le misure inserite in termini di efficientamento energetico aumentano anche il valore dell'immobile in sé.

Io per oggi chiudo qui e ringrazio per questa possibilità di riconferma che mi è stata data in quanto nuovo Consigliere e mi riservo ovviamente di intervenire all'interno di questo Consiglio anche con degli atti di indirizzo specifici perché il percorso sarà sicuramente non breve. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, l'atto di stasera è importante e, come è stato detto, questo progetto di adesione al Patto dei Sindaci e di utilizzo di questi fondi europei è stato fortemente sollecitato dal Partito Democratico e dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico tutto nella precedente amministrazione e questo non per mettere qualcosa all'ordine del giorno, ma perché era il frutto di uno studio dei Consiglieri Comunali del Partito Democratico, che parteciparono fra l'altro a incontri e convegni organizzati a livello regionale proprio per la presentazione dell'idea del progetto. Quindi non è necessario spendere altre parole per dire quanto siamo interessati a questo punto e siamo convinti che quest'opportunità che è data ai Comuni debba essere sfruttata in pieno, il che significa non solo fare le cose che dobbiamo fare e che devono essere fatte, ma realmente utilizzarlo come strumento di formazione di una cultura legata all'ambiente e all'utilizzo ottimale delle risorse e delle energie: si tratta di migliorare e formare le mappe cognitive delle persone per pensare in modo diverso l'approccio all'utilizzo delle risorse energetiche, eccetera. E in un contesto che sappiamo di un'economia in crisi utilizzare queste risorse è uno strumento per far circolare e aumentare ricchezza nel territorio.

Detto questo, Assessore e Presidente, noi siamo qua dinanzi a un atto amministrativo che può riempire di gioia e di contentezza i Consiglieri perché lo riapprovano e hanno la possibilità di dire che sono d'accordo e può anche essere offerto all'Amministrazione come uno strumento per dire che siamo dentro questo discorso del PAES, ma un atto amministrativo ha senso nella misura in cui determina una deliberazione. Ora, nell'aprile del 2013 avevamo già deliberato, per cui riproporre l'atto ha due limiti, secondo me: un limite di fondo è quello di pensare che gli atti amministrativi nascono e muoiono con le Amministrazioni o con i Commissari e invece hanno una loro continuità e sopravvivono fino a quando non c'è un atto amministrativo di uguale natura e in contraddizione.

Ora qua siamo dinanzi a un atto amministrativo, Segretario, che non fa altro che ribadire una deliberazione già prodotta dal Comune come ente e sappiamo che le ridondanze in ambito amministrativo sono degli

errori, per cui qual è il senso di questa riproposizione? Lo posso capire nel senso di dire che nel momento in cui lo adottiamo ora, facciamo decorrere i termini di tempo per tutte le cose che bisogna fare da ora e questo è comprensibile, però non è in linea con gli atti che abbiamo adottato e con il senso della continuità amministrativa. Qua bisogna essere semplici e cominciare a lavorare: c'è un atto già esistente, ci sono azioni che andavano fatte nel tempo in questi sei mesi, siamo in ritardo ma impegniamoci a creare le condizioni perché questi ritardi vengano colmati e quindi utilizzare al meglio questa opportunità sulla quale siamo disposti a spenderci e che vogliamo sostenere in tutti i modi, dando anche la nostra disponibilità come Consiglieri a sostenere questi percorsi di formazione e di informazione nella città.

Poi penso che questo potrebbe essere un ambito nei quali i Consiglieri si possano spendere bene anziché stare in ufficio al posto dei nostri dipendenti e ricevere le persone come se fossero pubblici ufficiali: fare un servizio di questo genere, invece, è importante perché, come si diceva, si tratta di cambiare le mappe cognitive e di fare realmente una progettazione più ampia perché, ad esempio, è coinvolta, come precedentemente si diceva, anche la riformulazione dei piani urbanistici e abbiamo la necessità di tornare sui piani urbanistici: abbiamo i vincoli scaduti, abbiamo un piano particolareggiato fortemente bloccato per le vicende che sappiamo perché non ci siamo opposti in tempo opportuno, perché è in corso una variante che non è in corso mentre c'è un ricorso che tenta di bloccare quanto previsto dal CRU.

Allora ci sono tutte queste opportunità che non possiamo perdere e che non possono essere un elemento di divisione perché in questo caso si tratta soltanto appunto di pensare insieme, però è necessario renderci conto che gli atti continuano, noi siamo in ritardo e possiamo benissimo riprendere il lavoro senza replicare atti che già esistono. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari. Ci sono altri interventi? Vuole dire qualcosa, Assessore? Prego.

L'Assessore CONTI: Condivido praticamente quello che hanno detto sia il consigliere Ialacqua che il consigliere Massari, però volevo tornare soprattutto sulla questione della cultura: ricordo che oggi è il 17 febbraio e ci sono 20 gradi, il che vuol dire che il concetto di cambio del clima è una cosa reale e la Gran Bretagna è sott'acqua da almeno quindici giorni e quindi andare verso gli obiettivi dell'Unione Europea che sono oggettivamente limitati, tant'è vero che sta passando al 30%, è una discussione che attualmente è al Parlamento Europeo.

Quindi condivido l'impostazione, ma sulla questione dei tempi mi permetto di dissentire perché tutti gli altri Comuni che stanno facendo un po' di chiasso sui PAES non hanno un progetto, mentre noi di progetti ne abbiamo due: uno verrà proposto nel piano triennale delle opere pubbliche per il teleriscaldamento, mentre non mi pare che attualmente ci siano progetti di teleriscaldamento nel sud Italia, ma sono tutti al nord, legati, per esempio, all'utilizzo del calore prodotto dagli inceneritori o da altri soggetti che hanno il calore come scarto. E questa è una cosa che, se riusciamo a trovare i fondi, mettiamo immediatamente prima dei PAES, cioè noi dovremmo mettere in atto i progetti nel 2015, ma questo potremmo farlo, se ci riusciamo, addirittura nel 2014. La stessa cosa vale per i sistemi di efficienza all'utenza, che approveremo nella prossima Giunta o comunque a breve e, nel momento in cui andremo a trovare i fondi, qua non c'è problema perché si fa un bando di affitto dei tetti: il privato mette i soldi, produce energia e ce la vende a poco meno del 50% del mercato.

Sono cose che comunque facciamo subito, non aspettiamo che ci sia il piano, che non è altro che un impegno, ma la cosa fondamentale è che si facciano i progetti.

Per il resto volevo un attimo aggiungere qualcosa a quello che avevo detto: a breve, direi a giorni o magari tra qualche settimana, cominceremo con la prima comunicazione a tappeto per far conoscere a tutti i cittadini che esiste il 65% di detrazione di imposta sull'efficientamento energetico: è una notizia che pochi sanno e infatti l'indagine fatta da un istituto di ricerca dice che soltanto il 40% degli italiani sa che esiste il 65% di detrazione di imposta sull'efficientamento energetico e io posso stimare che è almeno la metà qui da noi, visto che tutti gli interventi di ristrutturazione energetica e normale sono in nord Italia e quasi mai utilizzati. Quindi siamo sottostimati e andremo in giro a distribuire qualche decina di migliaia di brochure cercando di contattare più persone possibili.

E visto che non tutti hanno i soldi per poter partire e questo è reale, abbiamo avuto già un contatto con CNA e ci siamo impegnati a far approvare gli interventi nell'elemento del fabbricato più semplice che crea un cantiere immediato, cioè l'infilso, per cui da una parte diremo a tutti che possono rifare gli infissi risparmiando i due terzi del costo e dall'altra abbiamo preso contatti con qualche istituto bancario per capire se c'era qualche pacchetto di finanziamento apposta per gli infissi.

Queste sono tutte questioni in itinere: la brochure la vedrete penso entro il mese perché in questa settimana aggiudicheremo la gara per la stampa, mentre per quanto riguarda la banca vediamo se riusciamo a chiudere il discorso, però l'interesse di alcune banche su questo c'è e questo a prescindere dal PAES, che è qualcosa che ci deve spingere, ma non va a cambiare quelle che sono le intenzioni dell'Amministrazione.

Poi, per quanto riguarda gli obiettivi, io spero che ci sia una discussione approfondita su questo, consigliere Massari, perché dire che l'obiettivo non è il 20%, ma il 40% cambia completamente la città, perché non dovremmo puntare, per esempio, ad avere le abitazioni di classe C o B, ma dovremmo puntare su classe A, che cambia il tipo di costruzione, e dovremmo cominciare ad obbligare, per esempio, le costruzioni ad avere più del 20% della superficie del tetto di fotovoltaico di termico: sono tutte questioni che comunque impongono cambi di approccio a livello economico e penso che questo indirizzo lo debba dare il Consiglio. Infatti la prima delibera e questa che non fa che ribadire la prima impegnano al 20%, ma questo è il minimo e io sarei contento se qualcuno mi dicesse che è poco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; consigliere Liberatore, prego.

Il Consigliere LIBERATORE: Grazie, Presidente. Il mio intervento è volto a sottolineare il desiderio che ho di avere un Consiglio Comunale che finalmente percorra la strada, insieme a tutti i cittadini, tracciata e consigliata vivamente dalla Commissione Europea di raggiungere obiettivi ambientali con importanti riflessi economici. Dico questo perché ne gioveranno le imprese che verranno coinvolte da un lato e sarà concreto il risparmio sugli sprechi dall'altro.

L'adesione al Patto dei Sindaci, a cui hanno già aderito alcune città nel lontano 2008, è un dovere verso la città: dobbiamo procedere a tappe formali verso il raggiungimento degli obiettivi che ci prefigureremo anche perché chi il piano lo ha approvato subito, ha avuto otto anni per raggiungere gli obiettivi, mentre noi ne avremo sei e siamo per questo chiamati ad un approccio deciso. Oggi voteremo per la conferma dell'adesione al Patto dei Sindaci, ma la sfida più grande di questa Amministrazione e di questo Consiglio Comunale è la redazione del PAES.

In questi giorni, in preparazione dei lavori che saremo chiamati ad onorare da qui in avanti, ho letto il PAES del Comune di Cavedago, piccolo Comune della provincia di Trento, e tra i tanti aspetti "classici" mi ha colpito il più semplice e per questo lo riporto in maniera quasi simbolica: il Comune di Cavedago ha installato negli edifici pubblici erogatori a basso flusso al fine di ridurre i consumi di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria ed energia elettrica per il pompaggio dell'acqua potabile nel sistema idrico. Questi erogatori sono semplici rompigetto per rubinetti e per docce: sono dispositivi che consentano la riduzione della portata dell'acqua, arrivando a far ottenere un risparmio del consumo d'acqua attestato intorno al 50%. Il principio su cui si basano questi strumenti è quello di miscelare l'acqua erogata con l'aria con la conseguente riduzione della portata dell'acqua rispetto al flusso normale, consentendo anche un risparmio in termini di energia per il riscaldamento dell'acqua sanitaria con beneficio anche per quanto riguarda le emissioni di CO₂. Inoltre il consumo di acqua si riduce dai 16-18 litri al minuto erogati con un rubinetto tradizionale ai 9 litri al minuto.

Chiedo quindi all'Amministrazione e a tutto il Consiglio Comunale di impegnarsi su questo fronte sancito dall'adesione al Patto dei Sindaci: quanto detto è solo un piccolo ma concreto esempio, figuriamoci il resto. Inoltre della paternità dell'iniziativa a me onestamente non importa nulla: desidero che si inizi a lavorare per la causa in maniera concreta e ringrazio chi il 4 aprile 2013 ha votato in Consiglio, e per la prima volta, l'adesione al Patto dei Sindaci per il Comune di Ragusa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Liberatore. E' stato avanzato da parte di alcuni Consiglieri il senso della delibera del Consiglio Comunale e in effetti non sono interventi pretestuosi, non lo ritengo nella maniera più assoluta anche perché questa stessa osservazione l'ho fatta anch'io e ho anche chiesto delucidazioni. Però mi sono anche convinto della validità di questa proposta per il Consiglio Comunale e lo sto dicendo perché invito tutto il Consiglio a valutarla in maniera positiva e non in maniera negativa, in quanto non c'è nella delibera, come benissimo avete letto sicuramente, già nella parte motiva – ma poi è quasi tutta parte motiva di fatto – il disconoscimento di ciò che ha fatto il precedente Consiglio Comunale e quindi c'è assolutamente la continuità amministrativa. Ne fa menzione in tutte le parti della delibera stessa, però le ragioni che sono inserite e che quindi dicono perché si ritiene necessario che venga coinvolto il Consiglio Comunale le trovate esplicitate in maniera molto chiara: sottolineare che l'implicazione del PAES, che è il Piano di azione delle energie sostenibili, avrà tutta una serie di ripercussioni negli strumenti di pianificazione territoriale.

Allora diventa anche logico, secondo me, che intervenga il Consiglio Comunale nuovo, non per disconoscere ciò che ha fatto quello precedente, ma per rafforzare e aggiungere semmai altre motivazioni

perché nella fase di pianificazione si fanno le strategie di azione, ma perché il Consiglio Comunale nuovo non può intervenire e non può dire la propria nella fase iniziale del processo, dopo la fase di pre-condizione, cioè, l'impegno politico e l'adesione politica che c'è stata con il precedente Consiglio e che era anche dettato dai tempi? Ora siamo nella fase di pianificazione che si concluderà con l'elaborazione ed approvazione del Piano di azione di energia sostenibile che deve fare il Consiglio Comunale, quindi perché questo Consiglio Comunale non deve intervenire in una fase anche iniziale di pianificazione quando poi concluderà la fase di pianificazione?

Ecco perché, secondo me, non è fuori luogo che il nuovo Consiglio Comunale in ogni caso si pronunci su questo e possa dire la propria: è chiaro se questo Consiglio Comunale non conferma il PAES potrebbe annullare la delibera precedentemente fatta dal Consiglio Comunale ma a me sembra che l'orientamento giustamente non sia quello di annullare, ma semmai di ampliare il tutto.

Voi pensate che in questo momento si devono coinvolgere gli stakeholder che devono dare il loro parere e individuare anche, con l'aiuto appunto degli amministratori, quale può essere il modello di sviluppo sostenibile: in questo senso a me sembra che il Consiglio Comunale si riappropri ulteriormente di un ruolo importante, che è un ruolo propulsore in questa vicenda e quindi io inviterei veramente il Consiglio Comunale a vedere la delibera in maniera positiva e non in maniera inutile, ma assolutamente come un buon passo d'inizio per un processo che ci deve vedere coinvolti per primi, assieme a tutta la città e ad ogni sfera della vita sociale perché coinvolgerà sicuramente tutti, ma sarà anche compito nostro. Ma che compito potremmo avere se proprio questo Consiglio Comunale arrivasse solo alla parte finale con l'approvazione del PAES e non anche nella fase iniziale?

Quindi, Consiglieri, ha fatto bene l'Amministrazione, dal mio punto di vista, a proporla al Consiglio Comunale e fa bene anche questo Consiglio Comunale a rispondere a questo appello e dare il proprio contributo in più rispetto a una delibera che in questo caso chiaramente dà solo una semplice e formale conferma di adesione, ma ripeto che sta a noi riempirla ulteriormente di contenuti, mettendo quelle strategie di azione. Questo viene richiesto: un Consiglio Comunale dà linee di indirizzo politico e diamo le linee di indirizzo politico, per cui ripeto ancora una volta di vedere positivamente questa proposta.

Prego, consigliere Tumino: iniziamo con i secondi interventi.

Il Consigliere TUMINO: Mi pare di aver capito che i primi interventi siano finiti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, sì.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io vorrei dare un'interpretazione autentica del mio primo intervento per evitare di essere travisato: lungi da me l'idea di pensare o di portare avanti un ragionamento contro l'adesione al Patto dei Sindaci. Lo scorso Consiglio Comunale unanimemente, senza distinzioni di natura politica, si è espresso, come ricordavo prima, sulla necessità di aderire al Patto dei Sindaci perché il tema legato all'energia tocca tutti e ci preoccupa perché di fatto rappresenta anche il nostro futuro, in quanto, se non incidiamo in maniera forte e positiva su quella che è la tematica complessiva dell'energia, rischiamo di scomparire veramente.

Il principio rappresentato non è di posizione contro il Patto dei Sindaci e io apprezzo il suo tentativo di riempire di contenuti la proposta che la Giunta fa al Consiglio Comunale, però non riesco, nonostante gli sforzi, a capire che cosa questo Consiglio Comunale deve fare, perché io mi sono chiesto e purtroppo non ho avuto una risposta precisa, se questo Consiglio Comunale – ma non sarà così perché è evidente che è interesse di tutti proseguire in questa direzione – decidesse legittimamente di non confermare l'adesione al Patto dei Sindaci, allora risulterebbe del tutto evidente che l'Amministrazione è andata avanti perdendo del tempo e producendo atti amministrativi che deve di fatto revocare. E l'Amministrazione è obbligata alla continuità amministrativa perché a me poco importa che fino a giugno del 2013 questa città era retta e governata dal Commissario straordinario e oggi è retta e governata dall'Amministrazione Piccitto: vi è un pronunciamento del Consiglio che va in una direzione precisa, cioè quella auspicata e auspicabile da tutti. Allora l'Amministrazione anziché – mi permetta di utilizzare un termine forte – perdere tempo nel predisporre una delibera di adesione al Patto dei Sindaci, avrebbe dovuto impegnare maggiormente il suo tempo, le sue risorse e le sue forze per dare a questo Consiglio Comunale già il piano di intervento su cui questo Consiglio Comunale poi magari poteva discutere e che poteva emendare. Quindi il principio fondamentale è quello di far di rilevare che questo atto è ridondante, Presidente, è un atto non necessario, è un atto eccessivo che non apre scenari diversi rispetto a quelli già esistenti e allora l'Amministrazione ed Ella stessa, Presidente, ci proponete una condivisione piena, che però è stata già espressa dallo scorso Consiglio Comunale: il Movimento Cinque Stelle lo fa per il tramite della Giunta e questo Consiglio Comunale è chiamato solo a intervenire sul piano di intervento.

lo auspicio che l'Amministrazione, al seguito anche di questo deliberato che mi pare di capire l'aula voglia comunque votare a maggioranza, si faccia carico nel più breve tempo possibile di redigere il piano di intervento: lo diceva il consigliere Ialacqua nel suo intervento in Commissione e non stiamo parlando di un documento da premio Nobel, ma certamente non è un documento da sottovalutare e quindi bene fa l'Amministrazione anche a rivolgersi all'esterno perché evidentemente le capacità che si possono ritrovare all'esterno sono tante e tali che possono servire da ausilio agli uffici stessi che, già di per sé, comunque hanno la preparazione sufficiente per portare avanti un lavoro del genere.

Io per queste ragioni, Presidente, e non perché sia contrario all'idea, ma perché reputo questa delibera ridondante, eviterò di esprimere una preferenza sulla stessa e mi asterrò, evitando anche di fare dichiarazioni di voto specificando che il mio non è un intervento contro, il patto ma è perché ritengo questa delibera assolutamente eccessiva, ridondante e non necessaria.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, se riprendiamo la delibera del 4 aprile 2013 e la leggiamo, vediamo che, come diceva lei, la parte motiva è quasi tutta la delibera ed è copia conforme della delibera che ora stiamo approvando: non cambia nulla, neanche la composizione, se non l'ultima parte in cui alla fine si individuano i punti 2, 3, 4, 5 e 6, che sono chiaramente delle dichiarazioni di intento e sono dentro la cosa. E non potrebbe essere diversamente perché l'adesione al Patto dei Sindaci presuppone che l'Ente si impegni a redigere e predisporre all'approvazione dell'Unione Europea il patto di azione: aderire al patto significa fare atti consequenziali e sono questi, cioè dare atto che il processo di attuazione del patto verrà seguito e coordinato in base a una delibera già esistente, approvare il metodo partecipativo, eccetera.

Allora, stiamo discutendo sulla linea di un atto amministrativo che, come dicevo prima e come è stato ribadito, è ridondante però siccome io sono meno

fiducioso del collega Tumino, io rivoto questo atto perché sicuramente, anche astenendosi, ci sarà qualcuno che dirà che noi siamo contro e, siccome voglio evitare questo, che è cosa abbastanza comune, cioè di travisare i fatti e figuriamoci le parole, io voterò questo atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Prendo atto di quanto ha detto l'assessore Conti, cioè che già due iniziative sono in cantiere e potrebbero produrre atti, però chiedo formalmente all'Amministrazione di identificare, di tracciare e di comunicarci un percorso di coinvolgimento partecipativo chiaro; io ritengo che questa sia la chiave di volta di tutto il sistema perché poi i bilanci energetici alla fine grossomodo li possiamo fare anche con un software, come diceva bene prima anche il consigliere Tumino, e si può in qualche modo chiedere ad un progettista che non sia un premio Nobel di fare lo stesso piano. Grossomodo sappiamo quali sono i consumi energetici di una città come Ragusa: ci sono software che fanno del benchmarking per cui arriviamo facilmente ad individuarli. La stessa Amministrazione non parte dall'anno zero perché ha una molteplicità di dati da cui partire da questo punto di vista e allora diventa determinate a questo punto il percorso partecipativo.

Io invito a prevedere a questo punto una serie di forum pubblici, di seminari pubblici, puntando, come lei stesso ha detto, assessore Conti, sull'importanza dell'alzare l'asticella ai fini della rivalutazione del patrimonio immobiliare sia pubblico che privato, perché è probabile che il cittadino medio ma anche i cosiddetti stakeholder ignorano questo passaggio, che non è da poco, cioè che io posso ricavare un doppio vantaggio da interventi energetici sul mio appartamento, così come lo possono ottenere sull'immobile pubblico: io posso abbattere la bolletta e al tempo stesso alzare il valore catastale, che non sono cose da poco e probabilmente vanno comunicate.

Quanto, poi, alle ricadute di massa sull'intera cittadinanza, oltre che sullo stock del patrimonio immobiliare, sul terziario produttivo e sul settore industriale, che ci sarà di sicuro, io insisterei molto sul ritorno diffuso sulla cittadinanza: la proposta che ci ha ora illustrato l'Assessore per far capire alla gente che c'è un 75% di recupero in qualche modo dell'investito, è interessante e ribadisco quella dei condomini intelligenti che è copyright del Comune di Genova e mi pare che sia ormai di grande diffusione ed è stata anche premiata come una best practice nell'ambito anche del PAES.

E cosa sono i condomini intelligenti? Si interviene sul complesso di un condominio che ha un vantaggio sia per i singoli condomini, che per il riapprezzamento dell'intero immobile e i vantaggi nel primo investimento sono interessantissimi perché si abbassa notevolmente l'entità del primo investimento. Infatti il problema energetico è questo e lo vedo anche a casa mia, cioè io ho necessità di fare un primo investimento per poter ottenere un taglio di bolletta e il recupero di costi energetici e anche ovviamente questo obiettivo importante ambientale di abbassare l'emissione di CO₂, ma il primo investimento di tasca propria in un momento di

crisi come questo è l'anello debole per cui invito l'Amministrazione a pensare ad appositi forum pubblici sulle triangolazioni con il sistema bancario: cittadini, aziende del settore e sistema bancario. Infatti, tramite il PAES, io ritengo che si possa pensare di realizzare dei fondi di rotazione o, meglio ancora, dei fondi di garanzia, che possono aiutare il sistema bancario ad aprire un mutuo o un intervento di prestito da parte dei condomini o delle singole famiglie e sostenere un ciclo virtuoso a questo punto a costo zero, in cui ci guadagnano tutti senza che ci sia un esborso iniziale impegnativo per le singole famiglie. Quindi io direi di concentrarci anche sugli strumenti finanziari che il PAES ci può proporre e coinvolgere notevolmente il settore creditizio locale oppure nazionale.

Infine dico di non fare delle crociate contro le ESCO: la Regione ha creato un fondo da questo punto di vista di garanzia per l'intervento delle ESCO che non sono multinazionali tentacolari che vengono e massacrano tutto, ma sono anche e soprattutto dei grossi contenitori di conoscenza, di attrezzature e di storia di intervento in questo settore, per cui lasciarle fuori per un pregiudizio ideologico credo che sia sbagliato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua. Se non ci sono altri interventi, io direi di nominare scrutatori i consiglieri Antoci, Nicita e La Porta. Possiamo procedere alla votazione

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, astenuto; Migliore; Massari; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, sì; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca; Stevanato; Licitra; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, un astenuto e 21 voti favorevoli: l'atto viene approvato.

Il Consigliere NICITA: Presidente, posso chiedere una sospensione di due minuti?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sospensione accettata.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 21.00, dispone la sospensione dei lavori.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 21.20, riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio: aveva chiesto la sospensione la consiglieria Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, noi vorremmo rinviare il Consiglio Comunale alla prossima seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, mi pare che c'era già la condivisione anche con altri Capigruppo: ci sono altri punti all'ordine del giorno, ma giovedì 20 abbiamo la Conferenza dei Capigruppo e in questa seduta, tra l'altro, qualche Consigliere aveva fatto rilevare che abbiamo la necessità di rimodulare un po' l'ordine del giorno con alcuni punti che devono essere anticipati e altri magari posticipati.

Il Consigliere NICITA: Chiederei anche la ricalendarizzazione dei punti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Esatto, quindi magari diamo altre priorità. Tra l'altro giovedì è importante perché dobbiamo fare la calendarizzazione della Commissione che deve fare le modifiche al regolamento e allo statuto. Allora rinviando il Consiglio Comunale a data da destinarsi in sede di Conferenza di Capigruppo e quindi la seduta è sciolta. Buona serata.

FINE ORE 21,23

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Sig. Angelo La porta

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to dott.ssa Maria Letizia Pittari

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio **03 APR. 2014** fino al **18 APR. 2014** per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li **03 APR. 2014**

IL MESSO COMUNALE
MESSO NOTIFICATORE
(Giovanni Iacono)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi Dal **03 APR. 2014** al **18 APR. 2014**
Ragusa, li _____ **IL MESSO COMUNALE**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

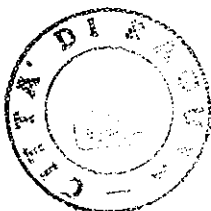
Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato **CERTIFICA** Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **03 APR. 2014** al **18 APR. 2014** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **03 APR. 2014**



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scutone)